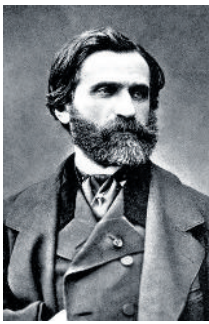


IL PRONOSTICO DI SACCHI SULLA SERIE A «L'INTER HA TUTTO PER FARE IL BIS»

Ordine alle pagine **30-31**

NESSUNO È PROFETA IN PATRIA: VERDI IN FUGA DALLA SUA BUSSETO



Brambilla a pagina **16**

BARBARA BOUCHET COMPIE 80 ANNI: «SONO I GIOVANI A ESSERE FRAGILI»

Giordano a pagina **24**





L'ASCESA DI PUCCI, DAL «GIORNALE» ALL'INFORMAZIONE DI MEDIASET

Vittorio Feltri a pagina **25**

il Giornale

il Giornale 50

GIOVEDÌ 15 AGOSTO 2024

DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI**

Anno LI - Numero 194 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

LE POLEMICHE DI CHI STA BENE

di **Alessandro Sallusti**

La cantante Elodie e il generale Vannacci provano con un certo successo a prendersi la scena mediatica di Ferragosto, la prima per giustificare ai suoi fans di aver prestato il suo notevole corpo al nuovo calendario Pirelli, il secondo per ribadire le sue note tesi sulla scarsa italianità, esteticamente parlando, delle pallavoliste di colore che hanno trascinato all'oro la nostra nazionale olimpica. Il combinato disposto - Elodie più Vannacci - con l'aggiunta di una incomprensibile querelle tra Lega e Forza Italia sul diritto di cittadinanza - ius soli o ius culturae - di cui non sentivamo la mancanza, dimostra che tutto sommato non ci possiamo lamentare di come stanno andando le cose: se si discute del nulla vuole dire che non c'è nulla di cui preoccuparsi davvero. Anche chi prova a forzare la polemica sui ritardi dei treni sta in realtà inconsapevolmente buttando acqua sul fuoco della mamma di tutte le polemiche: se i treni ritardano cade infatti la tesi ossessiva del «governo fascista» essendo notorio che durante il regime le ferrovie spaccavano il minuto. E per di più è stranoto che il mese di agosto è il più indicato per compiere gli indispensabili lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione della rete essendo il traffico al minimo e soprattutto essendo quasi a zero gli spostamenti per lavoro i quali sì, se ritardati, comportano danni seri a persone e aziende, in altre parole all'economia reale. Del resto da sempre agosto è il mese, anche politicamente parlando, del liberi tutti: i big rintanati in cerca di momenti di quiete e ristoro, le seconde e terze file alla ricerca quotidiana di briciole di visibilità, che più la spari grossa e a vanvera meglio è. Ieri *La Repubblica* ci informava con un certo rammarico che l'unica cosa che trapela dal buen retiro pugliese di Giorgia Meloni è «il vociare di più bambini schiamazzanti a bordo piscina», e anche questo ci rincuora sul fatto che la premier evidentemente non ha motivo per non godersi in pace come tutti qualche giorno di vacanza. Non dico di essere iper ottimisti, ma questa calda estate come abbiamo visto non offre seri spunti per alimentare pessimismo e disfattismo. Anche per questo a voi lettori gli auguri da tutti noi de *Il Giornale* di un sereno Ferragosto.

servizi a pagina **7**

MEDIORIENTE, VIA AL NEGOZIATO

Oggi in Qatar l'ultima occasione per salvare la pace, ma senza Hamas

Fausto Biloslavo e **Chiara Clausi** a pagina **12**



QUESTIONE MERIDIONALE

Basta sussidi e vecchio statalismo: ecco perché l'autonomia fa bene al Sud

di **Gaetano Quagliariello**

La Prima Repubblica morì al Nord. Sullo sfondo della fine della Guerra Fredda, in quella parte del Paese saltò lo scambio, in parte perverso, tra politica e società civile. Per l'Italia che cresceva come mai forse prima, i partiti divennero palle al piede; sanguisughe da staccarsi di dosso per rimanere agganciati alle sorti progressive del benessere.

Questo accadde ben prima dello scoppio di Tangentopoli. «Mani Pulite» - anch'essa di matrice settentrionale - ne fu l'effetto, non la causa. Fin quando, di fronte (...)

segue a pagina **9**

L'AFFONDO DELLA PUGILE

Imane, denuncia di cyberbullismo Coinvolti pure Musk e la Rowling

Manila Alfano e **Andrea Cuomo** a pagina **10**



POLEMICHE La pugile algerina Imane Khelif mostra la medaglia d'oro

INTERVISTA A CRUCIANI

«Questo è vittimismo che fa cassa Vuole solo monetizzare la notorietà»

Stefano Zurlo a pagina **11**

GUERRA IN RUSSIA

Le bufale di Putin per mascherare l'avanzata di Kiev

Il Cremlino accusa la Nato e l'Italia per distogliere l'attenzione dal suo flop

I russi affermano di aver distrutto un blindato di fabbricazione italiana, ma è una bufala. Si tratta infatti di un carro canadese. L'offensiva ucraina continua.

servizi da pagina **2** a pagina **4**

COLLOQUIO CON SANGIULIANO

«Mai così tanti turisti nei musei italiani»

Fabrizio de Feo

Tutti convocati. È un Ferragosto di lavoro quello del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Che con il *Giornale* affronta i temi sul terreno.

a pagina **6**

all'interno

I SONDAGGI

Voto in Liguria Centrodestra in vantaggio

Laura Cesaretti

Il dopo Toti è tutto da scrivere, ma in Liguria i sondaggi per ora premiano il centrodestra.

a pagina **8**

MATTARELLA

«Ponte Morandi, responsabilità da accertare»

Pier Francesco Borgia

Dal 2018 la vigilia di Ferragosto non è più la stessa. Ieri Genova ha commemorato le vittime del ponte.

a pagina **8**

GIÀ CENTOMILA PERSONE COLPITE

Allarme Oms: il vaiolo delle scimmie nuova emergenza sanitaria globale

Diana Alfieri

La diffusione del vaiolo delle scimmie nei Paesi africani è la prossima emergenza sanitaria globale. A lanciare l'allarme è l'Organizzazione mondiale della Sanità che aveva parlato di un'emergenza internazionale già nel luglio 2022. Fino ad ora l'epidemia ha colpito quasi 100mila persone in 116 Paesi.

a pagina **14**

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine **20-21**

Gli ambulanti e i mafiosi

AI LETTORI

In occasione del Ferragosto, domani **il Giornale**, come gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per sabato 17

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

LO SCONTRO CON MOSCA LA CONTROFFENSIVA

Gli ucraini avanzano ancora Il Cremlino sposta le truppe

L'offensiva a Kursk, Bryansk e Belgorod continua, creata una zona cuscinetto. I russi provano a rinforzare i confini (con l'aiuto bielorusso)

Luigi Guelpa

L'invasione delle truppe ucraine nelle regioni russe di Kursk, Bryansk e Belgorod ha superato tutte le aspettative. La domanda ora è se Kiev sarà in grado di trasformare i guadagni in un vantaggio strategico a lungo termine. Nella località di Kurshchyna è stata addirittura creata ieri una vera e propria area cuscinetto, per contenere una controffensiva di Mosca, ma anche per utilizzare il villaggio come base operativa e testa di ponte per un'ulteriore penetrazione in territorio nemico. Tutte le opzioni sono state analizzate nel corso di un incontro tra Zelensky, che valuta di aprire uffici di comando militare nel Kursk, e i suoi generali.

Tre gli scenari che Kiev starebbe considerando, soprattutto se la Federazione Russa iniziasse a trasferire più truppe nell'area. Il primo approccio è cercare di mantenere il territorio conquistato, o addirittura avanzare ulteriormente per attirare più soldati di Mosca fuori dall'Ucraina e acquisire influenza nei futuri negoziati. La seconda opzione potrebbe essere un arretramento di uomini, circa 12mila, ed equipaggiamenti fino al confine, per dimostrare di aver saputo intraprendere una guerra con la Russia e minare la narrazione dell'inevitabile vittoria di Mosca. Zelensky e Syrsky hanno valutato anche un terzo scenario: un ritiro parziale delle truppe in una posizione più protetta vicino al confine ucraino, che richiederebbe meno soldati, ma migliore artiglieria e supporto logistico. Servirebbe anche come base per ulteriori attacchi quando si presentassero le opportunità. Per lo Stato Maggiore dell'Ucraina questa potrebbe essere l'opzione maggiormente percorribile, poiché parte dei mezzi materiali e tecnici, truppe ingegneristiche, carburante, ospedali da campo, basi alimentari e di riparazione, sono già stati collocati a diversi chilometri di profondità nel territorio russo.

Sul campo ieri le truppe ucraine, che possono vantare anche il sostegno della 14ª Brigata della Guardia Nazionale «Chervona Kalyna», sono avanzate di ulteriori 2 km, conquistando il 74º insediamento, quello di Suja, e catturando un centinaio di soldati della Federazione. Nel corso degli scontri sarebbe stato abbattuto dalla contraerea di Kiev anche un caccia Su-34. Il Belgorod, l'altra regione russa invasa assieme al Kursk, ha dichiarato lo stato di emergenza. «La situazione rimane estremamente difficile e tesa a causa dei bombardamenti delle forze armate ucraine», scrive su Telegram il governatore Gladkov. Mosca invece si ostina a sostenere di «aver sventato i tentativi di gruppi mobili nemici su veicoli corazzati di penetrare in profondità nel territorio russo» e di avere la situazione «sotto controllo». Notizia smentita da media anti-Putin che parlano di «offensiva ucraina rallentata, ma al momento i russi non hanno sufficienti uomini per fermarla». Con Mosca che sta spostando truppe dal Donbass anche con l'aiuto fornito dalla Bielorussia di Lukashenko, a conferma della carenza di uomini di Mosca. Tutto questo mentre l'Ucraina ha effettuato il più grande attacco con droni contro gli aeroporti militari russi di Savasleyka, Borysoglebsk e Baltimore. Il blitz mirava a minare la capacità nemica di utilizzare aerei da guerra per attacchi con bombe in volo.

Sul fronte ucraino gli agenti del controspionaggio della SBU hanno annientato la stazione radar russa «Kasta» a Zaporizhzhia, distruggendo attrezzature per 60 milioni di dollari. Droni russi hanno attaccato un veicolo del battaglione medico nel Kharkiv, uccidendo due persone e ferendone tre. Un missile balistico si è schiantato in serata su Odessa.

IL FATTO

Il blitz oltreconfine dell'esercito ucraino ha messo in crisi le forze russe

Kiev ha effettuato il più grande attacco con droni contro tre aeroporti militari russi. Distrutta anche una stazione radar da 60 milioni a Zaporizhzhia

UCRAINA, L'OFFENSIVA NELLA REGIONE RUSSA DI KURSK



il caso

Esplosione del gasdotto Nord Stream: mandato d'arresto per un sub ucraino ma lui è già fuggito grazie a una soffiata

Vladimir Zhuravlev viveva in Polonia, è sparito: faceva parte del commando di sei sommozzatori guastatori nel Baltico



Francesco De Felice

Berlino Si è immerso Vladimir Zhuravlev (*nella foto*), istruttore della scuola per sub Scuba Family di Kiev, e ha fatto perdere le proprie tracce. Il subacqueo non si è smarrito in mare, ma è in fuga inseguito da un mandato di arresto europeo emesso dalla Procura generale federale di Karlsruhe (Gba).

Dagli inquirenti tedeschi Zhuravlev è sospettato del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream 1 e 2, che collegano la Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico. Tre delle quattro condotte delle infrastrutture sono esplose nella notte del 26 settembre 2022.

La guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina era in corso da cinque mesi, Mosca aveva disattivato il Nord Stream 1 e il gasdotto numero 2 non era ancora entrato in funzione, quando la deflagrazione ha provocato un maremoto geopolitico. Da allora, si cercano i responsabili tra Russia, Ucraina, Usa, Polonia e Regno Unito, attori statali e non. La pista del Gba conduce nell'ex repubblica sovietica, ma non implica un ordine impartito dal governo di Kiev, negato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, né esclude un'operazione russa sotto falsa bandiera.

Nell'oscurità della vicenda, il mandato di cattura per Zhuravlev getta ulteriore luce sull'ipotesi che la responsabilità del sabotaggio vada ricercata in Ucraina, con almeno la complicità della Polonia. Il sub era residente a Pruszków, a Sud-Ovest di Varsavia, fino a luglio scorso quando è fuggito nel suo Paese natale perché informato dell'ordine di arresto emesso dal Gba nel giugno precedente. L'origine della soffiata non è nota, ma il sospetto si indirizza verso gli apparati di Varsavia. Per la Procura nazionale polacca, che ha ricevuto il mandato di cattura da Karlsruhe, l'istruttore sub ha potuto far rientro in Ucraina perché le autorità tedesche hanno omesso di inserirne il nominativo nella banca dati dei ricercati dell'Europol.

Il Gba non commenta e rimane alla ricerca di altri due ucraini sospettati per i sabotaggi dei Nord Stream: i coniugi Ievgen e Svitlana Uspenskiy, titolari della Scuba Family. Sulla pagina Facebook dell'attività si leggono messaggi di



la polemica

di Matteo Basile

Putin minaccia l'Occidente Bufala sul blindato italiano

Il Cremlino: «La Nato è complice». Poi la fake news: «Distrutto Shield inviato da Roma». Ma è canadese

La strategia della Russia in questo momento di difficoltà è tanto chiara quanto sintomo di disagio: accusare tutti, attaccare tutti e cercare di trascinare nel calderone della polemica e del caos quanti più soggetti possibili. Uno in particolare: l'Occidente, il cattivissimo Occidente che osa opporsi all'imperialismo di Mosca. Con un pensiero specifico, con tanto di bufala annessa, anche per l'Italia. In una battaglia dialettica che cresce di pari passo con i problemi di Mosca.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky racconta di «ulteriori progressi a Kursk» e di «oltre 100 soldati russi prigionieri». Il Cremlino invece schiuma rabbia con la sempre solerte portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, il megafono della propaganda, che attacca: «Il regime di Zelensky non ha raggiunto l'obiettivo di distrarre l'esercito russo dal Donbass», per poi prendere di mira la Nato, definita «complice degli ucraini». Di contro, il presidente americano Joe Biden si prende gioco del Cremlino, dicendo che l'operazione ucraina «sta creando un vero dilemma per Vladimir Putin», dopo che dalla Casa Bianca era arrivato un laconico commento («se a Putin non piace essere invaso, lasci l'Ucraina e la fccia finita»). Biden ha anche aggiunto che i funzionari di Washington sono in costante contatto con quelli di Kiev, facendo intendere di essere stati informati dell'operazione nel Kursk.

Tra le varie balle diffuse dal Cremlino per incolpare la Nato, L'Occidente e l'Europa e cercare di distogliere l'attenzione dallo schiaffo subito e creare malumori, ce n'è una che riguarda il nostro Paese. Durata giusto il tempo di dimostrarsi completamente fasulla. Il ministero della Difesa di Mosca ha affermato di aver distrutto un mezzo blindato di fabbricazione italiana Shield, usato dalle truppe ucraine nel Kursk. Nel farlo, ha pubblicato anche un video del momento in cui il blindato viene colpito affermando che «I Lancet continuano a bruciare» e che nello specifico si trattava di «un veicolo da combattimento blindato multiuso su ruote di fabbricazione italiana Shield delle forze armate ucraine». Chiaro l'intento: smentire il governo italiano, che ha assicurato come le nostre armi non vengano utilizzate oltreconfine e spaventare riguardo una possibile escalation che coinvolga anche l'Italia. Ma è solo propaganda. Quello che appare nel filmato infatti non è un veicolo italiano ma un Roshel Senator di produzione canadese. Tra l'altro gli MLS Shield italiani in dotazione all'esercito ucraino, non fanno parte dei mezzi inviati a Kiev dal nostro Paese ma sono stati acquistati nel 2022 da una fondazione guidata dall'ex presidente Petro Poroshenko e donati a una brigata di paracadutisti. Si tratta di mezzi prodotti dall'azienda abruzzese Tekne di Ortona, undici in totale, la cui vendita fu gestita da soggetti privati ucraini. Nulla di vero, quindi. Vere invece sembrano le notizie che arrivano dalla Germania secondo cui due basi Nato, hub per il sostegno militare all'Ucraina, siano state oggetto di un'azione di sabotaggio. La base di Geilenkirchen e quella Colonia-Wahn, sarebbero state attaccate con l'acqua delle basi che potrebbe essere stata contaminata. Un'altra azione di disturbo di chi il caos lo ha in casa e cerca di esportarlo.

MENZOGNE E REALTÀ A destra alcuni soldati ucraini protagonisti del blitz nel Kursk A sinistra un frame del video diffuso da Mosca per raccontare l'attacco su un blindato italiano utilizzato dalle forze di Kiev rivelatosi quasi subito una bufala: il mezzo è infatti canadese



acceso patriottismo come quello che recita «Combattiamo il nemico (...), ci offriamo volontari». La coppia vuole opporsi ai «fascisti sanguinari» che hanno invaso l'Ucraina e avverte che «non ci sarà pietà» per i russi. Foto pubblicate sulla stesso sito poco prima del sabotaggio dei Nord Stream mostrano delle onde infrangersi su una scogliera e un rebus con le emoticon di una nave, delle fiamme e uno squalo. In quello stesso periodo, navigava nel Baltico, nell'area dei gasdotti, la barca a vela Andromeda, che ha ormeggiato in Germania, Polonia, Danimarca e Svezia.

A bordo dell'imbarcazione data in noleggio dalla Feeria Lwowa, un'agenzia di viaggi di Varsavia probabilmente fittizia, si sarebbe trovato un commando di sei sabotatori. Ucraini con passaporti falsi che sull'Andromeda hanno lasciato tracce di Octogen, esplosivo non solubile in acqua. Sei esperti sub, uno in più dei cinque che, con gli Uspenskiy e a Zhuravlev, formano la squadra della Scuba Family.

LA DECISIONE Il tribunale per i minorenni di Brescia

Gli orfani ucraini restano (per ora) in Italia

Niente rimpatrio per i 57 bimbi ospitati nella Bergamasca: «Temono la guerra»

Restano qui, in Italia, al sicuro. Almeno per ora. Il tribunale dei minorenni di Brescia ha infatti deciso di bloccare per almeno due settimane il rimpatrio dei 57 orfani ucraini, tra i 6 e i 16 anni, che si trovano ospiti di strutture di accoglienza nella Bergamasca dall'inizio del conflitto nel loro Paese. I minori rimarranno ospiti delle comunità di Rota Imagna, Pontida e Bedulita dopo che è stato revocato il precedente decreto, emesso lo scorso 25 luglio, in cui si autorizzava il rimpatrio.

I minori quindi resteranno in affido «ai servizi sociali perché li mantengano collocati negli attuali luoghi di accoglienza», secondo il dispositivo del tribunale. A muovere la scelta dei giudici, anche le numerose richieste di protezione internazionale, più di trenta, presentate dai minori per mezzo dei loro tutori e giustificate dal timore «per la propria incolumità in relazione al rientro in zone prossime al teatro delle operazioni belliche in fase di recrudescenza». Il tribunale ha quindi rilevato l'opportunità di «sospendere temporaneamente il rientro in Ucraina dei predetti minori», per poter valutare le istanze presentate dai bambini ed esprimersi nel merito.

Oltre alle richieste di protezione internazionale, i giudici hanno tenuto in considerazione anche quanto hanno dichiarato gli stessi minori quando sono stati ascoltati in tribunale. La maggior parte di loro infatti ha detto di temere la guerra, o comunque di non volersi separare dal gruppo di amici che si è creato in Italia rimarcando la volontà di restare nel nostro Paese. «Sin dal loro arrivo in Italia costituiscono un gruppo sostanzialmente unitario, rappresentato da un'unica responsabile e quindi non divisibile», scrivono i giudici. Soltanto pochi di loro avevano invece chiesto di tornare in patria. Un ritorno in Ucraina che preoccupava anche il nostro ministero della Giustizia oltre che l'Onu che tramite l'Unhcr (l'agenzia per i rifugiati) aveva esplicitamente chiesto che non si concretizzasse. Il portavoce dell'Unhcr Filippo Ungaro aveva sottolineato che «i bambini accolti provengono da orfanotrofi e istituti. Sono soli o orfani e molti di loro hanno esigenze specifiche, che devono essere tenute in considerazione. Al contempo, parliamo di ragazzi e ragazze ben integrati, inseriti all'interno delle comunità, anche scolastica. Sappiamo che alcuni di loro hanno avviato, o vorrebbero avviare, le richieste di protezione internazionale», ha spiegato.

Una nuova data per il rimpatrio, al momento, non risulta essere ancora stata notificata agli amministratori e alle autorità locali. Kiev ne aveva chiesto tramite il consolato ucraino in Italia il rimpatrio immediato dei minori ma contro questa ipotesi si sono schierate le agenzie internazionali per la protezione dei minori, da Unhcr a Unicef, e i tutori di 34 di questi orfani, che avevano formalizzato una richiesta di protezione internazionale. Almeno per il momento quindi, il caso è chiuso e nessuno dei ragazzi ospitati nel nostro Paese si muoverà.

LO SCONTRO CON MOSCA LE MOSSE EUROPEE

Sanzioni agli oligarchi, ora l'Ue trema

La giustizia dà ragione ai miliardari russi. Un team di esperti per studiare nuove regole

Francesco De Remigis

Contare i ricorsi pendenti avanzati dagli avvocati di decine di imprenditori russi, più prosaicamente chiamati oligarchi e considerati frettolosamente «facilitatori» dell'invasione dell'Ucraina, richiederebbe un pallottoliere piuttosto capiente. La giustizia Ue ha iniziato infatti a dar ragione ad alcuni di essi. E il rischio di un potenziale effetto valanga che annulli certe sanzioni ora preoccupa le autorità di Bruxelles; tanto che si sta cercando di rinforzare l'apparato giuridico con nuovi esperti. E c'è chi nota

Possibile pioggia di cause Si temono risarcimenti e contraccolpi di immagine



SIMBOLO Ališer Usmanov, uno dei primi oligarchi a essere stato colpito dalle sanzioni, tra le altre cose ha finanziato a Roma restauri valsi a lui nel 2016 l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Usmanov è sotto inchiesta in Germania, ma dopo due anni non ci sono prove di attività criminale

che le «punizioni» abbiano generato un effetto boomerang: piccoli e grandi magnati residenti da anni in Europa, i cui legami con Putin spesso non andavano al di là di sospetti o articoli di stampa, sono obtorto collo rientrati in Russia, riportando denari nella Federazione vista la scure di Bruxelles; che ha optato per la criminalizzazione di chi faceva affari e pagava le tasse.

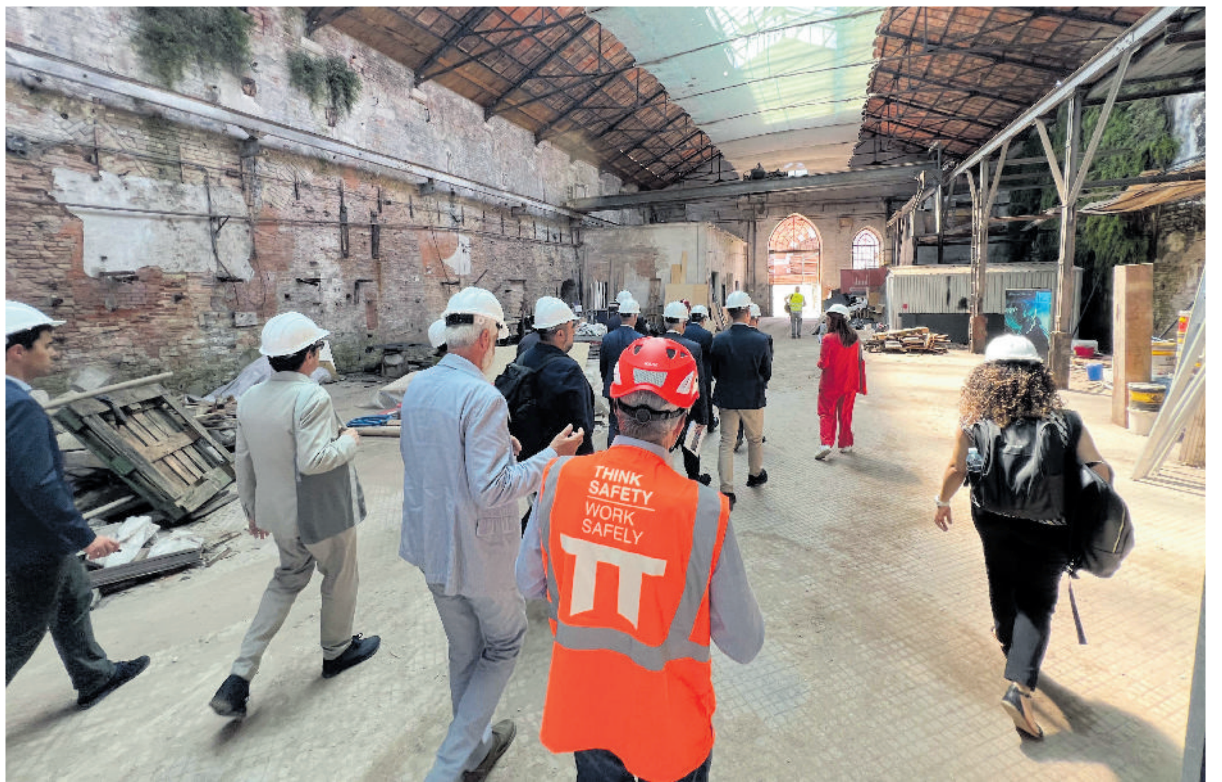
Prove difettose, dubbi e «falle», a cui il nuovo governo dei 27 potrebbe dover porre rimedio. Il vaso di Pandora si è aperto lo scorso aprile, quando la Corte di Giustizia Ue ha dato ragione al co-fondatore di Alfa Group Mikhail Fridman (miliardario che ha trascorso l'ultimo decennio a Londra prima di tornare recentemente a Mosca) ordinando per lui e per il socio Petr Aven la revoca delle sanzioni: rilevata l'insufficienza delle prove su coinvolgimenti nell'invasione dell'Ucraina, non avrebbero dovuto essere nella lista nera, per la Corte. Fridman, nato peraltro in Ucraina, aveva pure velatamente criticato l'azione di Putin a Kiev. Eppure restano sanzionati perché l'aggiornamento dei criteri con cui considerare ogni grande imprenditore russo potenzialmente pro-Putin sono aggiornati solo semestralmente. Gli errori di valutazione riconosciuti dalla Corte minano però il complesso della strategia. Due linee si stanno «scontrando» a Bruxelles: da un lato il pressing affinché i 27 smettano d'agire d'imperio; dall'altro chi si preoccupa di non dare assist allo zar che ha preso a pretesto le falle per sostenere come l'Ue stia agendo ideologicamente e non in punta di diritto.

Fino al 2023, il tagliafuori aveva tenuto: vedi il caso di Dmitry Pumpyanskiy, ex re dell'acciaio, e della moglie Galina Evgenyevna. Pure loro, ricorso. A settembre il tribunale Ue gli aveva dato torto. Ma il 26 giugno la Corte Ue ha ordinato la cancellazione dalle sanzioni e detto che bisogna pure pagargli le spese processuali. C'è chi chiede di rivedere sanzioni come quelle contro Moshe Kantor, uomo d'affari russo-israeliano ed ex presidente del Congresso ebraico europeo (EJC), rinnovate nonostante errori nel dossier. Poi ci sono i parenti degli uomini di affari: come la sorella di Ališer Usmanov, uno dei primi a esser colpito, noto tra le altre cose per aver finanziato a Roma restauri valsi a lui nel 2016 l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Usmanov è sotto inchiesta in Germania, ma dopo due anni non ci sono state prove di attività criminale. L'altra sorella Usmanov, Gulbakhor Ismailova, ginecologa, è ancora sotto sanzioni perché era beneficiaria prima del 2022 in due trust di famiglia istituiti dal fratello anni prima. L'avvocato di Ismailova ha dichiarato che lei ha rinunciato per sempre a ogni beneficio accusando l'Ue di «abuso di sanzioni senza giustificazione legale». Il dilemma Ue ora è come (e se) proseguire nel solco tracciato da Von der Leyen. O «proteggersi» dalla pioggia di ricorsi e con più attento screening mirare profili davvero «putiniani».

Pure l'ex patron del Chelsea Roman Abramovich ha chiesto la cancellazione delle sanzioni e un rimborso da 1 milione di euro. Ha perso in prima battuta. Altri hanno già rimpatriato miliardi, in una tendenza che ha rafforzato l'economia di Mosca e consolidato il sostegno delle élite attorno a Putin. Il contrario di ciò che le sanzioni si proponevano di ottenere.

SCENARI POLITICI | I BILANCI DEL GOVERNO





il colloquio

di **Fabrizio de Feo**

Gennaro Sangiuliano

«La nostra svolta nella cultura: mai così tanti visitatori nei musei»

Il ministro: «Prima non aprivano a Ferragosto e nei festivi, con noi è cambiato tutto». E oggi i dirigenti sono tutti convocati in ufficio

Tutti convocati. È un Ferragosto di lavoro quello del ministro della Cultura. Al ministero di Via del Collegio Romano, la giornata di festa diventerà l'occasione per mettere attorno a un tavolo i direttori generali e i capi dipartimento per fare il punto sui progetti, proposte e nuove iniziative. Una riunione che lo scorso anno venne raccontata come monito, messaggio simbolico e richiamo all'efficienza, ma che oggi diventa l'occasione per fare il punto sullo stato di salute dei musei in Italia e per ragionare sulle azioni da mettere in campo.

L'obiettivo? Mantenere elevati standard di qualità anche nel cuore del mese di agosto e tentare di superare, a fine anno, il 2023, vero *annus mirabilis* per il settore museale italiano. «Vi ricordate i titoli dei giornali che parlavano di beffa di Ferragosto per indicare quando i turisti stranieri e italiani trovavano chiusi alcuni importanti musei?» dice a *il Giornale* il ministro. «Non avviene più con l'organizzazione delle aperture festive, a Ferragosto, come a Pasqua e in altre giornate».

La soddisfazione per il cambio di passo del Sistema Italia in termini di offerta culturale è palpabile, un cambio di passo certificato dal miglior anno di sempre in termini di visite e di introiti. «Ho definito i musei come la geografia identitaria della Nazione. Del resto l'articolo 9 della Costituzione parla di Nazione. Sono i numeri a parlare. Nel 2023 visitatori e incassi nei musei e nei parchi archeologici statali sono stati i più alti mai registrati nelle serie storiche del Ministero della Cultura, con ben 57 milioni e 730.502 ingressi per un introito di 313,9 milioni. Rispetto al 2022 ciò corrisponde a un aumento di 10,7 milioni di visitatori (+23%) e di 79,3 milioni di euro (+34%). Questi dati superano i picchi di 55,3 milioni di visitatori e di 242,4 milioni di euro registrati nel 2018 e 2019, con un incremento del 4% e del 30%». Non si tratta soltanto di mettere nelle condizioni i musei di rendere al meglio, ma anche di aumentare l'offerta.

«Abbiamo istituito 17 nuovi musei autonomi e riaperto spazi a lungo chiusi al pubblico, come il Sommoportico del Vittoriano, la Domus Tiberiana al Palatino o il Museo archeologico agli scavi di Ostia Antica a Roma, il Museo 'Libero D'Orsi' di Castellammare di Stabia o il Museo Correale a Sorrento. Così come molte sono state le inaugurazioni di nuovi spazi, come il Museo Enrico Caruso a Palazzo Reale di Napoli o il Museo archeologico di Capri con l'allestimento 'L'Isola dei Cesari', che raccoglie molti reperti finora custoditi nei depositi di diversi musei campani. È prossima poi l'apertura del Museo della lingua italiana a Firenze».





Identità
Ho definito i musei come la geografia identitaria della Nazione, come prevede l'articolo 9 della nostra Costituzione

Record
Nel 2023 abbiamo registrato gli incassi più alti di tutta la serie storica del ministero della Cultura italiana

Novità
Abbiamo istituito 17 nuovi musei e riaperto spazi a lungo chiusi al pubblico come la Domus Tiberiana

AL LAVORO Sopra il Museo Archeologico di Capri e il cantiere dell'Arsenale a Venezia. A sinistra, Sangiuliano con Buttafuoco

Il prossimo passo sarà il raddoppio di alcuni grandi musei: il MANN, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che acquisirà nuovi spazi presso l'Albergo dei Poveri, che verrà ristrutturato con un investimento di 240 milioni per divenire una grande public library; la Pinacoteca di Brera, con il completamento entro il 7 dicembre dei lavori a Palazzo Citterio. E poi naturalmente la Galleria degli Uffizi, con le nuove sale dedicate alla pittura fiamminga del Quattro e Cinquecento, in vista delle nuove sedi a Careggi e Montelupo Fiorentino.

Ci sono poi le scelte strategiche a favore della sostenibilità economica del sistema. «Da luglio dell'anno scorso è stato introdotto il titolo di accesso a pagamento per il Pantheon, uno dei monumenti iconici della romanità, con un incasso medio mensile di un milione, mentre da maggio di quest'anno la stessa decisione è stata presa per il Complesso Monumentale dei Girolamini: se la cultura ha un valore, è giusto che vi corrisponda un prezzo» continua Sangiuliano. Nel personale bilancio del ministro figura naturalmente il successo della mostra dedicata a Tolkien o di quella sui bronzi di San Casciano e la soddisfazione per la nascita di due nuovi musei dedicati alla memoria della Nazione: il Museo della Shoah e il Museo del Ricordo.

Infine un «attestato» arrivato da Bruxelles. «L'Unione europea ci riconosce, attraverso una bella lettera della commissaria Iliana Ivanova, di essere tra i migliori per la capacità di spesa dei fondi Pnrr in ambito culturale. Abbiamo conseguito tutti i target».

SCENARI POLITICI IL DIBATTITO NELLA MAGGIORANZA

Scontro Lega-Fi sulla cittadinanza

Gli azzurri aprono allo «Ius scholae». Stop dal partito di Salvini: no a scorciatoie

Pasquale Napolitano

La premessa: nel programma del centrodestra non c'è la riforma della legge sulla cittadinanza. Il dibattito però sull'ipotesi di introdurre in Italia lo Ius soli, Ius scholae o Ius culturae incendia la vigilia di Ferragosto e fa risalire vertiginosamente la tensione tra Lega e Forza Italia. La miccia è una proposta di Pd e Più Europa, sull'onda dei successi olimpici degli italiani di seconda generazione, di accelerare, al rientro in Parlamento a settembre, l'iter per l'approvazione di una norma che introduca in Italia lo Ius soli, ossia la concessione automatica della cittadinanza allo straniero che nasca in Italia. Una legge che esiste solo in Francia e Stati Uniti. Il partito di Elly Schlein prepara una mozione per impegnare il governo sul tema. La novità politica è l'apertura di Forza Italia, partito di maggioranza, a discutere di Ius Culturae. In cosa si differenzia dallo Ius soli? Il riconoscimento della cittadinanza ai nati in Italia da genitori stranieri è legato a un ciclo scolastico il cui esito sia la promozione o l'ottenimento di studio. Un'apertura che fa arrabbiare il partito del vicepremier Matteo Salvini che di prima mattina spara sui propri social una foto di Tajani e Schlein con l'affondo: «La legge sulla cittadinanza va benissimo così, e i numeri di concessioni (Italia prima in Europa con oltre 230mila cittadinanze rilasciate, davanti a Spagna e Germania) lo dimostrano. Non c'è nessun bisogno di Ius soli o scorciatoie». Mentre dal fronte dell'opposizione Carlo Calenda apprezza: «Ottima notizia apertura Fi». Quella foto (Tajani-Schlein) non va giù agli azzurri che incaricano il portavoce nazionale Raffaele Nevi di controbattere: «Innanzitutto dispiace che un alleato di coalizione ci attacchi. Noi siamo contrari allo Ius soli ma siamo invece aperti allo Ius Scholae. Come disse Berlusconi, noi siamo per favorire l'integrazione». «Noi come impostazione non vogliamo attaccare gli alleati – rincara Nevi -. La sinistra sta tornando indietro. E molti moderati sono interessati a Fi proprio per la nostra posizione liberale e moderata. Dalla Lega invece di ringraziarci, troviamo dei post che non ci piacciono. La nostra strategia è colpire avversari, non gli alleati». In effetti, andando a spulciare il programma elettorale di Forza Italia del 2022, la disponibilità sullo Ius Culturae non è una novità. Per gli azzurri la concessione della cittadinanza è legata a un percorso di studio di almeno 8 anni. Mentre la proposta della sinistra si ferma a 5 e non è vincolata all'ottenimento di un titolo di studio. Motivo per cui nella passata legislatura il confronto sullo Ius Culturae si arenò. Il secondo round tra Lega e Fi vede protagonisti Vannacci e Gasparri. Il capogruppo Fi al Senato attacca: «Vannacci ha preso voti dicendo cose condivise in tutti i bar e in tutti gli autobus, un po' di demagogia è facile seminarla, e forse tutti siamo incorsi in questo peccato... dopodiché uno che finge di perdere l'equilibrio nella metropolitana per toccare uno e vedere com'è la sua pelle, a me pare uno che ha qualche problema. Va mandato a casa». L'ex generale replica: «Continuano a descrivermi come un ignorante, un parvenu della politica, ma non fanno altro che accrescere la mia popolarità: dire che una persona è nera non è razzismo, constatare ed esaltare le differenze non è razzismo. È la realtà e forse è proprio la realtà che fa impazzire queste persone». In Parlamento sono oltre 20 le proposte di legge sul tema. Nel fronte del centrodestra, il partito del premier Giorgia Meloni non partecipa allo scontro. Meloni impone il «silenzio stampa» per non alimentare tensioni. Per capire la posizione dei meloniani basta una piccola ricerca nella passata legislatura: Augusta Montaruli ed Emanuele Prisco, ex componenti della commissione Affari costituzionali, tennero una posizione molto simile a quella di Fi, favorevoli allo Ius culturae con una differenza: il percorso di studio deve essere di 10 (non 8) anni. Più lungo.

Forza Italia replica: «Dispiace che un alleato ci attacchi». Fdi non si sbilancia, ma propose 10 anni di scuola per ottenere il passaporto

8

Per le proposte depositate da Fi, il percorso di studio minimo dovrebbe essere di 8 anni, per la sinistra 5

20

In Parlamento, sono oltre 20 le proposte di legge depositate sul tema della cittadinanza

MECCANISMI E PRINCIPI

SI ACQUISISCE AUTOMATICAMENTE LA CITTADINANZA ITALIANA SE:

1 Se almeno uno dei genitori è italiano

2 Se si è adottati da cittadini italiani

3 Se si è figli minori e conviventi di chi diventa cittadino italiano

COSÌ NEGLI ALTRI PAESI


STATI UNITI
E' in vigore lo ius soli: chi nasce sul suolo americano è automaticamente cittadino
I figli di almeno un cittadino Usa ottengono la cittadinanza anche se nati all'estero
Si può ottenere vivendo continuativamente negli Usa con la Green Card per 5 anni
Se sposati con un cittadino americano, si può ottenere la cittadinanza dopo 3 anni di residenza con Green Card


FRANCIA
Sono francesi i figli di almeno un cittadino francese e se almeno un genitore è nato in Francia, anche se straniero
Dal 2023 non è più automatica l'acquisizione della cittadinanza per i neo 18enni nati in Francia da genitori stranieri: devono farne richiesta nei due anni precedenti e non è concessa in caso di condanne penali
Si diventa francesi dopo 4 anni di matrimonio con cittadino se si risiede in Francia
Si può richiedere dopo 5 anni di residenza continuativa e legale nel Paese


REGNO UNITO
Sono britannici i figli di almeno un cittadino britannico oppure di almeno un cittadino che risieda nel Paese a tempo indeterminato
Il figlio di stranieri nato nel Regno Unito può fare richiesta di cittadinanza se vi ha risieduto continuativamente per i primi 10 anni di vita
Il coniuge straniero di un cittadino britannico può conseguire la cittadinanza dopo tre anni vissuti legalmente e continuativamente nel Regno Unito
Può farvi richiesta chi ha vissuto per 5 anni legalmente e continuativamente nel Paese

SI PUÒ FARE RICHIESTA DELLA CITTADINANZA ITALIANA SE:

18 anni — Si è nati in Italia da cittadini stranieri. Si può richiedere solo dopo aver compiuto 18 anni e aver risieduto legalmente e ininterrottamente nel Paese


Si hanno antenati italiani fino al terzo grado (a determinate condizioni)


Si ha contratto matrimonio o unione civile con un cittadino italiano

10 anni — Si è risieduto in Italia da almeno 10 anni (4 se si è cittadini Ue).
In questo caso si deve conoscere l'italiano a livello B1 e avere un reddito minimo

LE PROPOSTE DI MODIFICA



IUS SCHOLAE:
Principio che prevede l'acquisizione della cittadinanza italiana al compimento almeno di un intero ciclo di studi


IUS CULTURAE:
Principio che prevede l'acquisizione della cittadinanza dopo un ciclo scolastico o un percorso formativo equivalente per un certo numero di anni

WITHUB

---

l' intervista

Nicola Molteni (Lega)

«La legge attuale funziona benissimo Finché governeremo noi non si tocca»

Il sottosegretario: «L'Italia è fin troppo generosa»

Laura Cesaretti

«Finché la Lega è al governo, la legge non si tocca». È tranchant Nicola Molteni, sottosegretario agli Interni per il Carroccio.

Onorevole Molteni, che succede nella maggioranza? Litigate sullo ius culturae?

«Ma no, non c'è nessun problema nella maggioranza. Abbiamo solo voluto puntualizzare un concetto: perché la gente vota centrodestra? Proprio per garantirsi che non venga cambiata la legge sulla cittadinanza, che c'è e funziona benissimo. Non c'è motivo al mondo per modificarla, e finché saremo noi al governo di certo non succederà».

La legge risale a trent'anni fa, e nel frattempo la società italiana è molto mutata. Oggi le scuole sono piene di bambini di seconda generazione, non sarebbe ora di rivederla?

«E perché? Pensi che siamo il primo paese in Europa per concessione di cittadinanza: solo nel 2022, ce ne sono state più di 200mila. Paesi con una storia di immigrazione molto più importante della nostra ne danno molte meno. E ci sono già tanti modi per ottenerla: se i genitori la hanno, oppure per adozione, per matrimonio, o al compimento del diciottesimo anno. La legge funziona, le campagne pro ius soli, ius culturae, ius scholae sono solo una bandierina ideologica della sinistra».

Ma Forza Italia ha aperto allo ius scholae: sono ideologici pure loro?

«Non giudico le idee degli altri. Dico solo che come maggioranza di governo dovremmo essere contenti perchè i dati sull'immigrazione sono positivi, siamo tornati ad essere protagonisti nel Mediterraneo, mi pare assurdo che ci dividiamo sullo ius soli. Di certo su questo la Lega non farà mai passi indietro: abbiamo bloccato il tentativo del governo Draghi di rivedere la legge, figuriamoci se lo possiamo permettere con un governo di centrodestra».

Perché siete così contrari ad adattare la norma ai tempi?

«Perché sono sbagliati i presupposti. Primo: si sostiene che la cittadinanza sia uno strumento di integrazione. Ma non è così: è l'approdo di un processo di integrazione, prima ci si integra e poi si diventa cittadini. Secondo: per la sinistra, la cittadinanza è una concessione dello Stato. Invece non è un regalo, ma un atto di volontà. Cosa dà in più? Il diritto di voto, che si esercita dai 18 anni. I minori stranieri godono esattamente e giustamente degli stessi identici diritti di mia figlia di 8 anni, anche senza cittadinanza: sanità, istruzione, assistenza. La sinistra a ogni Olimpiade torna a chiedere di cambiare la legge, poi però quando è stata, e per anni, al governo, non ha mai avuto la forza o il coraggio di farlo».

Beh, le immagini dei tanti atleti italiani di seconda generazione sono significative, no?

«La fermo subito: Paola Egonu, per citare la più celebre, è italiana quanto me e lei, cittadina veneta e orgoglio nazionale. Il tema della cittadinanza nel suo caso non si pone proprio».

A proposito di Egonu, non le sono sembrate di pessimo gusto le battute del vostro Vannacci sui suoi «tratti somatici»?

«Poi le ha fatto i complimenti e chiesto l'autografo, mi pare una polemica strumentale».

E lo sfregio del murales che la raffigura?

«Una vergogna, un atto di violenza razzista che va condannato»





Pretesto
La sinistra ha governato per anni ma non ha mai fatto niente

SCENARI POLITICI IL VOTO NELLE REGIONI

Liguria, il centrodestra resta avanti E Conte chiede posti per l'ok a Renzi

Un sondaggio interno dà la maggioranza vincente contro Orlando I 5 Stelle pronti a dare il via libera all'ex ministro, ma non gratis

di **Laura Cesaretti**

Non ci sono ancora candidati ufficiali, non c'è neppure una data certa, anche se l'ipotesi più probabile è che l'election day slitti a novembre. Ma in Liguria ci sono già dei sondaggi, e il più recente ha fatto rumore. Creando più di un nervosismo a sinistra.

Nervosismi comprensibili: nonostante il tornado giudiziario, il governatore ingabbiato per mesi, il ben mirato florilegio di intercettazioni amplificato dai media e le piazze di tricoteuse che invocavano le dimissioni, il centrosinistra non sembra avere - come sperava - la vittoria in tasca. Anzi, nella rilevazione (commissionata dal Comitato Giovanni Toti a Euromedia Research di Alessandra Ghisleri) il candidato in pectore del «campo largo», l'ex ministro Andrea Orlando potrebbe essere sconfitto, sia pur di misura, da ogni «papabile» del centrodestra: 47,7% contro il 52,3% della centrista Ilaria Cavo; 47,9% contro il 52,1% di Marco Scajola (Fi); 48,7% contro il 51,3% del leghista Edoardo Rixi; 49,6% contro il 50,4% del vice-sindaco di Genova Pietro Piciocchi. E il 40% degli interpellati si dice convinto che il centrodestra si terrà la Regione, contro il 31% pro sinistra.

Nel Pd si avverte che il sondaggio è «di parte», essendo stato commissionato da destra, e si fa notare che «c'è un 40% di indecisi, quindi i dati vanno presi con le molle». Andrea Orlando è pronto a commissionare un «contro-sondaggio». E dà un'interpretazione tutta politica: «É una rilevazione che serve a Toti per orientare la scelta del proprio successore: lui spinge su Ilaria Cavo, contro Piciocchi sponsorizzato da Bucci e Rixi», spiegava ieri ai suoi. Ma il campanello d'allarme è risuonato forte: la Liguria è contendibile, ma tutt'altro che in tasca al centrosinistra. E soprattutto, argomento che Orlando intende usare con gli aspiranti alleati, la situazione non consente di fare gli schizzinosi o mettere veti: per sperare di vincere servono tutti i voti possibili. Inclusi quelli di Matteo Renzi, che invece Avs e M5s mostrano di sdegnare, ponendo aut aut all'ex Terzo Polo: «O lasciano la giunta Bucci a Genova e quella di Bardi in Basilicata, o non li vogliamo», era l'ultimatum ripetuto anche ieri da Nicola Fratoianni.

In realtà non solo Orlando, ma anche Giuseppe Conte sono i primi a sapere che senza una sponda moderata («E pro-sviluppo e infrastrutture», sottolineano da Iv) una coalizione tutta spostata a sinistra come quella finora raccolta attorno all'ex ministro del Lavoro non andrà lontano. Ma il leader M5s sta tentando di barattare il suo inevitabile sì a Renzi con più mercanzia possibile: posti nella futuribile giunta e nel Consiglio regionale, ma anche la promessa di regalare la futura candidatura a sindaco di Genova (città nevralgica per Conte, essendo la capitale del suo arcinemico Beppe Grillo) di un nome suo. Un do ut des che crea non pochi mal di pancia a sinistra: «Con un grillino candidato andremmo al massacro, come fu con Sansa alle Regionali», sospirano dal Pd. Di qui alle Comunali, però, c'è ancora molto tempo, e oggi le promesse costano poco o nulla.

ARIANNA MELONI



«Ogni giorno costretta a smentire le fake news dei media di sinistra»

«Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, una gazzella si sveglia e sa che dovrà correre più del leone o verrà uccisa. Ogni mattina in Italia, leggendo la rassegna stampa, so che dovrò smentire l'ennesima fake news dei quotidiani di sinistra» a scriverlo sul suo profilo Facebook è Arianna Meloni, sorella della premier e capo della segreteria politica di FdI, dopo l'ennesimo retroscena che la vuole partecipe a riunioni per nomine governative. «A questo punto mi chiedo: non sarà una strategia messa a punto e studiata non per distruggere me ma magari per infangare e dipingere la sorella del Presidente del Consiglio come traffichina e melmosa? Non credo che si riuscirà nell'intento. Mia sorella non perderà le staffe e continuerà il suo lavoro. Per me parlano la mia storia, le persone che mi conoscono e soprattutto la vita che conduco».

il commento

Ma Elodie ora si spogli dall'abito di martire

di **Massimiliano Parente**

Inutile che dica ai miei lettori quanto io sia a favore di ogni diritto civile per gli omosessuali e le donne e via dicendo. Tuttavia mi fa ridere che ogni cosa diventi una battaglia campata per aria, o meglio stampata su un calendario Pirelli. Mi riferisco a Elodie, per cui il suo nudo sarebbe una lotta per la libertà delle donne, innescando una polemica con il governo inventata a soli fini pubblicitari. Perché, diciamo la verità, che notizia sarebbe stata Elodie nuda sul calendario Pirelli? Viviamo in un paese in cui esiste una censura dei nudi? Allora meglio passare per martiri, inventandosi un martirio a proprio uso e consumo.

Beninteso, Elodie fa bene a spogliarsi, ma mettere su un pistolotto di resistenza politica, come fosse la Partigiana Johnna, mi fa pensare a quanto sia schizofrenico questo femminismo: da una parte sono lì a accusare chiunque di sessismo, perfino le veline di Striscia la Notizia da anni sono criticate, e qualsiasi donna si esibisca nuda viene biasimata perché condizionata dal desiderio maschile. Dall'altra la nudità diventa eversiva, ma verso chi? Non siamo mica in un paese musulmano. Ecco, casomai io la polemica, più che verso l'Italia, l'avrei fatta proprio contro tutte quelle femministe che non vedono centinaia di milioni di donne costrette a indossare il chador o il burqa, qui puoi spogliarti quanto vuoi. Però in questo caso avrebbe creato qualche imbarazzo in chi non vuole mettersi contro l'Islam (praticamente tutta la sinistra).

C'è forse, anche, l'imbarazzo che hanno sempre creato da noi i calendari, specie negli anni Ottanta, perché non c'era camionista o meccanico che non ne avesse appeso uno nell'abitacolo o in officina. Però, sappiamo, il calendario Pirelli è un'altra cosa, oggetto di culto e collezionismo. La versione raffinata dei calendari con nudi che avevano i meccanici e i camionisti. Un po' snob, diciamo, poco proletario, una cosa da ricchi, stupendo. Però con lo stare dentro un regime c'entra poco, con il conto in banca di Elodie sicuro, mica l'ha fatto gratis (ci mancherebbe) però piantarci sopra una polemica a costo zero e passare da eroina è prendere tutti per fessi. Ma forse mi sbaglio, e chissà, magari Elodie, la bellissima Elodie, la paladina dei diritti Elodie, ha già pronto per l'anno prossimo un bellissimo calendario di nudi da lanciare con aereo sull'Iran.

LA COMMEMORAZIONE

Ponte Morandi, il monito 6 anni dopo il crollo Mattarella: «Responsabilità da accertare»

Genova e le istituzioni ricordano le vittime della tragedia La premier: «Memoria, rinascita e giustizia». Un memoriale

Pier Francesco Borgia

Dal 14 agosto del 2018, la vigilia di Ferragosto non è più la stessa. La tragedia di Genova, con il crollo del ponte Morandi e la morte di 43 persone, che il destino ha voluto nel posto sbagliato al momento sbagliato, copre da allora con un velo di commozione le vigilie dell'Assunta. Anche ieri sotto il nuovo ponte San Giorgio che attraversa il Polcevera si è tenuta la commemorazione delle vittime. Quarantatré rose bianche gettate sul corso d'acqua. Alla cerimonia, oltre ai parenti delle vittime (raccolti in un'associazione) anche il sindaco del capoluogo ligure Marco Bucci e il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Dietro l'ammirazione per il nuovo ponte San Giorgio resta l'amarezza. In un messaggio al sindaco Bucci, il capo dello Stato ribadisce l'importanza della memoria. «Le immagini di quel drammatico evento richiamano alla responsabilità condivisa di assicurare libertà di circolazione e assenza di rischi a tutti gli utenti - sottolinea Mattarella -, tutelando il patrimonio infrastrutturale del Paese». Che poi aggiunge: «Le responsabilità devono essere definitivamente accertate e auspico che il lavoro delle autorità preposte si svolga con l'efficacia e la prontezza necessarie a ogni sentimento di giustizia».

In occasione della cerimonia i parenti delle vittime tornano a chiedere non soltanto giustizia ma anche passi concreti per l'individuazione del luogo dove erigere il memoriale e un cambio di passo a livello legislativo. «C'è un disegno di legge - spiega Egle Possenti, presidente del Comitato - che guarda al futuro. Dopo quello che abbiamo passato in questi anni, potrebbe aiutare altri a stare meno male». Lo conferma anche il viceministro Rixi. «A noi interessa che il Paese si prenda cura di chi subisce una situazione come questa dovuta al decadimento, al crollo totale e parziale, di un'opera stradale o autostradale di interessa nazionale - spiega Rixi -. Vedremo a settembre se proseguire con un iter parlamentare di per sé lungo o procedere rapidamente con un decreto del governo».



DRAMMA Le immagini dell'agosto 2018

Il crollo del Morandi è presente nel ricordo di tutte le parti politiche. A partire dalla premier che individua tre parole chiave: «Memoria, rinascita e giustizia». Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parla di una «tragedia che si poteva evitare» e ricorda che il nuovo ponte dimostra che, «se tutti sono disposti a fare la loro parte, l'Italia ha i mezzi per rinascere nel nome dello sviluppo e del lavoro». «Una tragedia - scrive su *X* il ministro Antonio Tajani - che rinnova la nostra sfida per un'Italia sempre più moderna e all'avanguardia. Anche se il sacrificio delle vittime in attesa di giustizia resta una ferita aperta».

COMMENTI & DIBATTITI

LA QUESTIONE MERIDIONALE

Qualche buona ragione per scommettere sul Sud

dalla prima pagina

(...) a partiti storici che avevano abdicato alla loro funzione nazionale, il fenomeno non giunse a bagnare Napoli; sbaragliò la «Corrente del Golfo» e si propose come trait d'union tra le diverse parti di un Paese sconvolto da una confusa transizione.

La Seconda Repubblica, invece, si è spenta al Sud. È accaduto nel 2013, quando terre per atavica vocazione governative, votarono in massa contro il sistema. Il Movimento Cinque Stelle, che con il reddito di cittadinanza aveva proposto la statalizzazione dello scambio clientelare, ricevette dal Mezzogiorno una forza, prima di allora mai a nessuno concessa.



La mappa elettorale del Sud divenne una compatta distesa gialla (colore che indicava i collegi conquistati dai pentastellati), mentre i pochissimi collegi salvati dal centrodestra si tramutarono in villaggi di Asterix al tempo dell'Impero romano. Saltò allora il bipolarismo, che dal 1994 era stata la colonna sonora della politica italiana. Si aprì una stagione d'isteria politica, durante la quale i governi non furono più decisi dagli elettori.

Quella fase si è chiusa con le elezioni del 2022. La ferita del Mezzogiorno, però, non si è rimarginata. È solo penetrata sottopelle e, per questo, si è fatta più difficile da aggredire. In quella parte del Paese resiste un istinto oppositivo, manifestatosi ancora con le ultime elezioni europee.

Non a caso l'unica circoscrizione nella quale il Pd è riuscito a scalzare Fratelli d'Italia dal trono di partito di maggioranza relativa è stata quella meridionale.

Eppure, i dati del Sud sono tutt'altro che malvagi. Le stime sul Pil indicano una crescita in linea con quella del Paese, dopo il rimbalzo post pandemico del 10,7% e la crescita cumulativa tra 2019 e 2023 al 3,4%.

Quel che ancor di più conta, nelle quattro sfide cruciali del nostro tempo - demografia, geopolitica, energia e innovazione tecnologica - il Mezzogiorno è ben posizionato. Per quel che concerne la questione demografica, i dati sono in linea con quelli nazionali: la variazione della popolazione resta stabilmente negativa, con l'aggravante che negli ultimi 10 anni, 1 milione di giovani se ne è andato. Se si approfondisce, però, si scopre che al Sud è più alta l'incidenza degli under 35 (il 18,6% rispetto al 16,9% del Nord), e l'indice che misura il loro spirito imprenditoriale è elevato come non mai: il 74%.

Nella gioventù meridionale resiste, inoltre, un'idea di famiglia formata da genitori con figli che altrove, purtroppo, si va smarrendo. La posizione geografica, poi, può consentire al Sud di sfruttare le dinamiche geopolitiche del Mediterraneo, proponendosi come crocevia tra Europa, Africa e Asia. E l'energia rappresenta un'altra grande opportunità, visto che in questa parte del Paese si produce già oggi quasi il 40% di quella rinnovabile. Più controversi i dati che concernono l'innovazione, anche se il numero di imprese meridionali che sperimentano l'intelligenza artificiale non è lontanissimo dalla media europea.

Ce ne è abbastanza per affermare che il combinato disposto tra posizione strategica, risorse naturali, risorse umane e innovazione tecnologica, potrebbe far divenire il Mezzogiorno d'Italia uno dei motori della crescita. Anche al di là e oltre i suoi mali endemici. Urge, però, una strategia politica atta a convincere le popolazioni che il proverbiale bicchiere sia per loro mezzo pieno. Anche perché, nelle file della maggioranza, c'è chi si sforza di far credere che lo si voglia svuotare del tutto.

Gaetano Quagliariello

IL REBUS INTERCETTAZIONI

Tocca a Cantone smascherare il «sistema» contro Palamara



di **Luca Fazzo**

«A me non risultano intercettazioni occultate», dice Raffaele Cantone, procuratore della Repubblica di Perugia. Le dichiarazioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio sul «caso Palamara» costringono per l'ennesima volta Cantone a tornare sul tema che, da quando è arrivato a dirigere la procura umbra, ciclicamente torna sul suo tavolo: le modalità con cui è stata gestita a Perugia l'indagine sul «Sistema» che governava la giustizia italiana. I buchi neri dell'inchiesta sono innumerevoli, e Nordio è tornato a puntare il dito sul più delicato, le intercettazioni rese note e quelle rimaste riservate. Grazie a questo doppio binario, dice il ministro, l'indagine di Perugia ha portato a galla solo verità parziali.

«Se Nordio avesse avuto notizie di tale tipo avrebbe certamente presentato una denuncia alla autorità giudiziaria», dice ancora Cantone, e aggiunge: «gli accertamenti svolti dal mio ufficio lo escludono categoricamente». Impeccabile. Il problema è che Cantone è arrivato a Perugia a cose fatte, quando l'indagine sul «Sistema» era sostanzialmente finita. Cantone si è impegnato per riportare la situazione nell'ambito della correttezza ed in larga parte ci è riuscito (basta pensare alla decisione con cui ha individuato e colpito le «talpe» interne). Ma è il primo a sapere che ormai il danno era fatto, ed era in larga parte irrecuperabile, perché prima del suo arrivo l'indagine su Palamara era stata una indagine eterodiretta, in cui gli atti portavano sulla carta l'intestazione della procura di Perugia ma a guidarla era la procura di Roma, ovvero il gruppo di potere che aveva deciso di fare fuori a tutti i costi Palamara. A condurre le indagini era la polizia giudiziaria di fiducia del procuratore Pignatone, il Gico della Guardia di finanza, i server delle intercettazioni erano collocati alla procura di Roma, erano i finanzieri del Gico a decidere quando attaccare e quando staccare il trojan. Sui motivi per cui l'incontro cruciale tra Palamara e il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone del 9 maggio 2019 non era stato registrato, la Finanza ha dato spiegazioni contrastanti, ora si scopre che un cancelliere della procura di Perugia dice in giro che la registrazione c'è: ma chissà dove è finita. E comunque basta leggere il libro «La Gogna» di Alessandro Barbano per avere l'elenco completo delle colossali anomalie compiute durante le intercettazioni: della riunione-chiave all'Hotel Champagne mancano ben ventisette minuti, per esempio.

La battaglia di perizie attualmente in corso a Napoli sulla gestione delle intercettazioni sul «Sistema» è ora la finestra che, a cinque anni di distanza, si può forse aprire su un passaggio ancora troppo oscuro della storia della giustizia italiana. Sapere come sono andate davvero le cose è diritto degli indagati e dell'opinione pubblica. E anche di Cantone.

il tempo





NORD:
generalmente sereno o poco nuvoloso sulle pianure, nubi in aumento su Alpi su Alpi e Appennino con rovesci diurni in sconfinamento alla Liguria. Temperature stabili, massime tra 32 e 36.

CENTRO:
sereno o poco nuvoloso su gran parte del territorio. Durante le ore diurne possibili isolati acquazzoni in Appennino. Temperature stabili, massime tra 34 e 39.

SUD:
sereno o poco nuvoloso, salvo nel pomeriggio locali piovaschi su Appennino Campano. Temporali in Sardegna. Temperature in calo, massime tra 35 e 40.

LUNA

Sorge alle	17:24
Tramonta alle	00:53

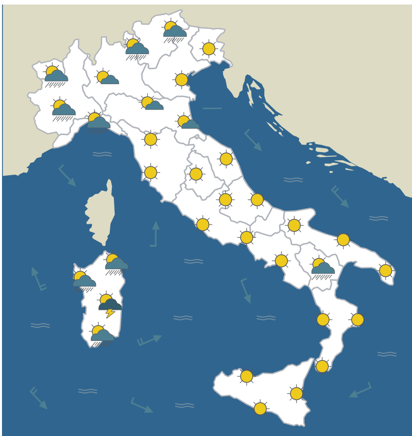
SOLE

Milano	06:25	20:29
Torino	06:31	20:35
Firenze	06:20	20:18
Roma	06:19	20:09
Palermo	06:22	19:59

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	26	36	GENOVA	25	33	PISA	23	33
AOSTA	16	32	IMPERIA	25	31	POTENZA	21	34
BARI PALESE	26	32	L'AQUILA	19	33	REGGIO CALABRIA	26	35
BOLOGNA	24	37	LECCE	24	36	ROMA CIAMPINO	26	36
BOLZANO	18	36	MESSINA	25	34	ROMA FIUMICINO	23	33
CAGLIARI	25	33	MILANO	23	33	S.M. DI LEUCA	28	33
CAMPOBASSO	22	34	NAPOLI	24	35	TORINO	19	30
CATANIA	27	37	PALERMO	26	34	TRIESTE	26	31
CUNEO	17	28	PERUGIA	19	37	VENEZIA	23	34
FIRENZE	22	39	PESCARA	27	31	VERONA	20	34

DOMANI IN ITALIA



Al mattino cielo sereno su tutto il territorio con eccezione della Sardegna dove è atteso qualche acquazzone. Aumenta l'instabilità al centro-nord con rovesci e temporali a partire dal pomeriggio. Tempo stabile e caldo al Sud. Temperature in diminuzione.

DOPODOMANI IN ITALIA



Graduale peggioramento del tempo al Nord Ovest, specialmente nelle ore pomeridiane e serali. Peggioramento del tempo serale anche sulla Sardegna, mentre altrove le condizioni meteo si manterranno stabili. Ancora molto caldo di giorno (massime over 32-35).

SPORT E POLITICA L'ONDA LUNGA DI PARIGI 2024

«Odio pubblico e cyberbullismo» Un'inchiesta sugli insulti a Khelif

La pugile algerina ha denunciato gli hater nel giorno in cui vinceva l'oro a Parigi
La Procura francese apre un'indagine. Tra gli «odiatori» la Rowling, Musk e Trump

Andrea Cuomo

Imane Khelif è ritornata in patria accolta come una eroina, con il suo oro vinto nei pesi welter del torneo olimpico di pugilato, ma il fatto che sia stata una delle tre medaglie vinte dall'Algeria a Parigi 2024 e che nel suo Paese nessuno abbia voglia di mettere in discussione la pulizia del suo successo non basta a cancellare le polemiche che hanno accompagnato il suo trionfo olimpico. Del quale ha fatto le spese per prima la nostra Angela Carini, che ha incrociato i guantoni con Khelif agli ottavi abbandonando dopo il primo cazzotto.

Khelif sabato scorso a Parigi ha fatto due cose, entrambe di una certa importanza: è salita sul podio per ritirare la sua medaglia scintillante e ha presentato una denuncia contro i suoi odiatori sulla base della quale la Procura di Parigi ha aperto un'indagine per «molestie informatiche e insulti pubblici a causa del genere, istigazione pubblica alla discriminazione e insulto pubblico a causa dell'origine». Secondo il legale della pugile, Nabil Boudi, la denuncia è stata presentata contro le piattaforme social, tra cui X, che hanno dato spazio ai commenti orribili che hanno contrassegnato l'avventura olimpica dell'algerina. La legge francese lascia agli inquirenti il compito di determinare quale persona o organizzazione possa eventualmente essere ritenuta colpevole. Naturalmente più il personaggio che ha sbeffeggiato la pugile è in vista più corre il rischio di essere considerato colpevole. E tra coloro che hanno avanzato pubblicamente dubbi (in molti casi vere certezze) sul fatto che Khelif sia una donna ci sono personaggi pubblici come Donald Trump, Elon Musk e J. K. Rowling oltre a diversi politici italiani. Tra i quali il ministro leghista delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini, che come sempre ieri non ha perso tempo a dire la sua: «Siamo alla follia». Salvini era intervenuto alla vigilia del match tra Khelif e Carini, scrivendo sui social: «Far competere ai Giochi Olimpici una donna con un pugile trans è una follia inaccettabile figlia dell'ipocrisia del politicamente corretto. Lo ribadisco, senza se e senza ma».

In questo caso è chiaro che l'informazione è sbagliata. Khelif non è certamente un transgender, bensì una donna che produce una quantità elevata di testosterone. Sul fatto che questo le dia dei vantaggi nei confronti delle concorrenti ci sono tesi contrastanti. A marzo del 2023 l'algerina era stata esclusa dai Mondiali di Nuova Delhi per decisione dell'Iba, l'International Boxing Association oggi bandita dal Cio, il comitato olimpico internazionale, perché gestita con criteri poco trasparenti dal magnate russo Umar Kremlev, amico di Vladimir Putin, uno che a sua volta ha cavalcato la vicenda della pugile algerini per motivi di propaganda anti-occidentale. Il Cio ha invece ritenuto la produzione di testosterone da parte di Khelif perfettamente a norma dando via libera alla partecipazione della algerina ai Giochi di Parigi.

La decisione del Cio non ha spento le polemiche sulla netta supremazia di Khelif nella categoria fino a 66 kg (dopo Carini ha battuto in fila l'ungherese Luca Hámori, la tailandese Janjaem Suwannapheng e in finale la cinese Yang Liu). J. K. Rowling, la scrittrice inglese creatrice di Harry Potter, non nuova a controverse prese di posizione su questioni di sesso e genere, dopo il match contro Carini solidarizzò con l'italiana, «una giovane pugile donna ha perso tutto quello per cui ha lavorato e si è allenata perché è stata eliminata da un uomo a cui è stato consentito di salire sul ring con lei». Quanto a Musk, nei giorni di Parigi aveva condiviso due post, uno della nuotatrice Riley Gaines, che dal suo profilo aveva ha scritto che «gli uomini non appartengono agli sport per le donne #StandWithAngelaCarini» e l'altro dell'uomo 'affari John LeFevre, che sul suo profilo aveva scritto: «Kamala Harris supporta questo... Votate di conseguenza». In questo caso Musk aveva concordato scrivendo: «Vero, oppure che lo neghi».

il colloquio

di Manila Alfano

«Khelif avrà buone probabilità di riuscire a vincere la sua causa». Il professor Ruben Razzante, professore di Diritto dell'informazione dell'università Cattolica di Milano, consulente della commissione anti-odio del Senato presieduta dalla senatrice Liliana Segre e autore del libro «Il governo dell'intelligenza artificiale» va dritto al punto.

Professore, ci sono gli estremi per una causa o tutto finirà in una bolla di sapone?

«La pugile ha tutte le carte in regola per intentare una causa per cyberbullismo, reato ancora più specifico della diffamazione, in cui si abusa di una posizione di vantaggio ai dan-

POLEMICHE Imane Khelif, 25 anni, esulta dopo la vittoria della medaglia d'oro nel torneo di boxe dei pesi welter ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 tra mille polemiche per il suo testosterone

Condanna per lo sfregio del dipinto

Vannacci-Egonu: «Colpa dei woke»



Poteva non finire nel tritacarne Roberto Vannacci, l'uomo nero che (a detta dei suoi critici) odia il nero? Certo che no. L'europarlamentare della Lega è incalzato: «Che ne pensa dei vandali che hanno dipinto di rosa il murale raffigurante Paola Egonu?». E lui: «Esprimo la mia condanna per l'atto che ha deturpato l'opera. Questo gesto è un oltraggio alla realtà che, come dico sempre, è oggettiva, immodificabile e non può offendere alcuno».
Vannacci era stato tirato in ballo dal capogruppo 5Stelle alla Camera Francesco Silvestri: «Chi ha imbrattato a Roma il murale di Laika è un delinquente sobillato da chi in questi giorni ha usato parole vergognose sulla italianità della Egonu». Ossia il generale. Il quale però, condanna la pittata di rosa: «Sogno un Paese in cui non esistano i delitti di opinione e dove nessuno possa essere condannato, censurato o falsificato per le idee che esprime in qualsiasi manifestazione artistica o del suo pensiero». Poi però precisa: «Riconduco l'attacco al murale a quelle manifestazioni di chi fa interpretare il ruolo di Giulietta o della regina d'Inghilterra a attrici nere o a chi vorrebbe modificare le fiabe e i racconti della nostra tradizione in base ad assurde teorie che riconducono tutte all'ideologia della cancellazione della cultura». Come a dire: a furia di violentare a nostra cultura in nome del politically correct, che ci porta a eliminare i sette nani di Biancaneve e a far diventare la Sirenetta di colore, l'effetto contrario è quello. E la polemica continua. Ma la Lega difende il «suo» uomo: «Continuare ad attaccare Vannacci non serve a nessuno»

l'intervista

di **Stefano Zurlo**

Giuseppe Cruciani

«Il vittimismo fa cassa Imane ora è una star e vuole monetizzare»

Il conduttore radiofonico: «Non capisco questa bagarre. Ma per me è una donna»

Molestie on line.

«Mah. Leggo che Imane Khekif sarebbe stata turbata dagli insulti ricevuti sul web. Però si è turbata così tanto che ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi. Che turbamento. Forse, la storia è più semplice».

E come sarebbe?

«Imane vuole fare cassa».

Giuseppe Cruciani, conduttore di una trasmissione radiofonica di culto come *La Zanzara* e fresco autore del libro, già spettacolo teatrale, *La via Crux*, non si scompone davanti alle notizie che arrivano da Parigi.

Gli avvocati della pugile parlano di cyberbullismo. Molestie informatiche. Insulto pubblico.

«Esagerati. Mi pare tutto esagerato in questa storia. Perché passare da un tribunale se sei salita sul gradino più alto del podio?».

L'hanno trattata come un fenomeno da baraccone. E a puntare il dito contro di lei sono stati personaggioni come Donald Trump, Elon Musk, J.K. Rowling.

«Una premessa. Per me Imane è donna fino a prova contraria. La storia è controversa e pure confusa, ma lei, se non si accerta il contrario, resta una donna».

Quindi chi l'ha messa alla berlina può essere querelato?

«Ma no. Non credo che Elon Musk, oggi indicato come uno dei suoi bersagli, l'abbia definita una scimmia. Avrà detto che è un uomo, una donna che in realtà non è tale».

Le pare poco?

«È un errore, anch'io all'inizio pensavo fosse un trans, poi ho capito che no, è donna, anche se ha un livello di testosterone alto. Ma un errore, pure grave, deve finire davanti ai giudici?».

Dipende, se lo sbaglio è stato scagliato contro la vittima come una pietra, perché non tutelarsi?

«Perché lei ha trionfato. Il titolo, ma non solo quello. È difesa da tre quarti dell'umanità, è diventata una celebrità mondiale, è oggi un eroe nazionale e verrà ricevuta dal presidente della repubblica di Algeria, paese che non mi pare in cima alle classifiche per il rispetto dei diritti umani. Immagino che non avrà più problemi nemmeno dal punto di vista economico».

La destra contro, la sinistra a favore. Come mai?

«Da una parte la si è fatta passare per un'imbrogliona che sconvolge la femminilità tradizionale, dall'altra è stata adottata dalle lesbiche che vogliono sempre includere».

Altro errore?

«Si, certo. Non può esistere un'inclusività a tutti i costi. C'è questa idea che si debba sempre e comunque includere qualcuno che è rimasto fuori dal sacro recinto».

E bisogna lasciarlo fuori?

«Se si dovesse dimostrare che Imane ha caratteristiche maschili, testosterone e cromosomi, mi spiace ma dovrebbe rimanere fuori dal ring. Non c'è, non può esistere un diritto assoluto a gareggiare. Non tutti possono avere tutti i diritti».

Ecco, Cruciani cavalca il politicamente scorretto.

«Ma quante persone ci saranno così nel mondo sportivo? Due? Tre?».





Esagerata
È diventata un'icona, che senso ha finire davanti ai giudici?

Ideologia
Destra contro sinistra
Ma non esiste l'inclusività a tutti i costi

Forse di più.

«Casi isolati. Se la veda il Cio. Francamente non capisco tutto questo falò, questo accanimento, questa bagarre, questo schierarsi. E poi...».

E poi?

«L'offesa tempra. Fa crescere. Certo, ripeto, se ti calpestano e umiliano ti puoi difendere in aula, ci mancherebbe. Ma lei ha già avuto tutto. E devo pensare che mettere in mezzo Musk o la Rowling serva solo per fare soldi. Non mi piace il vittimismo alla cassa».

La dignità delle donne?

«Ma lei è già stata consacrata. È una star, un'icona ovunque e invece un mese fa nessuno la conosceva. Sarebbe stato più elegante ignorare perfidie, provocazioni e svarioni».

C'è stato, fatti i debiti paragoni, un effetto Vannacci?

«Esatto, proprio come con il generale. Qualcuno ha cominciato a dire che lui era nemico dei gay, dei neri e dei diversi di qualunque genere; il risultato lo conosciamo: *Il mondo al contrario* ha preso il volo ed è diventato un best seller, Vannacci ha collezionato un numero record di preferenze alle Europee e infatti ad ogni occasione ringrazia ironicamente i giornalisti che l'hanno attaccato».

Vedremo a processo i big che hanno suonato la carica contro Imane Khelif?

«Boh. Queste passerelle giudiziarie sono simboliche, chiamano riflettori e titoloni, poi vanno come vanno. La coda giudiziaria, francamente me la sarei risparmiata».

Ruben Razzante

«Ma sul tema ci sono pochi precedenti eclatanti Serve un organo terzo che monitori le piattaforme»

Il professore di Diritto dell'informazione: «Potere digitale in mano a pochi soggetti. L'atleta ha la possibilità di vincere la sua causa»

ni di un soggetto debole, di una persona che non si può difendere, e con un'aggravante: la Rete amplifica e diffonde tramite i social. Le ragioni per aprire un procedimento sono dunque sacrosante e il fondamento giuridico c'è tutto. L'atleta si è sentita umiliata, offesa, calpestata e si è scatenata una campagna di violenza e di odio che è rimbalzata è propagata come uno tsunami».

Cosa rischiano?

«Un risarcimento anche di diversi milioni di euro, in base alla quantificazione del giudice proporzionale alla capacità di diffusione di ci ha commesso il reato».

Musk e la Rowling dovranno presentarsi a Parigi?



Sul web
Potentissimi privati possono muoversi con finalità ideologiche

«Sì, se si andrà a processo si dovranno difendere nel Paese dove la persona ha subito l'offesa. La Corte di Giustizia europea ha stabilito con due sentenze del 2011 che il processo si svolga nel luogo in cui l'atleta ha patito il maggior danno».

Ci sono altri precedenti simili?

«Precedenti così eclatanti non ce ne sono molti. In Italia la prima condanna è del 2010 a Monza, 15mila euro di multa a un ragazzo che su Facebook aveva deriso lo strabismo della sua ex. Nel 2012 la Cassazione condannò un maresciallo della Guardia di Finanza senza neppure nominare il bersaglio».

E come è possibile?

«È bastato un sottinteso sapiente: aveva fatto allusioni. I colleghi avevano fatto commenti scrivendo il nome di quell'uomo».

Possiamo dire di essere più tutelati?

«Sì, assolutamente, negli ultimi dieci anni c'è stata una vera e propria accelerazione. Ci sono persone sotto processo per un like. Eppure tutto questo non basta ancora. Occorre far una riflessione profonda e disciplinare e arginare l'odio in rete».

Oggi che strumenti ci sono?

«Il Digital Services Act è il regolamento dell'Unione Europea vincolante con il fine di responsabilizzare le piattaforme».

E dove vede il problema?



«Le piattaforme hanno una discrezionalità eccessiva nel decidere chi e cosa censurare. Il rischio concreto è che pochi e potentissimi privati si muovano con finalità ideologiche. O che decidano di fare lunghe, lunghissime interviste a candidati alla presidenza avendo un potere di diffusione enorme e senza nessun contraddittorio».

Che soluzione intravede dunque?

«Ci vorrebbe una autorità terza, un organo che non sia politico che possa giudicare cos'e la disinformazione, decidere se le piattaforme rispettano i diritti di tutti in base a griglie decise in modo imparziale per garantire a ogni cittadino la stessa libertà d'espressione».

Quale rischi vede in futuro?

«Oggi un enorme potere digitale è nelle mani di pochi colossi. Occorre aprire, garantire un pluralismo maggiore, altrimenti si assisterà a uno svuotamento del potere degli Stati a vantaggio dei colossi del web, l'interesse pubblico sostituito da finalità privatistiche, e i diritti garantiti fino ad ora saranno i veri condannati a morte».

MEDIORIENTE I negoziati di Doha e Beirut

Israele, un Ferragosto di trattative

Oggi il vertice senza Hamas. Può essere l'ultima occasione per evitare l'escalation

Chiara Clausi

Il lavoro diplomatico è stato senza sosta in vista del round negoziale previsto per oggi, Ferragosto, con l'obiettivo di arrivare a una tregua a Gaza. Gli Stati Uniti, l'Egitto e il Qatar, principali mediatori tra Israele e Hamas, la settimana scorsa, hanno invitato le parti a incontrarsi al Cairo o a Doha. Tutto ciò mentre incombe il timore di una rappresaglia dell'Iran contro lo Stato ebraico, dopo l'assassinio il 31 luglio di Ismail Haniyeh a Teheran. Joe Biden, impegnato nel pressing per scongiurare una guerra regionale, ha suggerito che raggiungere un'intesa potrebbe aiutare a dissuadere la Repubblica islamica dal lanciare l'attacco. «Questa è la mia aspettativa, ma vedremo», ha puntualizzato da New Orleans. È questa infatti secondo molti l'ultima opportunità per liberare gli ostaggi catturati da Hamas il 7 ottobre, porre fine alla guerra che dura da 10 mesi a Gaza ed evitare la possibilità di un conflitto più ampio con il coinvolgimento dell'Iran. È una corsa contro il tempo: Tel Aviv ha messo il suo esercito al massimo livello di allerta. Ma anche Washington ha rafforzato la sua presenza militare in Medio Oriente. È intervenuto pure Ali Khamenei: «Esagerare le capacità dei nemici fa parte della guerra psicologica contro l'Iran», ha tuonato.

Il tempo stringe e ieri il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha convocato una riunione urgente per decidere chi farà parte della squadra negoziale. Sembra che nel team ci saranno il capo del Mossad David Barnea, il capo dello Shin Bet Ronen Bar, il responsabile dei rapiti per conto dell'Idf Nitzan Alon e il consigliere politico di Netanyahu Ofir Fleck. La presenza di quest'ultimo alle ultime sedute negoziali aveva provocato la protesta degli altri mediatori israeliani che avevano detto di sentirsi «controllati» da Fleck. Inoltre in precedenza pareva che ai colloqui avrebbe partecipato solo Barnea ma contro l'idea di inviare una delegazione ristretta avevano protestato anche le famiglie degli ostaggi. Un funzionario di Hamas in Libano, Ahmad Abdul Hadi, ha invece rivelato che il gruppo non sarà alle trattative, anche se sono previste consultazioni dopo il 15 agosto. «Non ci impegneremo in negoziati che permettano a Netanyahu di guadagnare tempo», si legge in un comunicato della Jihad islamica. Mentre il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha rinviato il suo viaggio in Medio Oriente. Ma nel frattempo Washington ha approvato nuove vendite di armi per un valore di 20 miliardi di dollari a Israele.

I toni si scaldano sempre di più e l'ambasciatore palestinese all'Onu, Riyad Mansour, ha accusato il Consiglio di sicurezza di non aver fatto abbastanza per fermare l'operazione militare di Tel Aviv a Gaza. «Smettete di immaginare di poter ragionare con il governo israeliano affinché smetta di uccidere civili», ha ammonito Mansour.

L'Anp invece ha fatto sapere che non accetterà in nessun caso l'esclusione della Russia dal processo di pace. A dirlo è stato il presidente Mahmud Abbas. La Russia «ha sempre cercato vie per una soluzione di pace», ha sottolineato. L'ambasciatore israeliano Gilad Erdan da parte sua ha difeso l'azione del suo Paese asserendo che l'esercito ha preso ogni misura per ridurre al minimo i danni collaterali. Ha pure accusato Hamas di usare i civili come scudi umani e ha criticato il Consiglio di sicurezza per non aver condannato le azioni del regime degli Ayatollah: «Mentre parliamo milioni di israeliani si stanno preparando a un attacco iraniano. L'aggressione di Teheran minaccia l'intera regione».

il Giornale.it
Le notizie e gli approfondimenti sul nostro sito www.ilgiornale.it



FACCIA A FACCIA Il negoziatore americano per il Medioriente Amos Hochstein incontra lo speaker del Parlamento libanese Nabih Berri a Beirut Uno degli incontri preparatori al summit ufficiale di oggi a Doha (senza Hamas)

il reportage

Nel kibbutz degli italiani temendo il peggio ogni giorno «I civili sono andati via tutti»

A Hanita, comunità fondata da Sinigaglia, sono rimasti soltanto i militari: «Troppi rischi»

Fausto Biloslavo
Hanita (Israele del Nord)

La sirena antiaerea suona lugubre sul telefonino: «Allarme rosso: velivolo ostile» in avvicinamento dal Libano. I giannizzeri sciiti di Hezbollah hanno appena lanciato un drone verso Hanita, il kibbutz dove siamo diretti sul confine. L'ufficiale dell'intelligence che ci attende non ha dubbi: «Seguitemi. Ci mettiamo al riparo e aspettiamo che l'allarme rientri prima di andare avanti». Il militare si infila subito in una strada ripida e secondaria in mezzo alla boscaglia dell'alta Galilea. Alla fine ci fermiamo sotto gli alberi, fuori dalla vista dei droni, dove sorge una torre di guardia in legno costruita nel 1938. L'insediamento di Hanita venne fondato dall'ebreo italiano Giuseppe Sinigaglia quando la Palestina era ancora sotto mandato britannico.

Una volta rientrato l'allarme ci inerpichiamo sulla strada asfaltata fino ad arrivare a un grosso cancello giallo, che segna l'ingresso del kibbutz con un tripudio di bandiere israeliane.

Le case basse e ordinate di Hanita sono abbandonate da mesi. Non è rimasto nessuno dopo il 7 ottobre e l'inizio della guerra di attrito con Hezbollah, a parte un paio di anziani che si aggirano come fantasmi e non parlano con i giornalisti. L'ufficiale di scorta si infila nella vegetazione imbracciando il fucile. «Ci stiamo avvicinando al muro con il Libano» spiega sottovoce. A 150 metri la fila di lastre di cemento fa impressione: oltre c'è Hezbollah con i lanciarazzi nascosti sotto terra, i missili anticarro e i droni suicidi che esplodono sull'obiettivo.

Nel centro del kibbutz ci viene incontro il maggiore Erez Haddar, che comanda la squadra di pronto intervento. Un pugno di uomini in difesa del villaggio. «Siamo rimasti solo noi - spiega - per i civili è troppo pericoloso. Hezbollah non solo lancia di tutto, ma potrebbe anche cercare di infiltrarsi via terra». Poco dopo un'esplosione controllata fa saltare in aria una mina appena scoperta. A parte il botto e l'allarme rientrato c'è un silenzio raggelante, come se da un momento all'altro ci si aspettasse il peggio. Haddar, fisico da atleta e fucile mitragliatore a tracolla, non si distacca mai da una grossa radio portatile. Davanti a un asilo tira su da terra i resti di un drone kamikaze saltato in aria seminando schegge. La facciata di un edificio bianco è ridotta ad un groviera. Macchinine di plastica, pupazzi e altri giocattoli dei bambini sono ancora disseminati alla rinfusa. «Guarda il buco su questa poltrona a cinquanta metri dall'impatto dove era seduto un mio soldato. La scheggia l'ha colpito dopo essere passata da parte a parte. Per fortuna è sopravvissuto» spiega il maggiore. Un altro drone suicida iraniano ha carbonizzato un'intera area. «Questo è il bunker - intima il capo squadra - Se suona l'allarme ti proteggo le spalle, ma devi correre e buttarti subito di sotto» lungo una ripida scalinata.



La squadra di pronto intervento è composta da veterani della riserva, che parlano poco, ma sembrano tosti. Niente nomi e riprese in volto. Un militare mostra orgoglioso le foto di quando combatteva in Ucraina all'inizio dell'invasione russa. Poi è venuto a difendere Israele. Nel bunker di comando dove ti offrono un ottimo caffè c'è chi strimpella con la chitarra.

Una schiera di casette del kibbutz deve essere stata evacuata in gran fretta. Sul tavolo sotto una veranda ci sono ancora tre bottiglie di birra impolverate e semi vuote. Poco più avanti il tetto della casa del maggiore non esiste più: un razzo l'ha polverizzato appiccando un incendio. In caso di attacco iraniano il kibbutz fondato dagli italiani rischia di essere il primo a finire sotto tiro.

Tragedia nella Striscia Morta anche la madre

Va a registrare i figli all'anagrafe Torna e la bomba li ha già uccisi Idf: «Non risulta, tuteliamo i civili»



Era andato a registrare la nascita dei suoi figli, due gemellini di appena quattro giorni. Ma nel frattempo il suo appartamento è stato bombardato e i due neonati, Asser e Ayssel, sono morti, assieme alla madre e alla nonna materna. È la triste storia di Mohamed Abuel-Qomasan, che ha avuto salva la vita per un capriccio del detino ma ha perso tutta la famiglia in un attacco israeliano nella Striscia di Gaza. Sua moglie, Joumana Arafa, farmacista, aveva partorito con taglio cesareo quattro giorni prima e aveva annunciato l'arrivo dei gemelli su Facebook. Ieri l'uomo era andato a registrare le nascite presso un ufficio governativo locale. Mentre era lì, i vicini hanno chiamato per comunicargli che la casa in cui si rifugiava, vicino alla città di Deir al-Balah, era stata bombardata. «Non so cosa sia successo - ha detto disperato - mi hanno detto che è stata una granata a colpire la casa». Abuel-Qomasan e sua moglie avevano seguito l'ordine di evacuare da Gaza City nelle prime settimane di guerra e avevano cercato riparo nel centro della Striscia di Gaza, come indicato dall'esercito israeliano. Esercito che parla di vicenda «ignota all'Idf»: «A differenza di Hamas operiamo solo contro obiettivi militare e adottiamo diverse misure per ridurre i danni per i civili».

IL CASO Il figlio del presidente nel mirino

Hunter Biden, altri guai: i dubbi sugli affari in Italia

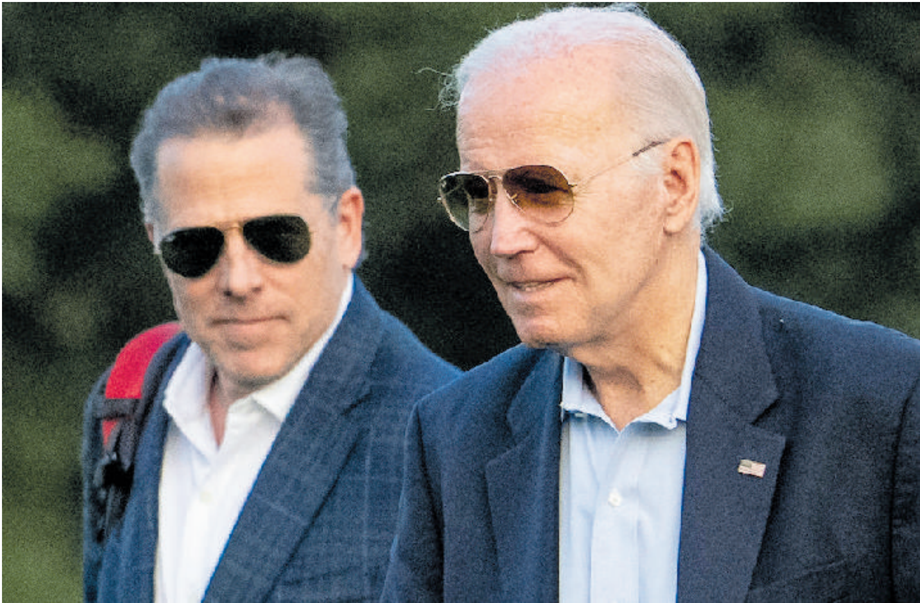
Il New York Times rivela: «Pressioni sull'ambasciata a Roma e il dipartimento di Stato per il suo business»

Valeria Robecco

New York Tornano al centro dell'attenzione gli interessi di Hunter Biden a Kiev, e questa volta per quello che è stato già definito da alcuni «l'affare italiano». La vicenda risale al 2016, ed è stata resa nota grazie a documenti visionati dal *New York Times*. Dalle carte - che l'amministrazione americana ha trattenuto per anni - è emerso che il figlio del presidente Joe Biden ha chiesto l'aiuto del dipartimento di Stato quando il padre era il numero due di Barack Obama per realizzare un progetto energetico in Italia per la compagnia ucraina Burisma. Il «first son», ha spiegato il *Nyt*, avrebbe scritto almeno una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma chiedendo assistenza per la società di cui era membro del consiglio di amministrazione. E a quanto sembra i funzionari della sede diplomatica avrebbero reagito con disagio alla richiesta del figlio del vicepresidente.

«Voglio stare attento a non promettere troppo», avrebbe scritto il funzionario del dipartimento del Commercio dell'ambasciata incaricato di rispondere. «Questa è una società ucraina e, puramente per proteggerci, USG non dovrebbe sostenere attivamente il governo italiano senza che la società passi attraverso il DOC Advocacy Center», ha proseguito, citando acronimi che si riferiscono al governo Usa e a un programma del dipartimento del Commercio che supporta le società americane che cercano affari con governi stranieri. Una legale di Hunter Biden ha sottolineato che il suo cliente «ha chiesto a varie persone, incluso l'allora ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John R. Phillips, se potevano organizzare un incontro tra Burisma e il presidente della regione Toscana, dove la società ucraina voleva portare avanti un progetto geotermico». «Non si è verificato alcun incontro, nessun progetto si è concretizzato, non è mai stata avanzata alcuna domanda negli Usa, ma solo un'introduzione in Italia», ha proseguito l'avvocatessa Abbe Lowell, definendo la richiesta «appropriata».

Il rampollo era nel consiglio di amministrazione della società energetica ucraina Burisma I documenti pubblici dopo il ritiro del padre



FAMILY AFFAIR Il presidente Usa Joe Biden con il figlio Hunter

Il dipartimento di Stato non ha mai diffuso il testo vero e proprio della lettera, ha fatto sapere il quotidiano, mentre un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che il presidente non era a conoscenza che suo figlio si fosse rivolto all'ambasciata americana in Italia per conto di Burisma.

La divulgazione dei documenti al *Nyt* è avvenuta poco dopo che Biden si è ritirato dalla corsa presidenziale, e mentre suo figlio si prepara a essere processato il mese prossimo con l'accusa di evasione fiscale per milioni di dollari di reddito da Burisma e altre aziende straniere. Hunter non è stato accusato di aver violato il Foreign Agents Registration Act, che richiede di dichiarare se si fanno pressioni sul governo Usa per conto di interessi stranieri, e secondo le carte depositate in tribunale la scorsa settimana, i pubblici ministeri non intendono procedere in tal senso. Ma hanno prove che Biden Jr ha contattato il dipartimento di Stato pure per conto di un diverso cliente straniero, un magnate immobiliare accusato di corruzione in Romania.

E in ogni caso, ha aggiunto il giornale, il suo contatto con l'ambasciata a Roma per conto di Burisma riecheggia altri episodi in cui è stato criticato per aver implicitamente sfruttato l'influenza politica del padre cercando di promuovere i suoi affari all'estero.

LA POLVERIERA IN SUD AMERICA

Caos Venezuela tra le accuse Onu e i «desaparecidos» italiani

Le Nazioni Unite: «Gravi violazioni dei diritti umani». Spariti oppositori politici e giornalisti. Ma Maduro attacca l'Occidente

Paolo Manzo

San Paolo «Il governo del Venezuela deve fermare immediatamente la crescente repressione che sta scuotendo il paese dalle elezioni presidenziali del 28 luglio, e indagare a fondo sulla valanga di gravi violazioni dei diritti umani che si stanno verificando». Questo ha scritto ieri la Missione d'inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite sul paese sudamericano. Per l'Onu «le proteste di strada, così come sui social network, nelle settimane successive alle elezioni, hanno aperto la strada a una feroce repressione da parte della macchina statale, diretta dalle sue massime autorità, creando un clima di paura diffuso». L'Onu ha registrato 23 morti, la stragrande maggioranza per colpi di arma da fuoco, tra il 28 luglio e l'8 agosto scorso, un numero destinato ad aumentare.

Le Nazioni Unite, che già prima delle presidenziali stavano indagando su casi gravi di sparizioni forzate di oppositori politici e persone percepite dal regime come nemiche, oggi ha visto questi casi aumentare enormemente. Sono infatti già oltre 500 le denunce attendibili di gravi violazioni dei diritti umani, dagli arresti alla violenza sessuale, ricevute sino a ieri dal sito ad hoc approntato dalla Missione Onu il cui team di ricerca lavora 24 ore su 24 per verificarle. «Chi volesse fornire maggiori informazioni è pregato di farlo all'indirizzo pubblicato sul sito del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite», chiedono dal Palazzo di Vetro. Onu che, sempre ieri, ha confermato la frode elettorale del regime, definendo le presidenziali del 28 luglio una frode «senza precedenti in America latina».

Nonostante la pressione internazionale il regime di Maduro continua ad attaccare tutti meno quelli che sinora lo hanno riconosciuto, ovvero Cina, Russia, Iran, Siria, Cuba, Nicaragua, Bielorussia e Madagascar ed una schiera di sigle tra Potere al Popolo, la Rete dei Comunisti e il partito della Rifondazione Comunista.

Dopo Elon Musk (ed X), Tik Tok, il presidente argentino Milei, WhatsApp, l'Organizzazione degli Stati Americani, l'Unione Europea, sette governi latinoamericani e Signal, ieri Maduro ha attaccato ovviamente l'Onu, accusando tutti di «fascismo» e «complotto». La colpa secondo lui sarebbe tutta della leader dell'opposizione Maria Corina Machado che, «se davvero fosse l'autrice di un tale coordinamento meriterebbe ben più della presidenza del Venezuela», ironizza il giornalista in esilio Ewald Scharfenberg, del portale investigativo Armando.info.



CHI È

Williams Dávila senatore venezuelano di opposizione incarcerato

Ironia a parte, sullo sfondo del Venezuela restano i fatti. E sono tragici. Sinora il regime ha arrestato per sua stessa ammissione oltre 2.500 persone che «quando detenute, vengono lasciate completamente indifese», confermano gli esperti dell'Onu. Sei i leader politici di opposizione sequestrati sinora. Si tratta degli italo-venezuelani Williams Dávila, ex governatore di Merida e leader di Azione Democratica (AD), il cui figlio ieri al TG1 ha denunciato lo stato di salute «molto grave» e di Américo De Grazia, ex deputato simbolo della lotta contro Maduro, sequestrati rispettivamente l'8 ed il 7 agosto. Tre, invece, i giornalisti venezuelani portati via di cui più nulla si sa.

Il Sudoku

●●●○

8				9		5		
2		1					8	3
9		6		5		4		
					6		5	
			5	4	9			
	8		1					
		8		3		2		4
4	2					7		5
		9		1				8

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

●●●○

7	9	1	2	5	3	6	4	8
5	4	8	7	1	6	2	9	3
3	2	6	9	4	8	7	1	5
6	1	4	3	9	2	8	5	7
9	8	3	6	7	5	1	2	4
2	5	7	1	8	4	3	6	9
1	7	5	8	6	9	4	3	2
8	3	9	4	2	1	5	7	6
4	6	2	5	3	7	9	8	1

Tempi

● Facile ●● Medio

●●● Difficile ●●●● Impossibile

- Ora inizio ________________
- Ora fine ________________

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

■ Numero ritardatario ■ Estrazioni di ritardo

Bari	86	75	43	59	40	59	28	55
Cagliari	77	113	25	73	88	57	7	44
Firenze	66	79	87	74	88	62	22	61
Genova	31	97	12	64	56	63	47	48
Milano	42	97	10	75	54	70	40	69
Napoli	75	118	84	51	74	48	81	46
Palermo	70	69	17	59	77	59	45	57
Roma	44	100	10	89	42	82	71	64
Torino	48	62	68	58	65	51	67	44
Venezia	73	92	56	69	16	67	69	62
Nazionale	8	70	85	62	82	58	43	50

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto		Ritardo
53	Nazionale	257
76	Cagliari	210
34	Cagliari	204
8	Roma	202
78	Bari	201
82	Firenze	198
55	Bari	197
82	Bari	194
67	Venezia	192
71	Cagliari	192

Il gioco è vietato ai minori di anni 18

L'ALLARME Dall'inizio dell'anno in Congo oltre 500 decessi

L'Oms: «Vaiolo delle scimmie: ora è emergenza globale»

Lo stato di allerta proclamato ieri: colpite quasi 100.000 persone in 116 Paesi. L'ultima ondata è la più pericolosa

Diana Alfieri

La rapida diffusione del mpox, il vaiolo delle scimmie, nei paesi africani è un'emergenza sanitaria globale. Lo ha dichiarato l'Organizzazione Mondiale della Sanità. È la seconda volta in tre anni che l'OMS designa l'epidemia di mpox come un'emergenza globale. In precedenza lo aveva fatto nel luglio 2022. L'epidemia ha colpito nella sua prima fase quasi 100.000 persone, principalmente uomini gay e bisessuali, in 116 paesi, e ha ucciso circa 200 persone, riporta il *New York Times*. La minaccia negli ultimi mesi sembra però farsi più letale.

Il contagio avviene attraverso uno stretto contatto fisico

Dall'inizio di quest'anno, la sola Repubblica Democratica del Congo ha segnalato più di 14.000 casi di mpox e 524 decessi. Tra le persone più a rischio ci sono le donne e i bambini sotto i 15 anni. «Il rilevamento e la rapida diffusione di un nuovo *clade* (ossia di un nuovo virus) nella Repubblica Democratica del Congo orientale, il suo rilevamento nei Paesi vicini che non avevano precedentemente segnalato l'mpox e il potenziale di ulteriore diffusione all'interno dell'Africa e oltre è molto preoccupante», ha detto Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS. - Preoccupata dall'aumento dei casi nella Repubblica Democratica del Congo e dalla diffusione nei Paesi vicini, l'OMS ha convocato d'emergenza una riunione di esperti per studiare l'epidemia. «Oggi (ieri per chi legge, *ndr*), il comitato di emergenza si è riunito e mi ha informato che, a suo avviso, la situazione costituisce un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale. Ho accettato tale consiglio», ha detto il capo dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus in una conferenza stampa. Si tratta del livello di allarme più alto ai sensi dei Regolamenti sanitari internazionali, vincolanti per 196 Paesi. In precedenza chiamato vaiolo delle scimmie, il virus è stato scoperto per la prima volta negli esseri umani nel 1970 in quella che oggi è la Repubblica Democratica del Congo. L'mpox è una malattia infettiva causata da un virus trasmesso agli esseri umani da animali infetti, ma può anche essere trasmessa da uomo a uomo attraverso uno stretto contatto fisico. La malattia provoca febbre, dolori muscolari e grandi lesioni cutanee simili a foruncoli. A maggio 2022, le infezioni da mpox sono aumentate in tutto il mondo, colpendo principalmente uomini gay e bisessuali, a causa del sottotipo *clade 2b*. L'OMS aveva già dichiarato un'emergenza sanitaria pubblica durata da luglio 2022 a maggio 2023. L'epidemia, che ora si è ampiamente attenuata, ha causato circa 140 decessi su circa 90.000 casi. Il sottotipo *clade 1b*, che è aumentato in Congo da settembre 2023, causa una malattia più grave della precedente, con un tasso di mortalità più elevato. L'emergenza era stata dichiarata solo sette volte in precedenza dal 2009: per influenza suina H1N1, poliovirus, Ebola, virus Zika, di nuovo Ebola, Covid-19 e mpox. «Il rilevamento e la rapida diffusione di un nuovo virus di mpox nella RDC orientale, il suo rilevamento nei Paesi vicini che non avevano precedentemente segnalato mpox e il potenziale di ulteriore diffusione in Africa e oltre sono molto preoccupanti», ha affermato Tedros.

MALTEMPO *IN TUTTO IL PIEMONTE*



Il nubifragio scoperchia i tetti di Torino

Nubifragio a Torino. Particolarmente colpita la zona di Mirafiori dove la forza del vento ha scoperchiato il tetto della scuola Salvemini. E poi decine di alberi caduti. Allagate le strade del Lingotto e grandine con chicchi di ghiaccio grandi come palle da ping pong. Danni e disagi non solo a Torino ma in tutto il Piemonte. Una frana a Fenestrelle ha bloccato la strada che porta al Colle di Sestriere. A Nichelino si segnalano danni all'orologio del campanile della parrocchia Santissima Trinità e al muro di una fabbrica

LA CRONACA *in breve*

ARRESTATA A VERONA

Acido sull'ex compagno, ferito per riavere il figlio

Vuole riprendersi il bambino, tenta di ammazzare l'ex compagno davanti al figlioletto. Prima lo colpisce con un punteruolo, poi gli getta addosso del vetriolo. Lui 48 anni, lei 46, il bimbo conteso 4 anni. Un vero e proprio crescendo di violenza quella subìta da un uomo della provincia di Verona dopo il decreto del giudice per i minori sull'affido esclusivo del ragazzino a lui. Una decisione che alla madre non va proprio giù. A far infuriare ancora di più la donna le denunce dell'ex, stanco e impaurito dalle violenze continue. Vittima di questa storia, questa volta, è un uomo che solo per miracolo non ha subito gravi lesioni dall'ennesima aggressione della donna accompagnata dal suo nuovo compagno, entrambi pregiudicati per vari reati. A mettere la parola fine a tutto questo i carabinieri della compagnia di Verona, intervenuti in soccorso della vittima, che hanno arrestato la donna e il suo nuovo compagno di 55 anni.



TEDESCO ARRESTATO IN CAMPANIA

Uccide il padre poi vaga con il cadavere in auto

Ha accoltellato il padre a Monaco di Baviera, l'ha caricato nella sua auto ed è fuggito. Quindi la sua vettura ha avuto un guasto e lui ha deciso di abbandonarla nei pressi dello svincolo stradale di Pomigliano d'Arco, nel napoletano, dove ha tentato il furto di un'altra automobile per continuare la sua fuga. Ma è stato arrestato.

L'uomo, 33 anni, era stato segnalato da residenti alla polizia locale in via Passariello, ed è stato immediatamente bloccato. Alcune ore dopo è stato scoperto che aveva abbandonato un'auto sul cavalcavia dell'autostrada, nei pressi del casello autostradale di Pomigliano, nel cui bagagliaio si è trovato il cadavere. A testimoniare che l'auto fosse sua le riprese delle telecamere di videosorveglianza della zona. Il cittadino tedesco era ricercato per omicidio e sulla sua testa pendeva un mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria della Germania.



PATTI (MESSINA) Nello stesso ospedale del «gesso di cartone», il Barone-Romeo

«Indigestione», ma era occlusione. Morta in ferie: aperta l'inchiesta

Francesca Colombo, 62enne milanese, visitata e subito dimessa. Dopo due giorni operata per il blocco intestinale. Troppo tardi

Gioia Locati

«Non si può morire così». La frase del marito di Francesca Colombo, la sessantaduenne milanese morta all'ospedale di Patti (Messina), per un blocco intestinale scambiato per indigestione, è ripetuta in ogni commento di Facebook da amici e conoscenti. Intanto la Procura di Patti, guidata Angelo Cavallo, ha aperto un'inchiesta. Le indagini sono state avviate dai carabinieri, coordinati dalla sostituta procuratrice Antonietta Ardizzone. L'inchiesta al momento è contro ignoti e sul corpo della donna è stata già eseguita l'autopsia.

CHI ERA

Francesca Colombo, 62 anni, di Legnano. Lascia un figlio di 19 anni

I fatti. Secondo quanto riferito dal marito, Giuseppe Balletta, originario di Librizzi, paese in provincia di Messina, la moglie si è sentita male mercoledì 7 agosto: «Accusava forti dolori addominali e vomitava, perciò l'ho accompagnata all'ospedale "Barone-Romeo" di Patti. Erano le 12.15, le è stato assegnato un codice giallo».

Il «Barone-Romeo» è lo stesso ospedale dove, il 27 luglio, a un giovane caduto dalla motocicletta avevano immobilizzato la gamba fratturata con una scatola di cartone poichè mancavano stecche e gesso. Il caso aveva fatto discutere molto, sia per via di una foto circolata sui social, sia perchè, il ragazzo, accusando ancora forti dolori, il giorno dopo si era rivolto a una clinica privata per medicare e immobilizzare l'arto come dovuto. L'assessore regionale alla Salute aveva mandato gli ispettori in ospedale e il presidente della Regione Schifani si era scusato personalmente con il giovane e con tutta la regione. Questa volta ad aprire un'inchiesta è stata la Procura. Secondo la ricostruzione del marito, a Francesca Colombo era stato fatto un elettrocardiogramma e un prelievo di sangue al termine dei quali sarebbe arrivata la diagnosi: indigestione. Alla donna è stato prescritto un gastroprotettore, con la raccomandazione di «mangiare leggero», le dimissioni risalgono a poco dopo le 20 dello stesso giorno. Le è stato anche detto di ripresentarsi al persistere dei sintomi. E proprio questo è accaduto a distanza di due giorni. Il 10 agosto la situazione è peggiorata e la coppia si è ripresentata al pronto soccorso del «Barone-Romeo». Francesca accusava forti dolori, dopo i nuovi esami, nella notte, i medici hanno deciso d'intervenire d'urgenza per un'occlusione intestinale. Ma non c'è stato niente da fare.



Nel frattempo sono state sequestrate le cartelle cliniche e la salma della donna è stata trasferita all'ospedale «Papardo», dove martedì si è svolta l'autopsia. La coppia viveva a Legnano, nel Milanese, ma si trovava in vacanza in Sicilia da alcuni parenti.

ONDA LUNGA Dalla Romagna alle Marche

Allarme mucillagine L'Adriatico è un mare di schiuma bianca

I turisti evitano di mettere piede in acqua I bagnini: «Mai vista una cosa del genere»

Matteo Carnieletto

Ancona Era lì da un mese. Poca, sopportabile. Poi, poco alla volta, è aumentata sempre di più rendendo, di fatto, l'acqua non balneabile. Da settimane, la mucillagine colpiva il nord dell'Adriatico, in particolare la Romagna e le Marche, senza creare troppi problemi. Poi, negli ultimi giorni, è esplosa, vanificando le ferie di molti e i guadagni di tanti. Già, perché andare in spiaggia, quando non puoi mettere piede in acqua, non è il massimo. Soprattutto con temperature che toccano i trentasette gradi. E così i turisti si buttano nelle piscine degli alberghi e da lì non escono. E questo non solo sul lato italiano dell'Adriatico, ma anche su quello croato. «Nei giorni scorsi fare il bagno a Parenzo o a Pola era impossibile - ci racconta chi si trova in vacanza dall'altra parte del confine - Per farlo, bisognava andare verso Fiume. Lì l'acqua era stupenda. Come al solito».

Ma è qui, in Italia, che la mucillagine è maggiormente presente. Dalla cima del ristorante "Ascensore", che ha una vista privilegiata sul mare, ci dicono: «Nei giorni scorsi arrivava fino a cinquanta metri dalla riva». Mentre guardiamo il mare interviene un cameriere che ci tiene a dire la sua e, indicando una boa gialla, spiega: «Ecco, fin lì. Non abbiamo mai visto una cosa simile ed è così da inizio stagione. Terribile. Fortunatamente adesso va molto meglio». A Pesaro la situazione è pessima, come ci riferisce chi è lì in villeggiatura: «Per due giorni abbiamo preferito non andare in spiaggia, soprattutto perché abbiamo dei bambini e con loro sarebbe impossibile stare lì con l'acqua piena di mucillagine. Non ci resta che sperare che le maree portino via tutto». Lo stesso a Bellaria, a nord di Rimini, una delle zone più colpite: «Ho provato a fare il bagno ma sono uscito subito. È ovunque, non solo sull'acqua ma anche attaccata alla sabbia. Nel mare non c'è nessuno e siamo alla vigilia di ferragosto. È drammatico».

Quello della mucillagine è un problema per tutti i gestori degli stabilimenti balneari che, man mano che li incontriamo, amaramente ammettono: «Come dice il detto, mal comune mezzo gaudio». Il male però è tanto mentre il gaudio poco. E arriva solo quando la mucillagine, grazie alle maree, finalmente se ne va. Claudio Cerusico, operatore storico della spiaggia "Passetto", racconta: «Purtroppo è un problema per tutti e quest'acqua non fa eccezione. Oggi non ce n'è quasi traccia ma nei giorni scorsi sì. Probabilmente si è depositata». Poi, l'operatore continua, tenendo però a precisare che non è un esperto: «Credo che l'acqua calda, però, non aiuti». Stesso pensiero di Andrei Grecu, detto Johnny, bagnino "di terra": «La mucillagine è arrivata, poi se n'è andata e, infine, è ritornata. Lavoro qui da dieci anni e non ho mai visto una cosa del genere».

Oggi qui ne resta davvero poca, soprattutto al di là degli scogli che spaccano la spiaggia a metà. Marrone, con filamenti bianchi, si attacca alle rocce e sembra non volersene andare. È ciò che resta di un problema - per la verità innocuo da un punto di vista sanitario per le persone, ma sgradevole da provare - che sta bruciando le ferie di molti italiani che hanno deciso di riposarsi nelle acque dell'Adriatico. Il mare che tutti bistrattano e dove, alla fine, tutti accorrono. Mucillagine permettendo.



EMERGENZA La mucillagine ha invaso l'Adriatico

LO STUDIO

Terapia forestale per curare l'asma dei più giovani

Gloria Saccani Jotti

La "terapia forestale", oltre che avere effetti significativi sulla riduzione dei sintomi dell'ansia, può contribuire al miglioramento delle funzioni respiratorie di bambini e adolescenti affetti da asma e sottoposti alle terapie convenzionali. Lo dimostra uno studio sperimentale realizzato presso il Lago di Misurina (Belluno) da un gruppo di ricerca dell'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze (CNR-Ibe) e del Club alpino italiano (CAI), in collaborazione con l'Istituto Pio XII di Misurina e le Università di Parma, Ferrara e Verona. Lo studio ha individuato e isolato, attraverso l'analisi di dati ambientali e clinici raccolti nel corso dell'estate 2022, l'effetto dell'esposizione ai monoterpeni - componenti profumati degli oli essenziali diffusi dalle piante, molto presenti nelle foreste - sui parametri respiratori che normalmente si misurano per valutare le terapie tradizionalmente utilizzate contro l'asma.

I risultati sono stati pubblicati. «Questi studi dimostrano come gli esiti dei trattamenti dell'asma adolescenziale siano stati condizionati dalla quantità di monoterpeni inalati dai giovani pazienti, nel tempo trascorso nella foresta di conifere che attornia il lago di Misurina. Dopo la nostra scoperta sul ruolo terapeutico degli stessi monoterpeni sui sintomi di ansia, oggi abbiamo un quadro molto più chiaro e ampio sulle funzioni curative della foresta, sia per quanto riguarda la sfera psicologica che per quella fisiologica», sottolinea Francesco Meneguzzo del CNR. Lo svolgimento dello studio è stato articolato, poiché i ricercatori hanno dovuto incrociare i dati ambientali con quelli clinici raccolti su 42 pazienti. «Questa ricerca rappresenta il culmine di anni di lavoro: abbiamo dimostrato che l'aria forestale svolge un ruolo terapeutico ad ampio spettro e questo offre la definitiva giustificazione scientifica all'adozione delle prescrizioni sanitarie cosiddette verdi. Si pensi che in Germania, Canada, Giappone e Corea del Sud, con molte meno evidenze scientifiche, sono state sviluppate reti di stazioni per la terapia forestale. E proprio in Germania sono entrate in funzione le prime stazioni dotate di personale medico e di psicologi», afferma Federica Zabini del CNR. «Abbiamo applicato metodi statistici avanzati, specifici della ricerca clinica, per confermare risultati che hanno stupito e che oggi, ci permettono di disporre di criteri per individuare e qualificare stazioni di terapia forestale e ottimizzare le funzioni dei centri di trattamento e riabilitazione dell'asma infantile e adolescenziale», aggiunge Davide Donelli (Università di Parma).

IN ABRUZZO Polemiche e proteste

Filma orsa e bebè: denuncia per stalking «bestiale»

L'uomo ha ripreso l'animale sotto casa sua ed è partita l'inchiesta: «Maltrattamento»

La sentenza del Tar di Bolzano

Da oggi è vietato abbattere i lupi



Il Tar di Bolzano sentenzia: vietato dare la caccia ai lupi. E le associazioni animaliste esultano: «Accolta la nostra istanza contro l'abbattimento di due esemplari, ordinato dalla provincia di Bolzano, in Val Venosta». I lupi - dice il verdetto - sono una specie protetta ai sensi della direttiva Habitat e della convenzione internazionale di Berna. E ora si chiede: va approvato un Piano di conservazione del lupo.

Prima sorpresa mista a incredulità: rientri a casa di notte con la compagna e il figlio in auto e i fari illuminano qualcosa sulla strada. È una mamma orso coi suoi due cuccioli. «Guarda, guarda... Belliii...». Nell'era delle immagini e dei social la prima cosa che fai è mettere mano all'Iphone per registrare tutto. Gli anabbaglianti illuminano le bestiole che trottano e l'uomo dietro, sempre con lo smartphone acceso a riprendere l'insolita sgambettata della famiglia pelosa. Poi, chiaro, tutto viene messo sui social, per godersi i commenti, gli wow e i like dei followers.

Seconda sorpresa mista a incredulità: qualche giorno dopo nel piccolo paese di Introdacqua, a ridosso del parco nazionale della Maiella, Abruzzo, bussa alla porta la polizia giudiziaria. Tribunale di Sulmona: «Lei è indagato, ci può seguire in Procura? Dobbiamo interrogarla...».

Terza sorpresa mista a incredulità: occorre subito un avvocato perché sul groppone hai una bella denuncia per aver stalkerizzato mamma orsa e i suoi pargoli. Il Procuratore capo di Sulmona ha aperto un fascicolo e incastrato il criminale che ha ripreso le bestiole. «Eccolo, lo abbiamo incastrato: è lui!». Chissà se hanno usato pure le sirene per andarlo a prenderlo e metterlo sotto torchio: «Parli!». E lui: «Mi sono trovato gli orsi sotto casa e li ho filmati... Erano così dolci...». Ah ah.. Reo confesso...

Poi l'appuntato, la macchina per scrivere, il faldone, le fotocopie, il fascicolo, la trafila della giustizia tra timbri, pm, buste verdi, notifiche, toghe e avvocati. Chi ha denunciato? L'Orsa Maggiore? L'Orso Yoghi? Bubu? No, nessuno. Si procede d'ufficio. Maltrattamento di animali è l'orribile e infamante accusa cui l'uomo deve rispondere in un'Aula di giustizia.

LA STORIA

La procura di Sulmona ha aperto un fascicolo sulle foto scattate a un orso

Gravissimo aver immortalato, per di più seguendola, l'Orsa Barbara e i suoi bebè, nati nell'area della Riserva Genzana di Pettorano sul Gizio (L'Aquila) e già strettamente monitorati dalla Riserva. «Ma io...» avrà balbettato l'uomo in Procura, con la luce della lampada sparata in faccia. *Ignorantia legis non excusat*: l'ignoranza della legge non discolpa. Perché non si può non sapere che se qualche bestiola, specie se insolita e protetta, attraversa la strada, occorre fermarsi, spegnere i fari, attendere il passaggio dell'animale, e poi riprendere la marcia ma solo dopo aver assicurato che le luci della vettura non incrocino gli occhi dell'animale che rischia un bello spavento e quindi è vittima del maltrattamento umano.

Un putiferio è scoppiato. Ci mancava il sindaco che lesto come una lepre ha emesso un ordinanza: «D'ora in poi sono vietate riprese, foto, inseguimenti e abbandono di cibo in strada». Bestiale.

FCr



Nemo profeta in patria, nessuno profeta in patria. Un detto che trova numerose conferme nella realtà. Nella prima puntata di questa serie, Michele Brambilla racconta le divertenti peripezie di Giuseppe Verdi, accolto ma non a braccia aperte dai suoi compaesani.

Verdi bisbetico non domato in fuga dalla sua Busseto

La gente del paese non gradì la convivenza con la Strepponi. E lui se ne andò volentieri...



MAESTRO Giuseppe Verdi (Le Roncole, 10 ottobre 1813 – Milano, 27 gennaio 1901) ritratto nel 1866 da Giovanni Boldini

di **Michele Brambilla**

Nella piazza principale di Busseto domina una statua che fa memoria del figlio più illustre: Giuseppe Verdi. Lo scultore Sechi lo immortalò seduto perché, se l'avesse fatto in piedi, il Maestro se ne sarebbe andato. Così almeno sono convinti i bussetani. E a buon ragione, perché Verdi a Busseto non ci volle stare da vivo (quando si trasferì a Villa di Sant'Agata inviò al suo agente un biglietto di istruzioni che cominciava così: «Primo: togliere il mio domicilio da Busseto») e non ci volle rimanere neppure da morto. Come tanti grandi della storia, non fu profeta in patria. Senatore del Regno, acclamato dal pubblico e dalla critica, corteggiato da re e imperatori, ma inviso ai compaesani.

Giuseppe Francesco Fortunino Verdi nacque il 10 ottobre 1813 nella frazione delle Roncole, dove ancora esiste la casa che era anche l'osteria di suo padre Carlo: ma siccome siamo in Italia, e l'Italia è il paese dei campanili, quelli di Madonna dei Prati, un'altra frazione di Busseto, sostengono che la madre Luigia Uttini venne a scodellare il piccolo proprio da loro. E chissà chi ha ragione.

Di certo, a Madonna dei Prati è legato un fatto che fu profetico sul rapporto fra il Maestro e il suo paese natale.

Accadde che il piccolo Verdi, un giorno in cui serviva messa come chierichetto nella chiesa di San Michele alle Roncole, fu rimproverato con un ceffone dal parroco don Giacomo Masini, che l'aveva visto distratto durante la funzione. Il bambino, che come caratterino era già Verdi, scagliò contro il prete una maledizione: «Ch'at ciàpa 'na sajéta!» (Che ti colpisca un fulmine!). Sta di fatto che pochi anni più tardi, il 14 settembre del 1828, durante la festa patronale di Madonna dei Prati, un fulmine si abbatté sul santuario, lasciando sei morti, tra cui proprio il don Masini. Si legge su una cronaca dell'epoca, intitolata *Avvenimenti funesti* e conservata nel registro della chiesa: «Destatosi fiero temporale mentre verso le tre pomeridiane si incominciavano i Vesperi, un fulmine caduto (...) uccise quattro preti e due scolari. Restava nel mezzo il Prevosto di Roncole Don Pietro Montanari, ed è rimasto illeso. A mano destra, e presso di lui Don Pietro Orzi, Arciprete di Frescarolo di anni sessanta, rimasto morto, era seduto, ed in aspetto di uomo che mediti. Presso di questo, e dalla parte del Vangelo, steso per terra morto, ma senza nessun segno, Don Luigi Menegalli, Arciprete di Semoriva di anni cinquanta; vicino a questo disteso pure per terra e morto, senza alterazione del corpo, Francesco Luzzi d'anni trentasei circa, sarto di professione, di Santa Croce di Zibello, senza segni esteriori. Seduto poi quasi presso la portiera che mette nel Santuario, morto, ma con sembianza d'uomo che placidamente dormisse, Bianchi Gaetano, nubile, sarto di professione, d'anni venticinque, delle Roncole. Dalla parte dell'Epistola (...) steso per terra, annerito (...) Don Bartolomeo Orioli, Arciprete di Spigarolo d'anni quaranta. Presso questo, morto, ma seduto, ed in aspetto d'uomo che soffra grandi dolori, e senza nessuna ferita stava il cadavere di Don Giacomo Masini, Cappellano di Roncole, d'anni cinquanta».

Quel giovinetto, che aveva imparato a suonare proprio a Madonna dei Prati sulla spinetta di un altro prete, don Paolo Costa, fu tuttavia notato da un commerciante di Busseto, Antonio Barezzi, che ne intuì il talento e ne pagò negli studi. Verdi, di Barezzi, sposò poi la figlia, Margherita, e con lei andò a tentar la fortuna a Milano.

Ma Milano non fu, nei primi tempi, benevola. Verdi fu dapprima respinto al Conservatorio; poi, nel giro di due anni, dal 1938 al 1940, a Milano morirono i suoi due figli Virginia e Icilio, e la moglie Margherita: di malattia, ma fors'anche di stenti, perché Verdi non era ancora il Maestro e la sua opera *Un giorno di regno*, sepolta dai fischi, era rimasta in vita una sola serata. Solo dopo 18 mesi arrivarono il *Nabucco*, il successo, la fama, i guadagni: e Verdi cominciò ad amare molto Milano, come Milano cominciò ad amare molto Verdi.

Non così si può dir del rapporto con Busseto, dove – tornato ormai famoso – il Maestro trovò tutt'altro che le aure dolci del suolo natal. Si ripresentò nel 1847 accompagnato da Giuseppina Strepponi, la soprano del *Nabucco*, con la quale cominciò la convivenza more uxorio a Palazzo Orlandi, sotto i portici di via Roma. E i bussetani non gradirono: forse perché era ancora troppo viva la memoria della povera Margherita; forse, e anzi più probabilmente, perché la Strepponi aveva già avuto, e poi abbandonato, due figli «illegittimi», come si diceva allora. Il giornalista Egidio Bandini, cantore della Bassa, riferisce di un fatto che egli pure non sa se definir realtà o leggenda: «Alla Strepponi fu inviato un cordiale messaggio di benvenuta infrangendo una finestra di casa con un sasso avvolto in un biglietto sul quale era scritto: "Giuseppina at ta si spuseda, ma ti si sempar 'na gran putana». Vera o no che sia la storia del biglietto, il clima quello era. Verdi si preoccupò di chiarire la situazione solamente con il suo ex suocero e benefattore Antonio Barezzi, scrivendogli: «Nella mia casa vive una signora libera ed indipendente, amante come me della vita solitaria. Né lei né io dobbiamo dare spiegazioni ad alcuno delle nostre azioni».

Pochi anni dopo il Maestro decise però che la misura era colma. Nel 1851 comprò la cascina che diventerà la sua magnifica Villa di Sant'Agata e che aveva, ai suoi occhi, un grande pregio: era, per pochi metri, in provincia di Piacenza, al di là dell'ingrata provincia di Parma. Lì, alla Villa di Sant'Agata, il Maestro avrebbe ospitato amici, librettisti, cantanti, editori e impresari.

Lì, e nella vicina e amata Cremona, avrebbe trascorso le ore più liete, consumato i pasti più gustosi. Il 13 marzo 1868 scrisse al conte Arrivabene, che gli chiedeva di inviargli qualche specialità di Cremona: «Sto proprio almanaccando cosa vi può essere di bello e di buono a Cremona... I torroni, la mostarda ed il Torrazzo. Diavolo! Non vorrai già che ti mandi il Torrazzo in una lettera!... Non ho mai sentito parlare di questi meravigliosi biscotti di Cremona, ma stà tranquillo che alla prima che andrò in quella città io stesso andrò in tutti i fornai pasticceri eccetera e se vi saranno tu li avrai».

E non si pensi che Parma, oggi tanto fiera di Verdi da dedicargli un festival e una panchina davanti a San Francesco del Prato, sia stata più generosa di Busseto. Ancora nel 1945, con il pretesto di mettere ordine dopo i bombardamenti, i parmigiani pensarono bene di demolire il monumento davanti alla stazione che lo Ximenes aveva dedicato al Maestro e che in città veniva chiamato il Cementissimo. «È un villano delle Roncole», aveva del resto detto di lui Maria Luigia, la Duchessa che gli preferì, come musicista di corte, un tale Speranza. Diventato celeberrimo, Verdi se ne ricordò, rifiutandosi sempre di dirigere al Regio, così come sempre si rifiutò di mettere piede nel teatrino di Busseto a lui dedicato.

Patria crudele. Va però detto che il Maestro non fece molto per farsi benvolere. Il carattere era pessimo, le gesta non sempre mirabili. Racconta ancora oggi, la gente della Bassa, che qualche figlio illegittimo Verdi lo seminò sicuramente. A Bersano, sulla strada percorsa in calesse per andare a Fiorenzuola a prendere il treno per Milano, c'era una bambina che Verdi si fermava sempre a salutare e omaggiare d'una caramella. Un giorno la madre disse alla bimba: «La prossima volta, digli: grazie, papà». Lei lo fece. E lui, da quella volta, mai più si fermò.

1. continua

A Parma, la duchessa Maria Luigia pensava che il maestro fosse uno zoticone di campagna

Non volle mai dirigere al Regio e al teatro del suo paese Che alla fine gli fu intitolato

ECONOMIA

COLDIRETTI

Cala il raccolto di mele (-1%) per il maltempo



È iniziata in Italia la «vendemmia» delle mele, il frutto più presente sulle tavole nazionali. La stima di produzione è di circa 2,1 miliardi di chili, in calo dell'1% rispetto allo scorso anno. A tracciare un bilancio è Coldiretti presieduta da Ettore Prandini (in foto). Sul raccolto pesano le gelate primaverili che hanno interessato il Trentino Alto Adige, il maggiore produttore di mele del Paese.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	32.328,0300	1,00
FTSE ITALIA ALL-SHARE	34.457,1700	0,99
FTSE ITALIA MID CAP	45.617,5500	0,91
FTSE ITALIA STAR	45.207,6800	0,93

I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Eurotech	1,1640	10,23
2) Juventus FC	2,3880	9,39
3) Digital Bros	9,5100	4,51
4) Seco	2,3500	4,44
5) Abitare in	4,5300	4,14

I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) E.P.H.	0,0064	-20,00
2) Met.Extra Group	2,0600	-5,50
3) Next Re Siiq	3,1000	-4,91
4) Bioera	0,0660	-4,90
5) SIT	1,4000	-4,11

BORSE

Francoforte	Dax (Xetra)	17.879,1300	0,38
Londra	FTSE 100	8.281,0500	0,56
New York	Dow J. ind.	40.034,3900	0,68
New York	Nasdaq 100	19.071,8800	0,34
Parigi	Cac 40	7.333,3600	0,79
Tokyo	Nikkei 225	36.442,4300	0,58
Zurigo	Swiss Market In.	12.071,8300	1,20

CAMBI

CORONA	Danese	7,4620	0,00
DOLLARO	Americano	1,1019	0,81
DOLLARO	Canadese	1,5115	0,67
FRANCO	Svizzero	0,9515	0,37
STERLINA	Inglese	0,8578	0,37
YEN	Giapponese	161,9800	0,50
YUAN	Cinese	7,8627	0,42

LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO VITA Aumento dei prezzi al 2,9%, valore più basso dal marzo 2021

Tassi Usa: giù l'inflazione, tagli più vicini

Ma Wall Street ora teme l'incognita consumi. Faro sui dati della disoccupazione

Rodolfo Parietti

Allegri, ma non troppo. Anche se, nel mese di luglio, l'inflazione Usa è rallentata per il quarto mese consecutivo, attestandosi al 2,9%, valore più basso dal marzo 2021, rispetto al 3% di giugno e appena al di sotto delle previsioni al 3%. Sotto controllo pure la componente "core", quella che esclude le voci più volatili come energia e alimentari, salita dello 0,2% (contro lo 0,1% del mese prima) e del 3,2% su base annua. Valori accolti però senza fanfare ieri dai mercati (+0,6% Wall Street a un'ora dalla chiusura; +1% Milano; +0,4% l'EuroStoxx600) poiché sostanzialmente allineati alle attese. Ciò che gli investitori temevano era invece o un aumento oltre le aspettative dei prezzi al consumo tale da rendere meno probabile un taglio dei tassi in settembre da parte della Fed; oppure un raffreddamento del carovita così repentino da segnalare seri problema di tenuta per l'economia americana. Due ipotesi estreme scongiurate dal dato di ieri, che lascia intatte le probabilità di un allentamento monetario il mese prossimo, con un 59% di chance attribuite dal FedWatch di CME Group a una sforbiciata di mezzo punto, mentre il residuo 39% riguarda un ritocco dello 0,25 percento.

La reazione composta delle Borse segnala di fatto che i "market mover", cioè gli indicatori macroeconomici in grado di condizionare l'andamento dei listini, sono altri. Tra questi, il comportamento delle famiglie misurato dalle vendite al dettaglio, in un momento in cui colossi come Airbnb, United Airlines, Delta Air Lines, Spirit Airlines, Frontier e Walt Disney hanno già lanciato l'allarme sul rallentamento dei consumi. Se il picco dal 2019 delle insolvenze legate alle carte di credito è un'altra spia rossa accesa sulle disponibilità degli americani, la vera cartina di tornasole dello stato di salute del Paese saranno i prossimi dati sul mercato del lavoro. Un ulteriore deterioramento del tasso di disoccupazione, salito in luglio ai massimi dal '21 e (4,3%) e un peggioramento attorno alle 100mila unità dei nuovi posti di lavoro, sarebbero la prova che l'economia a stelle e strisce si sta preparando a un atterraggio duro.

Anche per evitare altri rovesci borsistici che dilaterebbero i rischi di una recessione severa a causa delle forte componente azionaria nei portafogli delle famiglie americane, il numero uno di Eccles Building, Jerome Powell, potrebbe essere costretto a spalmare, fra settembre e dicembre, un ammorbidimento del costo del denaro fra i 75 e i 100 punti base. Con un problema di natura politica non di poco conto: ogni taglio dei tassi sarebbe bollato da Donald Trump come un aiuto palese alla candidata democratica, Kamala Harris.

I temi economici restano centrali nell'ultimo miglio della campagna per le presidenziali. Il presidente Joe Biden non ha infatti lesinato ieri un attacco ai rivali repubblicani che "aumenterebbero i prezzi per le famiglie della classe media, mentre taglierebbero le tasse per i miliardari e le grandi aziende". Giusto per dovere di cronaca, l'inflazione "core" è salita del 18% durante il mandato di Biden, contro il +8% nei quattro anni di The Donald alla Casa Bianca.

Anche l'eurozona sta intanto facendo i conti con un peggioramento del ciclo economico: in giugno la produzione industriale è calata dello 0,1% mensile e del 3,9% su base annua. Basteranno questi nuovi dati negativi a convincere la Bce a darsi una mossa?

1,1

L'euro ha chiuso al di sopra di 1,1 dollari, un valore che non toccava dallo scorso gennaio

Anche l'Eurozona ora fa i conti con un peggioramento del ciclo economico: in giugno la produzione industriale è calata dello 0,1% mensile e del 3,9% su base annua

CAMBIA L'AD



Victoria's Secret migliora gli obiettivi

Cambio ai vertici di Victoria's Secret. Il brand statunitense di lingerie e prodotti beauty ha nominato Hillary Super nuovo ad a partire dal 9 settembre al posto di Martin Waters. Diffusi inoltre i risultati preliminari del secondo trimestre: il gruppo si attende ora un utile per azione diluito rettificato compreso tra 0,34 e 0,39 dollari, in netto rialzo rispetto al target precedente. Vola il titolo a Wall Street (+18%)

Intelligenza Artificiale

Musk fa ripartire la sfida a ChatGpt

La start-up di intelligenza artificiale xAI di Elon Musk ha rilasciato un nuovo chatbot che sembra pareggiare le prestazioni dei rivali OpenAI, Google e Anthropic, portando l'azienda fondata 18 mesi fa tra i primi cinque sviluppatori di intelligenza artificiale. Ieri xAI ha presentato in anteprima il modello che proprio i siti benchmark dell'AI collocano subito dopo Gemini di Google e ChatGPT di OpenAI. Grok-2 sarà disponibile per gli abbonati della piattaforma X di Musk. xAI prevede inoltre di rilasciare il modello agli sviluppatori questo mese in modo che possano creare applicazioni aziendali. Fondata nel marzo del 2023, xAI ha rapidamente aumentato le capacità della sua tecnologia, supportata da investimenti significativi. Quest'anno xAI ha chiuso un round di finanziamento da 6 miliardi di dollari con una valutazione di 18 miliardi, mentre si attende l'approvazione del board di Tesla per far affluire altri 5 miliardi di dollari nella società.

il caso

Ubs si lascia alle spalle il salvataggio Credit Suisse ma vede lo spettro Borse

Utile a 1,14 miliardi. Ermotti: «Le vendite estive una spia che i mercati sono fragili»



Gian Maria De Francesco

Ubs batte le attese degli analisti e chiude in utile il periodo aprile-giugno dopo due trimestri consecutivi di perdite a causa del salvataggio di Credit Suisse. In particolare, il risultato netto del secondo trimestre è stato pari a 1,14 miliardi di dollari (528 milioni il consensus), mentre il primo semestre ha registrato un utile netto pari a 2,9 miliardi di dollari (28,4 miliardi nell'analogo periodo 2023). Nel trimestre i ricavi del gruppo guidato dal Ceo Sergio Ermotti (*in foto*) sono stati pari a 11,9 miliardi di dollari con 27 miliardi di dollari di nuovi asset in gestione. Le nuove attività nette nel primo semestre del 2024 sono state pari a 54 miliardi di dollari, in linea con la guidance di circa 100 miliardi l'anno fino al 2025. I ricavi di global banking sono aumentati del 55% rispetto all'anno precedente. «Siamo ben posizionati per raggiungere i nostri obiettivi finanziari e ritornare ai livelli di redditività che avevamo raggiunto prima che ci venisse chiesto di intervenire e stabilizzare Credit Suisse», ha sottolineato Ermotti. L'istituto zurighese ha confermato l'obiettivo di riacquisto di azioni per un massimo di un miliardo di dollari nel 2024 (467 milioni al 9 agosto).

Il *sell-off* della scorsa settimana sui mercati europei, secondo Ermotti, «è una spia della fragilità dei mercati ed è lecito aspettarsi un aumento della volatilità». Secondo il top banker, «gli Usa non si dirigono verso la recessione ma è possibile un rallentamento, gli indicatori macroeconomici non sono ancora chiari ma la Fed ha la capacità di intervenire e sostenere l'economia». Ermotti ha anche sottolineato la necessità di operatori finanziari più grandi e che «l'Europa è andata troppo avanti nel permettere questa frammentazione e questo adesso penalizza il suo sistema finanziario».

Invariati i piani di riduzione dell'organico. In Svizzera dovranno essere tagliati altri 3mila posti di lavoro e l'obiettivo sarà raggiunto principalmente attraverso prepensionamenti. Il processo non sarà avviato prima della fine del 2024 e si estenderà agli anni 2025 e 2026, ha indicato Ermotti. Nel secondo trimestre le attività ponderate per il rischio (rwa) sono state ridotte di 8 miliardi rispetto al periodo gennaio-marzo; nel confronto con lo stesso trimestre del 2023 la contrazione è superiore al 40%. Il processo sta proseguendo con l'ok di martedì scorso alla cessione delle attività ipotecarie statunitensi di Credit Suisse. Gli obiettivi di taglio dei costi (7 miliardi di dollari a fine semestre, 55% dei 13 miliardi previsti) dovrebbero essere raggiunti entro fine 2024.

La Borsa ha premiato il turnaround di Ubs con un balzo del 5,3% a 26,45 franchi svizzeri che ha trascinato il comparto bancario europeo e italiano (PopSondrio e Bper le più brillanti a Milano).

CHI È

Sergio Ermotti, luganese, 64 anni, laureato a Oxford, è tornato in Ubs nel 2023 per gestire il dossier Credit Suisse

Titta Ferraro

FONDI SOVRANI La spinta dell'Intelligenza artificiale

Norges Bank ricca con Nvidia punta anche sui titoli italiani

L'utile balza a 138 miliardi. Sono 131 le azioni quotate in Borsa nel portafoglio. Ci sono EssiLux, Intesa ed Enel

■ Il fondo sovrano norvegese, il più grande al mondo, porta a casa profitti per 138 miliardi di dollari in sei mesi e annovera tanta Italia nel suo maxi-portafoglio d'investimento. Nei primi sei mesi dell'anno Norges Bank Investment Management, che vanta un patrimonio di circa 1.700 miliardi, ha riportato rendimenti pari a +8,6%, che diventano +12,5% se si guarda solo alla componente azionaria. Il merito principale è da ascrivere al traino dei tanti investimenti nel tech. «Il risultato è stato guidato principalmente dai titoli tecnologici, beneficiari dell'aumento della domanda di nuove soluzioni nell'intelligenza artificiale», ha rimarcato il ceo Nicolai Tangen che mantiene un'aspettativa positiva sull'andamento dei mercati azionari in vista dei prossimi anni anche se l'attuale forte incertezza geopolitica contribuisce ad aumentare i rischi a livello globale.

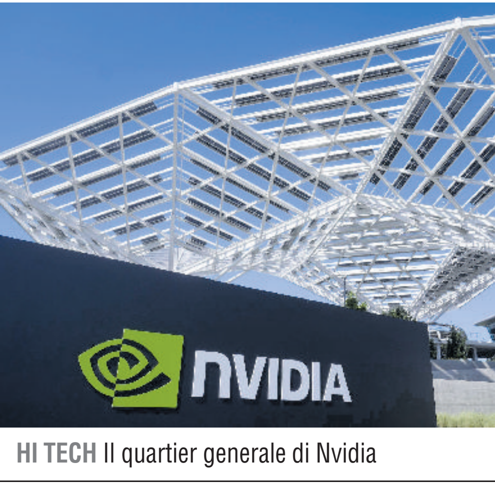
Apple, Microsoft e Nvidia - le tre società a maggior capitalizzazione di Wall Street - risultano tra i maggiori titoli detenuti dal fondo sovrano creato negli anni '90 dal paese nordico per investire i proventi in eccesso derivanti dal settore petrolifero e da quello del gas. Norges Bank IM ha comunicato di aver invece ridotto le quote detenute in Meta, Novo e Asml, che comunque rimangono nella top ten delle sue partecipazioni detenute.

Oltre alla tecnologia, che da sola pesa per oltre il 18% del portafoglio d'investimento del gigante norvegese, anche gli investimenti nei settori finanziario e sanitario hanno raccolto rendimenti elevati. Nota dolente sono stati invece i ritorni negativi del 17,7% del portafoglio di infrastrutture per le energie rinnovabili non quotate. Leggero segno meno per gli investimenti a reddito fisso, scesi dell'1%, così come il valore delle partecipazioni immobiliari non quotate. A livello geografico è dominio statunitense (49,9% degli asset), seguiti dall'Europa con il 27,8% del totale, mentre sulla Cina solo il 2,1 per cento.

L'Italia è ben presente nel radar del fondo sovrano norvegese. Complessivamente sono ben 131 le azioni italiane detenute, per oltre 11,6 miliardi di dollari, pari al 0,7% di tutti gli investimenti; a questi si aggiungono gli oltre 10 miliardi investiti in obbligazioni italiane e i circa 270 milioni nel real estate, per un totale di quasi 22 miliardi (1,3% del totale) destinati ad asset legati al Belpaese. Guardando alle singole realtà di Piazza Affari, la partecipazione più consistente in termini percentuali è quella detenuta in Bper Banca (4,46%). In generale risulta ampio lo spazio riservato a tutti i principali istituti di credito tricolori: il 3,11% di Banca Mps, il 2,49% di Unicredit, il 2,36% di Banco Bpm, l'1,48% di Banca Popolare Sondrio e l'1,27% di Intesa Sanpaolo.

In termini di valore assoluto la partecipazione maggiore detenuta dal fondo sovrano norvegese è quella nell'italo-francese EssilorLuxottica (1,56 miliardi), seguita a poca distanza da Unicredit (1,5 miliardi); terzo gradino del podio per Enel, la cui quota quota detenuta dell'1,64% corrisponde a 1,16 miliardi. Del gotha delle società italiane non manca praticamente nessuno: Eni (1,6%), Ferrari (0,76%), Assicurazioni Generali (1,31%), Stellantis (1,28%) e Tim (1,56%).

La puntata maggiore è sul big degli occhiali e la partecipazione più alta è in Bper (4,4%) Ma la metà del portafoglio parla americano



HI TECH Il quartier generale di Nvidia

COLOSSI DEL FOOD

Mars si mangia il gruppo delle Pringles

Compra Kellanova per 35,9 miliardi. C'è pure Rice Krispies

■ Gli snack al cioccolato «sposano» le chips ricurve prodotte con fiocchi di patate. Potenza della Borsa di Wall Street quando si insinua anche nelle nostre dispense. Ieri, infatti, Mars - il colosso a stelle e strisce che detiene i marchi M&M's e Snickers - ha annunciato l'acquisito per 35,9 miliardi di dollari di Kellanova, proprietario tra gli altri dei marchi Pringles e Rice Krispies. Si tratta di un'Opa al prezzo unitario di 83,50 dollari per azione con un premio di circa il 44% rispetto alla media dell'ultimo mese. Nel 2023 Kellanova ha registrato un fatturato netto di oltre 13 miliardi di dollari, con una presenza in 180 mercati e circa 23mila dipendenti. Mars, oltre ai dolciumi, ha anche 10 marchi di prodotti per la cura degli animali domestici con oltre un miliardo di dollari di vendite, tra cui Royal Canin, Pedigree, Whiskas, Cesar e Sheba. Con oltre 150.000 dipendenti il fatturato netto 2023 è stato di oltre 50 miliardi.

Per le Pringles si tratta del secondo passaggio di proprietà in dodici anni. Cedute nel 2012 da Procter & Gamble a Kellogg's per 2,7 miliardi di dollari in quanto il colosso dell'healthcare e dei detersivi intendeva uscire dal settore food, ora traslocano sotto un'altra bandiera inseme agli altri marchi dello spin-off di Kellogg's (cui sono rimasti esclusivamente i cereali) varato nel 2022. L'operazione ha incontrato il favore di Wall Street che ha spinto il titolo Kellanova al rialzo del 7,7% a 80 dollari. «È la più grande operazione in quasi un decennio e potrebbe stimolare altre fusioni e acquisizioni nel settore», ha commentato un analista.


CHIPS Il classico tubo Pringles

La storica azienda fondata da Franklin Clarence Mars e sua moglie nel 1911 continua a essere proprietà dei discendenti da oltre un secolo (non è quotata come le nostre Ferrero e Barilla, ndr), ma dal 2001 ha un management non familiare. Kellanova entrerà a far parte della divisione Snacking, guidata da Andrew Clarke. «È una combinazione storica, con un'ottima compatibilità culturale e strategica», ha commentato Steve Cahillane, presidente e ad di Kellanova. «Ora abbiamo un'opportunità sostanziale di sviluppo», gli ha fatto eco il ceo di Mars, Poul Weihrauch.

GDeF



DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	14-08-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	17,774	17,529
CH European Equity - Med. L	6,549	6,518
CH Italian Equity - Med. L	6,355	6,341
CH Germany Equity - Med. L	6,811	6,782
CH Spain Equity - Med. L	8,694	8,670
CH Pacific Equity - Med. L	7,932	7,842
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,031	9,019
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,081	8,131
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,453	12,351
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,304	7,232
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,357	5,325
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	10,998	10,768
CH Liquidity Euro - Med. L	6,935	6,933
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,229	5,239
CH Euro Income - Med. L-A	6,983	6,976
CH Euro Income - Med. L-B	4,472	4,469
CH International Income - Med. L-A	4,987	4,985
CH International Income - Med. L-B	4,546	4,544
CH Euro Bond - Med. L-A	9,076	9,049
CH Euro Bond - Med. L-B	5,541	5,524
CH International Bond - Med. L-A	5,726	5,713
CH International Bond - Med. L-B	4,982	4,976
CH International Equity - Med. L-A	12,585	12,470
CH North American Equity Med. S	22,132	21,828
CH European Equity - Med. S	10,770	10,708
CH Italian Equity - Med. S	10,667	10,647
CH Germany Equity - Med. S	12,473	12,421
CH Spain Equity - Med. S	18,137	18,087
CH Pacific Equity - Med. S	10,038	9,924
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,280	19,255
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,127	15,221
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,249	24,049
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,625	14,492

Quotazioni del	14-08-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,044	9,986
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	25,264	24,834
CH Liquidity Euro - Med. S	12,701	12,698
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,372	10,393
CH Euro Income - Med. S-A	12,112	12,101
CH Euro Income - Med. S-B	8,550	8,542
CH International Income - Med. S-A	9,663	9,659
CH International Income - Med. S-B	8,826	8,823
CH Euro Bond - Med. S-A	15,597	15,551
CH Euro Bond - Med. S-B	10,333	10,302
CH International Bond - Med. S-A	11,094	11,069
CH International Bond - Med. S-B	9,247	9,226
CH International Equity - Med. S-A	15,862	15,721
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,595	10,562
CH North American Equity Med. L cop.	16,201	15,945
CH European Equity - Med. L cop.	9,053	9,012
CH Pacific Equity - Med. L cop.	7,977	7,908
CH International Income - Med. L-A cop.	5,931	5,925
CH International Income - Med. L-B cop.	4,196	4,191
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,486	7,462
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,039	5,023
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,782	11,665
CH North American Equity Med. S cop.	31,306	30,904
CH European Equity - Med. S cop.	16,984	16,887
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,274	15,110
CH International Income - Med. S-A cop.	10,236	10,225
CH International Income - Med. S-B cop.	8,065	8,057
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,721	12,680
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,350	9,320
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,505	22,228
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,338	8,312
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,710	4,695
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,397	4,384

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	14-08-2024	Precedente
US Collection Med. L	11,998	11,872
European Coll Med. L	8,190	8,165
Pacific Coll Med. L	8,604	8,504
Em Markets Coll Med. L	11,539	11,515
Euro Fixed Income Med. L A	6,015	6,014
Euro Fixed Income Med. L B	4,596	4,595
Glb High Yield Med. L A	13,456	13,462
Glb High Yield Med. L B	4,711	4,713
Dynamic Coll Med. L	9,182	9,147
Equity Power Coup. Coll Med. L	8,950	8,908
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,322	12,235
Premium Coupon Coll Med. L	6,385	6,363
US Collection Med. S	18,196	18,004
European Coll Med S	11,807	11,762
Pacific Coll Med. S	11,948	11,811
Em Markets Coll Med. S	18,006	17,968
Euro Fixed Income Med. S A	11,516	11,514
Euro Fixed Income Med. S B	8,855	8,853
Glb High Yield Med. S A	19,577	19,590
Glb High Yield Med. S B	7,278	7,282
Dynamic Coll Med. S	15,652	15,577
Equity Power Coup. Med. S A	13,536	13,457
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,151	22,988
Premium Coupon Coll Med. S	12,190	12,149
US Collection Med. L cop	10,840	10,703
European Coll Med L cop	8,648	8,618
Pacific Coll Med. L cop	7,718	7,651
Glb High Yield Med. L A cop	7,585	7,577
Glb High Yield Med. L B cop	3,606	3,601
Equity Power Coup. Med. L cop	7,372	7,324
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,734	9,655
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,941	5,919
Dynamic Coll Med. L cop	8,526	8,477
US Collection Med. S cop	19,949	19,744
European Coll Med S cop	15,659	15,601
Pacific Coll Med. S cop	14,093	13,941
Glb High Yield Med. S A cop	14,224	14,205
Glb High Yield Med. S B cop	6,764	6,755
Equity Power Coup. S cop	13,641	13,551
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,233	18,087
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,317	11,276
Dynamic Coll Med. S cop	16,166	16,071
Em Markets Multi Asset Coll L	4,742	4,731
Em Markets Multi Asset Coll S	9,420	9,408
Coupon Strategy Collection La	7,117	7,092
Coupon Strategy Collection La Cop	6,161	6,136
Coupon Strategy Collection Lb	4,398	4,382
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,796	3,780
Coupon Strategy Collection Sa	13,495	13,448
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,664	11,616
Coupon Strategy Collection Sb	8,351	8,321
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,202	7,172
New Opportunities collection Lca	7,251	7,229
New Opportunities collection Lhc	6,321	6,297
New Opportunities collection Sca	13,839	13,796
New Opportunities collection Shc	12,019	11,975
Premium Coupon Coll L B	4,238	4,224
Premium Coupon Coll L B Hed	3,970	3,955
Premium Coupon Coll S B	8,260	8,233
Premium Coupon Coll S B Hed	7,677	7,649
Equity Power Coup. Coll L B	5,584	5,552
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,854	4,823
Equity Power Coup. Coll S B	10,658	10,596
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,267	9,206
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,249	6,220
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,931	4,908
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,561	9,516
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,102	12,045
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,272	6,252
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,141	12,101
Conv. Strategy Coll LA	5,892	5,900
Conv. Strategy Coll LB	5,231	5,238
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,185	5,185
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,605	4,605
Conv. Strategy Coll SA	11,407	11,422
Conv. Strategy Coll SB	10,125	10,139
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,025	10,025
Conv. Strategy Coll SB Hedged	8,915	8,915
Infra. Opportunity Coll LA	7,390	7,372
Infra. Opportunity Coll LB	5,793	5,779
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,340	6,319
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,983	4,962

Quotazioni del	14-08-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	14,165	14,131
Infra. Opportunity Coll SB	11,155	11,129
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,159	12,108
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,526	9,486
Socially Responsible Collectin L A	6,652	6,608
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,376	6,329
Socially Responsible Coll A Hedged	12,484	12,370
Socially Responsible Coll SA	13,109	13,001
Equilibrium LA	4,706	4,687
Equilibrium LB	4,055	4,039
Equilibrium LA Hedged	4,464	4,445
Equilibrium LB Hedged	3,840	3,824
Equilibrium SA	9,221	9,184
Equilibrium SB	7,937	7,905
Equilibrium SA Hedged	8,737	8,700
Equilibrium SB Hedged	7,520	7,487
Financial Income Strategy LA	6,972	6,960
Financial Income Strategy LB	5,137	5,129
Financial Income Strategy SA	13,791	13,769
Financial Income Strategy SB	10,130	10,113
European Coupon Strategy Collection LA	5,678	5,666
European Coupon Strategy Collection LHA	5,603	5,592
European Coupon Strategy Collection LB	4,522	4,513
European Coupon Strategy Collection LHB	4,466	4,457
European Coupon Strategy Collection SA	11,093	11,069
European Coupon Strategy Collection SHA	10,942	10,920
European Coupon Strategy Collection SB	8,847	8,828
European Coupon Strategy Collection SHB	8,723	8,705
US Coupon Strategy Collection LA	6,967	6,942
US Coupon Strategy Collection LHA	5,768	5,731
US Coupon Strategy Collection LB	5,569	5,550
US Coupon Strategy Collection LHB	4,598	4,568
US Coupon Strategy Collection SA	13,688	13,629
US Coupon Strategy Collection SHA	11,289	11,216
US Coupon Strategy Collection SB	10,918	10,871
US Coupon Strategy Collection SHB	8,980	8,921
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,151	5,139
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,563	4,544
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,087	4,078
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,614	3,600
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,073	10,050
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,909	8,873
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,002	7,984
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,066	7,038
Dynamic International Value Opportunity LA	7,387	7,343
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,718	6,671
Dynamic International Value Opportunity SA	14,282	14,198
Dynamic International Value Opportunity SA	13,034	12,921
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,766	6,680
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,637	7,547
Chinese Road Opportunity L	3,826	3,821
Global Leaders L	7,260	7,182
Global Leaders LH	6,554	6,476
European Small Cap Equity L	5,361	5,337
Emerging Markets Fixed Income LA	4,781	4,781
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,164	4,156
Emerging Markets Fixed Income LB	3,903	3,903
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,423	3,416
Global Demographic Opportunities L	6,596	6,541
Global Demographic Opportunities LH	6,105	6,040
Global Impact L	5,117	5,088
Global Impact LH	4,681	4,648
Circular Economy Opportunities L	4,931	4,875
Circular Economy Opportunities LH	4,759	4,705
Mediolanum Energy Transition L	4,599	4,524
Mediolanum Energy Transition LH	4,552	4,475
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,059	5,038
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,200	5,176
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,790	4,747
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,782	4,735
Mediolanum India Opportunities L	6,940	7,002
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,727	5,684
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,690	5,643
Med Glob Sustain Bond LA	5,063	5,054
Med Glob Sustain Bond LB	5,033	5,025
Med Glob Sustain Bond LHA	5,076	5,065
Med Glob Sustain Bond LHB	5,038	5,028
Med Green Build Evol LA	5,116	5,077
Med Green Build Evol LB	5,095	5,057
Med Green Build Evol LHA	5,097	5,054
Med Green Build Evol LHB	5,101	5,057

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED



DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	13-08-2024	12-08-2024
* Euroequity Opportunità	10,094	10,097
* Euroequity Sviluppo	11,008	11,014
* Euroequity Protezione	7,732	7,732
* Eurobond Opportunità	7,300	7,301
* Eurobond Sviluppo	6,743	6,742
* Eurobond Breve Termine	6,689	6,688
Azionario Intraprendenza	6,860	6,862
Azionario Dinamismo	7,538	7,543
Azionario Protezione	6,429	6,429
Obbligazionario Crescita	6,931	6,932
Obbligazionario Moderazione	6,482	6,482
Obbligazionario Liquidità	6,510	6,509
Balanced	7,785	7,787
Country	8,137	8,143
Dynamic	7,881	7,884
Moderate	6,779	6,780
Opportunity	8,477	8,477

Quotazioni del	13-08-2024	12-08-2024
Prudent	6,000	5,999
Sector	8,515	8,520
Azionario Intraprendenza bis	8,337	8,340
Azionario Dinamismo bis	8,554	8,559
Obbligazion. Evoluzione bis	5,664	5,664
Obbligazion. Crescita bis	5,439	5,440
Obbligazion. Moderazione bis	5,345	5,345
Obbligazion. Breve Termine bis	5,315	5,314
Obbligazion. Stabilità bis	5,266	5,265
Balanced bis	7,776	7,778
Country bis	9,593	9,599
Dynamic bis	8,587	8,590
Moderate bis	6,863	6,864
Opportunity bis	9,085	9,084
Prudent bis	5,262	5,262
Sector bis	10,662	10,668



DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Alternative Fund 1	5,19544	5,18505
Alternative Fund 2	6,28206	6,30950
Alternative Fund 3	7,29642	7,36688

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Trio Fund 1	4,00624	4,01287
Trio Fund 2	3,70874	3,73798
Trio Fund 3	2,18747	2,21415

FLUTTER ENTERTAINMENT

Vuole comprare anche Snaitech

Dopo Sisal il big delle scommesse Flutter Entertainment mette gli occhi su Snaitech, la ex Snai. Flutter - ha detto Playtech che controlla Snaitech - è in trattative esclusive per acquistare le attività dell'azienda italiana valutata 2 miliardi di sterline.

HONEYWELL

L'Opa su Civitanavi oltre il 99%

L'Opa lanciata dal gruppo Usa Honeywell su Civitanavi Systems si è conclusa con adesioni pari a oltre il 99% del capitale. L'offerente, che si porta così al 99,24%, pagherà 6,17 euro per ciascuna azione portata in Opa.

CARLSBERG

Utile +1%, ma i conti deludono

Il gruppo di birra danese Carlsberg ha chiuso il primo semestre con un utile operativo in aumento dell'1% a 6,33 miliardi di corone e ricavi per 38,8 miliardi, sotto le attese degli analisti. Male il titolo in Borsa.

DOPO L'ANTITRUST Il dipartimento di Giustizia Usa in campo

Google, incubo spezzatino Nel mirino Chrome e spot

Big G rischia di dover cedere i suoi tesori. Il nodo dati

Titta Ferraro

La condanna di Google per monopolio sleale rischia di scatenare una reazione a catena. Gli Stati Uniti stanno valutando se chiedere a Big G di privarsi di qualche suo gioiello, mentre in prospettiva anche altre big tech potrebbero finire nel mirino. Era dagli anni Novanta - in quel caso toccò a Microsoft - che una società tecnologica non finiva nel mirino dell'Antitrust Usa. Adesso il Dipartimento di Giustizia sta valutando il da farsi e tra le opzioni c'è quella di richiedere una divisione di Google in più entità. Stando alle indiscrezioni riportate da *Bloomberg*, il Dipartimento di Giustizia potrebbe spingersi a costringere Google a vendere il suo browser Chrome e anche AdWords (piattaforma di vendita pubblicitaria) dopo che il giudice Amit Mehta ha stabilito la scorsa settimana che il colosso di Mountain View ha ingiustamente bloccato i rivali pagando 26 miliardi di dollari per diventare il motore di ricerca predefinito su smartphone e browser web. Il governo degli Stati Uniti sta incontrando altre aziende ed esperti per discutere come muoversi per limitare il potere di Big G e già a settembre vorrebbe delineare la strada da seguite.

Altra opzione sul tavolo è il possibile obbligo a condividere i dati con i rivali o essere costretta ad abbandonare gli accordi che lo rendono il motore di ricerca predefinito sugli smartphone. Scenari che impensieriscono non poco gli investitori con il titolo della casa madre di Google, Alphabet, arrivato cedere il 4% nella giornata di ieri scivolando sotto il muro dei 2.000 miliardi di valorizzazione (-17% dai massimi storici toccati a luglio).

La storica decisione antitrust potrebbe essere il sentore di un cambio di passo per mettere in riga in futuro anche altri giganti tecnologici quali Apple, Amazon, Meta. Secondo Scott Devitt, analista di Wedbush, considerato uno dei maggiori esperti tech di Wall Street, dividere Google in più entità sarebbe un'esagerazione e la società non esiterebbe a fare ricorso. «Potrebbero volerci forse anni prima che si giunga a un risultato finale e non prevediamo alcuna interruzione delle operazioni di Google a breve termine a seguito di questa sentenza», è l'indicazione di Devitt.

Negli ultimi anni il settore tecnologico ha visto i forti diventare sempre più forti con l'affermarsi della rivoluzione dell'intelligenza artificiale. «Mentre l'Ue ha inseguito le big tech per l'ultimo decennio con piccole vittorie di Bruxelles, la preoccupazione più grande per Wall Street è che il Dipartimento di Giustizia stia guadagnando un po' di terreno nella sua battaglia contro i baluardi tech».

26

Quanto ha pagato, in miliardi di dollari, Google per ottenere il predominio tra i motori di ricerca

NEI GUAI
L'amministratore delegato di Alphabet, Sundar Pichai

la giornata in Piazza Affari

Corrono Tim e Ferrari In volo la Juve

Piazza Affari ieri ha chiuso in rialzo dopo i dati sull'inflazione Usa che a luglio è calata su base annua al 2,9%, il valore più basso dal marzo 2021. Oggi sono attesi i dati sulle vendite al dettaglio. L'indice Ftse Mib a fine seduta guadagnava l'1% a 32.328 punti. A spingere il listino gli industriali, con Ferrari in testa (+ 3,7%), Leonardo (+3,1%) e Stellantis (+1,5%). In luce Tim che ha chiuso a +3,4% dopo i cali della vigilia quando aveva annunciato l'uscita dal capitale di Inwit. A dare impulso al titolo anche le parole del ceo Pietro Labriola che ha ribadito, dopo l'intervista al *Giornale*, i motivi della cessione di Netco. Fuori dal listino principale da registrare lo strappo della Juventus (+9,3%) in scia alle indiscrezioni di stampa secondo cui sarebbe vicino l'accordo con il giocatore Koopmeiners. Infine Recordati che, sul finale, riesce a chiudere in progresso dello 0,28% nonostante l'inasprimento delle regole voluto dall'Unione europea sui trial clinici per le malattie rare.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
3M	114,54	-	-	83,59	118,6
A2A	2,009	1.18	6.221,82	1,2505	2,034
Abbvie	174,92	-	-	127,7	176,24
Abitare in	4,53	4.14	117,25	3,61	6,22
Acea	16,69	0.12	3.534,81	10,05	17,63
Acinque	-	-	-	1,66	2,24
Adidas	216,7	1.88	-	154,88	241,3
Adobe	489,2	-0.14	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	127,32	-0.41	-	88,01	206,4
Aedes	0,21	-	6,71	0,11	0,349
Aeffe	0,668	-	70,16	0,626	1,488
Aeroporto di Bologna	7,78	-0.26	281,43	7,6	8,76
Air France-Klm	7,584	-0.76	-	7,44	14,3
Airbus Group	134,34	-	-	121	176,74
Alcoa	28,545	-	-	23,28	41,5
Alerion Cleanpwr	15,78	-	847,93	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,3	-	70,37	6,8	14,8
Allianz	258,7	0.74	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	144	-3.81	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	145,68	-3.75	-	116,48	177,86
Altria Group	46,55	-0.01	-	36,16	46,975
Amazon	154,38	0.57	-	116,5	186,72
Amc Entertainment	4,6225	0.88	-	4,051	5,055
American Express	219,05	0.76	-	149	236,3
American Tower Reit	203,6	-	-	160,46	212,5
Amgen	291,7	-0.60	-	211,4	337,65
Amplifon	28,38	-	6.390,34	24,49	36,27
Anima Holding	4,79	2.61	1.489,29	3,192	5,03
Antares Vision	3,035	-0.16	214,57	1,3	8,93
Apple	201,6	-0.15	-	153,02	217,8
Applied Materials	182,7	0.91	-	136,12	239,9
Aquafil	2,81	1.44	119,91	2,035	6,39
Ariston Holding	3,72	1.25	457,66	3,374	10,78
Ascopiave	2,67	1.14	615,70	1,926	2,915
Asml	796,9	0.98	-	535,8	1.021,2
Autostrade M.	2,68	0.94	11,63	1,9	13,0101
Avio	12,78	1.27	332,94	6,9719	13,46
Azimut H.	21,26	1.00	3.007,64	18,35	27,44
B&C Speakers	15	-0.33	165,10	12,3	19,8
B. Cucinelli	84,6	0.71	5.670,39	67,2	122,9
B. Desio	4,63	0.43	616,70	3,03	5,38
B. Generali	38,82	1.09	4.478,37	27,14	41,2
B. Ifis	20,34	1.50	1.077,19	13,14	22,16
B. Profilo	0,196	0.51	132,64	0,19	0,238
B.Co Santander	4,18	1.43	66.450,13	2,842	4,9995
B.F.	4,24	-1.40	1.117,70	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,55	2.66	2.896,14	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,4	0.78	7.694,97	7,5	11,07
Banca Sistema	1,426	0.71	113,66	1,062	1,854
Banco BPM	5,822	0.34	8.754,96	3,31	6,768
Basf	41,205	-0.64	-	40,105	54,84
BasicNet	3,15	-0.32	171,84	3,08	6,03
Bastogi	0,403	1.77	49,38	0,352	0,668
Baxter International	32,01	1.44	-	30,72	37,8
Bayer	25,95	-1.26	-	24,97	53,25
Bbva	8,942	-0.29	28.564,53	6,53	11,275
Beewize	0,645	-	7,27	0,461	0,99
Beghelli	0,23	2.68	45,13	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	395,85	0.84	-	320,2	414,6
Bestbe Holding	0,0008	-	0,99	0,0008	0,034
Beyond Meat	5,3	0.38	-	4,787	10,622
BFF Bank	9,67	0.94	1.805,49	6,98	12,96
Bialetti	0,198	-2.94	31,09	0,195	0,329
Biesse	8,83	0.34	238,57	8,58	17,65
Bioera	0,066	-4.90	1,43	0,0125	0,314
Biogen	182,85	-	-	177,65	244,6
Bitcoin Group	51	-	-	22,3	74
Blackrock	775,9	0.28	-	655,8	816,8
Bmw	80,08	1.14	-	72,3	115,15
Bnp Paribas	59,66	0.64	-	53,1	73,05
Boeing	153,24	0.80	-	148,74	249,95
Booking Holdings	3248	0.65	-	2,843	3,834
Borgosesia	0,66	-	30,99	0,58	0,85
Boston Scientific	69	-	-	50,68	74,5
Bper Banca	4,783	1.64	6.664,13	1,921	5,532
Brembo	10,178	2.10	3.319,23	9,623	15,19
Brioschi	0,051	-	39,67	0,0486	0,0862
Broadcom	143,88	2.74	-	83,92	179
Buzzi	33,92	1.07	6.473,33	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,09	0.97	278,88	1,484	2,55
Caleffi	0,85	-	13,08	0,8	1,32
Caltagirone	5,7	1.42	681,46	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,21	0.83	150,65	0,93	1,44
Campari	8,014	0.83	9.792,09	7,822	12,96
Carel Industries	16,6	2.22	1.824,42	14,72	27,7707
Ceconomy	2,54	-	-	1,783	3,162
Cellularline	2,53	-	55,38	2,07	3,36
Cembre	37,15	1.64	622,03	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,62	1.48	1.500,32	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,68	-0.74	37,80	2,44	3,38
Chevron	130,4	-0.75	-	125,84	159,96
Chl	-	-	-	-	0
Cir	0,575	-0.17	599,45	0,362	0,62
Citigroup	53,15	0.53	-	45,18	61,54
Civitanavi Systems	6,18	3.00	184,33	3,34	6,22
Class	0,081	-	22,46	0,0544	0,116
Cnh Industrial	8,766	1.74	11.758,33	8,204	16,67
Coinbase Global	177,72	-0.62	-	65,82	265
Comer Industries	32,5	1.88	920,27	24,4	35,3
Commerzbank	12,305	0.24	-	9,1	15,72
Conafi	-	-	-	0,175	0,45
Consolidated Edison	91,74	-	-	79,9	93,1
Continental	58,74	-	-	51,66	78,12
Costco Wholesale	781	-0.32	-	577	814,4
Credem	9,61	0.84	3.235,94	6,32	10,36
Credit Agricole	13,29	0.34	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,314	-	12,93	0,272	0,415
Curevac	2,924	-3.63	-	2,16	5,4
Cy4Gate	6,19	3.34	140,63	4,95	9,33
Daimlerchrysler	58,24	1.36	-	55,16	77,43
D'Amico	6,42	1.10	791,10	3,22	7,86
Danieli	32,95	-0.60	1.352,59	20,5	39,2
Danieli r nc	24,85	-1.39	1.010,74	14,34	28,95
Datalogic	6,42	1.26	368,06	4,956	10,05
De' Longhi	27,18	-	4.110,45	17,88	34,42
Deutsche Bank	13,352	-	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,552	0.14	-	5,384	9
Deutsche Post	36,42	1.39	-	35,93	46,785
Deutsche Telekom	24,9	0.69	-	18,528	24,95
Diasorin	99,44	-0.38	5.569,70	81,24	131,65
Digital Bros	9,51	4.51	127,56	7,78	23,8
Digital Value	50,8	-0.20	513,59	42,7	68,1
doValue	1,675	-2.67	137,88	1,65	7,95
E.On	12,06	-	-	10,6	13,395
E.P.H.	0,0064	-20.00	0,11	0,0064	43.500
Edison r nc	1,55	0.65	169,39	1,31	1,66
Eems	0,1805	3.74	1,42	0,1706	16,175
El.En	9,45	0.91	745,78	8,21	16,3
Eli Lilly & Company	837,9	1.38	-	516	886,1
Elica	-	-	-	1,645	3,24
Emak	0,963	0.31	156,78	0,881	1,346
Enav	3,874	0.78	2.073,71	2,936	4,394
Enel	6,489	-0.25	66.070,51	5,07	6,93
Enervit	3,24	2.86	56,07	2,7	3,67
Eni	14,326	-0.20	48.492,88	11,686	15,83
Equita Group	3,83	1.86	198,34	3,36	4,19
Erg	23,42	0.95	3.492,58	21	29,74
Esprinet	4,814	1.56	237,74	4,034	9,365
Essilorluxottica	209,5	0.38	-	159,98	215
Estee Lauder Companies	81,8	-	-	81,6	144
Etsy	48,01	-2.48	-	48,395	79,05
Eukedos	0,8	-2.44	18,20	0,66	1,315
Eurocommecial Prop.	-	-	-	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,39	-0.29	316,32	2,888	6,7
Eurotech	1,164	10.23	37,45	1,02	3,834
Evotec	5,95	-1.49	-	5,175	21,39
Exxon Mobil	107,46	-	-	89,42	115,8
Facebook	482	0.56	-	252,65	503,4
Faurecia	9,278	1.96	-	8,718	21,91
Ferrari	406	4.00	75.449,10	200,2	410,1
Ferretti	2,78	2.21	918,97	2,485	3,54
Fidia	0,242	-2.81	7,79	0,238	1,54
Fiera Milano	3,615	0.84	259,26	1,786	4,435
Fila	8,65	-	371,96	6,3489	9,5374
Fincantieri	4,92	0.39	1.571,55	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,18	2.00	179,58	7,21	9,62
FinecoBank	14,315	0.21	8.706,22	10,59	17,29
First Solar	209,25	1.36	-	130,86	285,95
FNM	0,42	0.48	182,85	0,395	0,552
Fuelcell Energy	0,4131	1.72	-	0,3781	1,638
Gabetti Prop. S.	0,49	-0.41	29,62	0,457	1,348
Gamestop Corp	19,948	-	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5	-1.57	460,05	3,615	5,6
Gasplus	2,47	1.65	110,23	2,06	2,97
Gaz De France	15,395	0.10	-	13,12	16,75
Gefran	8,06	1.26	114,93	6,94	10,86
Generalfinance	11,1	-	137,76	6,96	11,5
Generali	22,68	0.98	35.155,02	16,635	24,98
Geox	0,584	1.39	145,95	0,51	1,196
Giglio Group	0,582	2.11	14,57	0,317	1,28
Gilead Sciences	67,08	-	-	58,38	79,72
Goldman Sachs Group	447,75	0.54	-	322	471,7
GPI	12,2	0.33	351,28	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,89	1.83	41,34	0,724	0,942
Greenthesis	2,28	-	353,86	0,851	2,29
GVS	6,47	0.94	1.125,73	4	7,52
Hecla Mining	4,682	-	-	3,18	5,83
Hellofresh	6,36	6.00	-	4,523	19,845
Hera	3,36	0.60	4.962,99	2,314	3,588
Hugo Boss	36,89	-	-	35,22	63,72
Iberdrola	12,29	0.33	-	9,802	12,665
Ibm	174,16	-	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	2,095	0.24	231,54	1,394	3,51
Illimity bank	4,478	-0.04	376,99	4,25	7,99
Immsi	0,547	1.67	185,60	0,4	0,654
Indel B	20,4	0.99	116,94	19,8	25,9
Inditex	44,83	0.74	-	33,16	47,54
Industrie De Nora	9,96	0.45	502,54	9,06	21,7
Infineon Technologie	30,355	-	-	27,3	39,5
Ing Groep	15,33	0.18	-	11,502	17,22
Intel	18,282	-0.29	-	17,202	46,3
Intercos	15,64	-0.51	1.505,17	12,08	16,92
Interpump	37,22	0.49	4.020,50	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,489	0.71	63.419,74	2,082	3,8355
Inwit	10,48	1.16	9.938,26	9,396	12,64
Irce	2,08	-	58,76	1,775	2,72
Iren	1,853	-0.91	2.423,84	1,473	2,13
Irobot	6,96	-7.20	-	6,18	35
It Way	1,316	1.86	13,64	1,18	2,37
Italgas	4,97	0.61	4.005,25	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	6,18	1.98	190,14	2,3	7
Italmobiliare	28	1.27	1.171,16	21,3605	33,0457
Iveco Group	8,734	0.09	2.342,68	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,16	0.28	646,44	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	189,74	0.76	-	139,4	200,1
Jetblue Airways	4,162	-	-	4,0585	6,8
Johnson & Johnson	143,82	-0.03	-	131,56	149,9
Juventus FC	2,388	9.39	554,12	1,6736	3,261
Kellanova	72,78	-	-	48,3	72,78
Kering	251,4	-0.24	-	247,2	538,7
Kion Group	34,39	0.64	-	30,84	49,5
KME Group	0,89	-0.34	241,15	0,539	1,234
KME Group r nc	1,345	-1.10	18,64	0,774	1,615
Koenig & Bauer	9,06	-1.09	-	9,03	13,76
Landi Renzo	0,256	0.20	58,29	0,241	0,654
Lazio	0,738	1.10	48,83	0,602	1,17
Leonardo	22,52	3.16	12.613,07	7,936	24,59
Lockheed Martin	510,3	0.99	-	390,4	528,3
Lottomatica Group	11,23	0.72	2.802,52	7,352	11,99
Lumen Technologies	5,083	18.35	-	1,0304	6,84
LU-VE	24,15	0.21	534,11	17,02	32,4
Lvmh	644,3	1.59	-	600,9	886
Maire	7,21	-0.07	2.365,30	3,088	8,33
Marr	11,18	2.01	729,07	10,02	15,52
Marvell Technology	57,81	0.96	-	48,21	76,04
Mcdonald's	244,85	-0.63	-	223,75	281,2
Mediobanca	14,085	0.68	11.620,69	8,52	15,37
Medtronic	73,49	-1.59	-	65,9	84,54
Met.Extra Group	2,06	-5.50	1,30	1,84	4,47
Mfe A	2,854	0.71	941,07	1,6402	3,564
Mfe B	3,86	-1.48	924,81	2,3915	4,774
Micron Technology	91,24	3.00	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	377,65	0.16	-	287	434
Mittel	1,555	-0.32	129,56	1,0885	1,91
Moderna	74,48	-0.21	-	58	157,28
Moltiply Group	35,2	-	1.404,98	22,36	39,75
Moncler	52,96	0.95	14.356,34	47,71	70,34
Mondadori	2,475	0.81	652,17	1,702	2,68
Mondo TV	0,174	-0.57	11,44	0,16	0,78
Monrif	0,043	-	8,86	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	5,132	-0.31	6.481,47	1,7552	5,364
Morgan Stanley	90,48	-	-	71,87	98,04
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,14	-	45,29	2,59	3,84
Netflix	599,7	1.89	-	332,45	646,2
Netweek	0,0322	1.26	0,62	0,024	0,44
Newlat Food	12,34	-0.96	537,99	4,375	13,16
Nexi	5,868	0.93	7.416,81	5,012	8,72
Next Re Siiq	3,1	-4.91	35,90	2,88	3,71
Nike	70,79	-0.78	-	63,7	112,48
Nikola Corp	7,889	9.74	-	6,25	10,9
Nokia Corporation	3,598	0.39	-	2,703	3,7935
Nordex	13,81	-	-	9,362	15,73
Nvidia Corp	106,72	1.87	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	51,62	-	-	50,38	66,05
Olidata	0,497	0.30	96,02	0,184	0,92
Orange	10,24	0.49	-	9,2	11,42
Orsero	12,9	1.74	224,38	11,76	17,56
OVS	2,498	1.54	585,83	1,5795	2,89
Palantir Technologies	28,215	1.42	-	14,2	28,69
Paypal	59,44	-0.07	-	50,91	67,9
Peloton Interactive	2,6455	-	-	2,52	6,018
Pfizer	26,16	-0.48	-	23,55	29,295
Pharmanutra	48,9	0.41	473,56	43,55	65
Philips	25,93	0.23	-	16,5	29
Philogen	21,8	-	632,08	13,6	21,8
Piaggio	2,512	0.40	885,82	2,434	4,244
Pininfarina	0,77	4.05	58,92	0,668	0,926
Piovan	13,6	-	729,73	7,92	13,85
Piquadro	2,1	-	105,11	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,296	0.30	5.265,88	4,01	6,314
PLC	1,5	3.45	37,76	1,23	1,91
Plug Power	1,8806	0.30	-	1,734	4,808
Porsche Automobil Holding Pref	39,2	1.08	-	37,95	52,3
Porsche Pref	67,9	-	-	65,58	93,8
Poste Italiane	12,06	1.30	15.538,91	8,642	13,005
Procter & Gamble	152,76	-	-	131,06	157,5
Prosiebensat1 Media	5,825	-	-	4,915	8,04
Prysmian	60,64	1.37	17.626,33	33,26	64,66
Puma	36,87	2.19	-	34,5	64,98
Qiagen	41,845	-	-	37	42,795
Qualcomm	151,84	0.25	-	116,54	215,6
Rai Way	4,96	1.64	1.331,39	4,615	5,9
Ratti	2	-	54,70	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,75	0.27	391,36	0,655	0,906
Recordati	49,96	0.28	10.367,26	37,78	53,4
Regeneron Pharmaceuticals	1049	0.29	-	811	1.050
Renault	40,3	0.22	-	31,38	54,5
Reply	131,5	1.23	4.831,17	82,35	142,5
Repsol	12,705	-0.43	-	12,205	16,105
Revo Insurance	9,2	-0.22	226,18	7,78	9,3
Rheinmetall	558	2.09	-	273,7	588
Risanamento	0,024	-2.83	45,27	0,0188	0,132
Roku	50,8	-	-	49,17	98,34
Rwe	30,49	-5.78	-	30,16	42,24
S. Ferragamo	7,245	-0.62	1.221,80	7,15	18,83
Sabaf	17,75	1.43	222,58	13,22	19,5
Safilo Group	1,048	1.55	428,79	0,6845	1,669
Saipem	1,988	0.18	3.934,06	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,6	0.39	1.593,72	17,14	26,35
Salesforce	231,95	-0.11	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	37,2	3.62	1.255,27	32,65	46,3
Sanofi	97,57	0.46	-	80,8	104,22
Sap	192,04	0.31	-	120,64	196,8
Saras	1,6	-0.03	1.521,67	1,053	1,9635
Seco	2,35	4.44	294,93	2,18	5,82
Seri Industrial	3,86	0.52	207,98	2,25	6,88
Servicenow	744,1	-	-	592,2	771,7
Servizi Italia	1,85	-1.07	59,48	1,16	1,98
Sesa	96,45	1.10	1.480,96	91	141
Siemens	159,84	0.74	-	121,7	188,48
Siemens Energy	24,87	0.48	-	6,45	27,89
SIT	1,4	-4.11	36,65	1,355	6,5
Snam	4,407	0.46	14.758,53	4,113	5,198
Snap - Classe A	8,234	-	-	7,644	16,07
Snowflake	115,16	-0.67	-	100,14	218
Softlab	1,03	-	5,06	1	2,26
Sogefi	1,97	2.07	229,74	0,6381	2,4644
Sol	34,95	1.01	3.129,82	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,712	1.42	39,50	0,471	0,818
Somec	17,9	1.42	120,51	13,35	33,8
Starbucks Corp	83,37	-1.67	-	65,38	98,4
Steico	27,65	-	-	25,45	39,1
Stellantis	14,096	1.57	41.827,84	13,35	27,35
STMicroelectr.	26,89	-0.15	24.403,05	25,72	50,48
SYS-DAT	4,53	-	144,63	3,601	4,79
Tamburi Inv.	9,17	0.88	1.664,27	7,06	10,12
Technogym	9,285	1.03	1.844,91	6,84	9,88
Technoprobe	7,17	0.70	4.656,25	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2488	2.09	1.480,73	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2254	3.44	3.362,37	0,1975	0,3284
Telefonica	4,056	0.32	-	3,497	4,689
Tenaris	12,695	-0.51	15.042,83	11,63	18,72
Terna	7,684	0.34	15.366,39	6,886	8,244
Tesla	183,4	-1.79	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0803	-0.62	48,54	0,0788	0,1848
Tessellis	0,456	-0.65	107,89	0,3005	0,817
The Coca-Cola Company	62,32	-0.22	-	51,92	65,13
The Italian Sea Group	8,8	1.15	457,80	5,63	11,28
The Walt Disney	77,99	-0.26	-	76,37	114,5
Thyssenkrupp	3,199	-3.21	-	3,09	7,46
Tinexta	11,38	0.35	531,17	11,03	26,68
T-Mobile Us	178,36	-	-	136,26	178,32
Toscana Aeroporti	-	-	-	10,3974	13,7
Trevi	0,268	1.90	82,64	0,235	0,558
Triboo	0,73	2.24	20,71	0,658	1,178
Tripadvisor	11,99	-8.75	-	11,99	26,44
Txt e-solutions	24	1.05	309,35	12,7	27,5
Unicredit	35,05	1.20	56.620,55	13,31	39,33
Unidata	3,5	1.74	105,48	3,36	4,47
Unieuro	11,2	-0.18	232,42	7,84	12,73
Unipol	9,005	0.84	6.412,09	4,285	10,08
Unitedhealth Group	526,8	0.82	-	412,6	543,6
Valsoia	9,62	-1.03	104,68	8,12	10,3
Varta	3,878	-27.24	-	1,798	22,73
Vertex Pharmaceuticals	428,65	1.37	-	318,15	469,6
Virgin Galactic Holdings	5,633	-6.19	-	5,375	14
Visa - Classe A	236,25	-0.63	-	229,5	267,75
Volkswagen	92,82	-0.73	-	92,2	128,5
Walgreens Boots Alliance	9,548	0.22	-	9,396	24,235
Walmart	62,07	0.63	-	46,1667	65,3
Warner Bros Discovery	6,266	-	-	6,147	10,78
Webuild	2,312	0.43	2.344,13	1,379	2,586
Webuild r nc	9,95	-	15,99	4,4	12,8
Western Digital	56,04	0.20	-	43,145	78
WIIT	20,4	1.24	563,33	13,54	23,65
Zest	0,164	2.50	25,79	0,1535	0,413
Zignago Vetro	10,72	2.29	944,06	10,46	18,88
Zucchi	2,06	0.49	8,26	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	83.40	83.76
CBOT		
Farina di soia	335.60	318.3
Frumento	551.75	536.75
Granoturco	428.75	383.25
Riso grezzo	16.87	14.54
Semi di soia	1159.25	1012

METALLI PREZIOSI

Quote al 14/8	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	69.12	72.04
Argento (per kg.)	754.79	812.56
Platino p.m.	939.00	0.0000
Palladio p.m.	937.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**4.51**
Cina	Q2-24	**4.35**
Euro	Q2-24	**4.25**
G.Bretagna	Q1-24	**5.00**
Giappone	Q1-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**18.00**
Stati Uniti	Q2-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.25**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	518.00	548.00
Sterlina n.c.	522.00	554.00
Sterlina post 74	522.00	554.00
Marengo italiano	412.00	437.00
Marengo svizzero	411.00	436.00
Marengo francese	410.00	435.00
Marengo belga	410.00	435.00
Marengo austriaco	410.00	435.00
20 marchi	508.00	539.00
10 $ liberty	1066.00	1132.00
10 $ indiano	1076.00	1142.00
20 $ liberty	2131.00	2263.00
20 $ St. Gaudens	2141.00	2273.00
4 ducati Austria	972.00	1037.00
100 corone Austria	2151.00	2293.00
100 pesos Cile	1291.00	1377.00
Krugerrand (SA)	2194.00	2340.00
50 pesos Messico	2645.00	2821.00

EURIBOR (aggiornato al 13/8)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,609	3,659
1 Mese	3,606	3,656
3 Mesi	3,542	3,591
6 Mesi	3,398	3,445
1 Anno	3,148	3,192

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

24ORE SYSTEM

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50
CON IL TEMPO su Olbia, Gallura e area costiera Sud Sardegna (inquadra QR pagina accanto) ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024



LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 14.8.2024
È STATA DI 74.643 COPIE

l'oroscopodelgiornodi BRANKO



ARIETE Ferragosto illuminato dalla passionale Luna e Marte al massimo splendore, sarete amati moltissimo, conquiste durante i viaggi. In casa fate tacere la voce dell'orgoglio eccessivo. Bello invece il desiderio di vivere una vita movimentata, avventure, viaggi, sentieri mai percorsi. Il mese ideale per fare programmi di una vita del tutto nuova. Ferragosto in classico: Storia della mia vita, di Giacomo Casanova, Ariete come voi.

TORO Ferragosto è arrivato al momento giusto, avete bisogno di rilassare il fisico e la mente. In famiglia non drammatizzate un piccolo inconveniente provocato dal ritorno di Mercurio in Leone, agitato anche per i figli e i bambini. L'amore è basato sulle affinità elettive più che sulla passione. Un accordo da trovare anche nel matrimonio, Luna sarà molto bella sabato - programmate una festa. Ferragosto in classico: La bisbetica domata, di William Shakespeare, Toro come voi.

GEMELLI Dopo i baci, le discussioni. A vostra difesa dobbiamo dire che non sarete voi a provocare agitazione in famiglia e nel matrimonio, ma non siete stati di parola. Avete assicurato che non avreste risposto alle osservazioni delle persone vicine e invece rischiate anche oggi di fare un dibattito. Quando si tratta di soldi, siamo tutti della stessa religione… diceva Voltaire. Oggi e domani lo dice anche la Luna. Ferragosto in classico: James Bond, di Ian Fleming, Gemelli come voi

CANCRO Onde della vostra vita. Il Ferragosto 2024 è sotto la protezione di importanti stelle, prima fra tutti Venere e Marte, amore e passione. Potete dare una nuova freschezza e al rapporto d'amore, le persone sole non devono perdere una occasione eccitante. Signore: questa sera almeno un filo di perle al collo, per propiziare i favori della Luna, indicata anche per sistemare qualche vecchio sospeso nel campo lavorativo. Ferragosto in classico: Canti, di Leopardi, Cancro come voi.

LEONE In avvicinamento fortuna finanziaria. Mercurio è ritornato nel segno e sarà durante il weekend in contatto con il Sole, interessanti occasioni si presentano in modo del tutto spontaneo, così pensate voi. Noi invece crediamo che sono effetto dei buoni auspici di Giove e Venere, astri della fortuna. L'importanza di essere onesti, con voi stessi e con i vostri principi. Slancio nel matrimonio, conquiste da togliere il fiato. Ferragosto in classico: Lettere d'amore di Napoleone a Maria Luisa, di Napoleone Bonaparte, Leone come voi nato il 15 agosto.

VERGINE Influssi più forti diretti verso l'ambiente della famiglia, importanti cambiamenti nel rapporto genitori e figli. I parenti riescono ad agitarvi anche con una sola telefonata, succede quando la Luna è contraria, perdete anche la vostra famosa razionalità. Dopo il 21 uscirete allo scoperto con le vostre idee, progetti. Ferragosto in classico: Anna Karenina, di Tolstoj, Vergine come voi, vi aiuterà a risvegliare sentimenti e passioni che dormono nel vostro cuore.

BILANCIA Notte di Ferragosto con una magica Luna. Siete protagonisti di una storia d'amore che merita di essere trasformata in un film. Sinfonia dei sensi, avventure a volontà. Nel matrimonio dovete trovare parole nuove. Un solo piccolo fastidio è dovuto a qualche vecchio problema domestico. Ma tutti i pianeti sono disposti in modo da favorire la crescita professionale e finanziaria. Ferragosto in classico: Un marito ideale, di Oscar Wilde, Bilancia come voi.

SCORPIONE ABC: amore, benessere, casa. L'amore si può rinnovare con Venere in Vergine, la forma fisica non può essere ideale ora con Mercurio tornato in Leone, le questioni domestiche non chiarite cominciano a premere sempre di più. I soldi bruciano … fate un falò di una vecchia collaborazione. Eppure il giorno avrà un andamento vivace, incontri a sorpresa, sera dipinta di rosso, incontri hard se siete soli. Ferragosto in classico: Carmen, opera di Georges Bizet, Scorpione come voi.

SAGITTARIO Ancora non del tutto tranquilli, forse perché le notizie viaggiano in ritardo, il fisico probabilmente risente dell'agitazione interiore e di un pensiero che non vi abbandona mai, nemmeno se vi trovate sul vostro yacht. Un viaggio rimette a posto le cose, Mercurio in Leone forma un trigono speciale con Luna nel vostro segno, annuncia una festa diversa dagli anni passati. Ferragosto in classico: una compilation delle canzoni di Édith Piaf, il passerotto di Parigi, Sagittario come voi.

CAPRICORNO Avete a disposizione un quadro astrale armonioso che vi consente di trascorrere una bella vacanza d'amore. Venere è rimasta nel settore dei viaggi e propizia nuovi e divertenti incontri, non importa se alcuni amori sono passeggeri. Voi avete un tale bisogno di leggerezza, spensieratezza, allegria, vanità! Se avete un lavoro che vi impegna in questo periodo, nessun problema, tutte le attività sono piacevoli e gratificanti. Ferragosto in classico: Tropico del Capricorno di Herny Miller, Capricorno come voi.

ACQUARIO Notizie dallo spazio, portate dal vostro Urano, che emozioneranno tutti noi, figuriamoci l'effetto su di voi figli prediletti. Un sospiro di sollievo, un'apprensione domestica familiare è passata. Siete esagerati nelle richieste e nelle pretese in amore, ma ci sono anche spettacolari colpi di fulmine per voi single. Non conviene rischiare con i soldi, Mercurio inaffidabile. Ferragosto in classico: Gita al faro, di Virginia Woolf, Acquario come voi.

PESCI A prima vista il cielo non sembra molto amoroso ma un bel fuoco cova sotto la cenere. Cos'è che vi impedisce di essere calmi nei rapporti con gli altri e con voi stessi? A certi obblighi non vi potete sottrarre, visite di parenti, incontri sociali servono alla vostra immagine professionale. Anche in questo periodo troverete persone disposte a collaborare con voi e a sostenervi. Gelosia? Ferragosto in classico: I promessi sposi, di Alessandro Manzoni, Pesci come voi.

UCRAINI IN TERRITORIO RUSSO

Assurda indignazione dei «pacifinti» nostrani

È bastato che gli ucraini facessero una piccola incursione in territorio russo per scatenare i «pacifinti» che strillano invocando la sospensione degli aiuti militari a Kiev. Quindi: se da due anni i russi massacrano i civili ucraini va tutto bene, se gli ucraini restano buoni sotto missili e droni va benissimo, ma se osano occupare un villaggio russo apriti cielo, violano le leggi internazionali. Possono solo difendersi, guai contrattaccare, bella logica pro Putin e la sua sanguinaria «operazione speciale»!

Gianluigi De Marchi
Torino

LA VERA DIFFERENZA TRA SESSI

Le donne fanno i bambini e i maschi osservano

Non voglio apparire omofobo, perché non lo sono, però mi sembra che la differenza fra essere uomo oppure essere donna non sia nelle operazioni subite e nei modi di fare l'amore, ma la differenza sostanziale è che le donne fanno i bambini e gli uomini no. Un ginecologo mi diceva: «Li vede tutti questi Capi che girano nel mondo intero, li hanno fatti tutti le donne». Poi per quanto riguarda lo sport del pugilato mi sembra che non sia adatto alle donne perché è fatto di colpi che gli uomini si danno su tutto il torace, mentre le donne devono proteggere il seno. Possono fare tanti sport, ma non il pugilato.

Marcello Ceroti
Firenze

FASCISMO E COMUNISMO

Equiparazione per la Ue Ma restano i nostalgici

La risoluzione del Parlamento europeo che ha equiparato sul piano storico il nazismo al comunismo, possiede tutte le caratteristiche per diventare uno spartiacque politico-culturale decisivo per l'identità della stessa Ue. La equiparazione non è del tutto convincente perché se è vero che le atrocità dei crimini compiuti sono da considerare più o meno alla pari, la differenza è che nel nazismo lo scopo è commettere atrocità che segnino la distanza tra razze considerate superiori, mentre nel comunismo vi sarebbe un principio egalitario, addirittura caritativo, a vantaggio di chi si trova in difficoltà. Questo sarebbe il cosiddetto comunismo dal volto umano che in pratica non si riesce ad applicare. Però coloro che fingono di dimenticarlo e sbandierano i crimini non amerebbero nemmeno quello dal volto umano perché son convinti che data la loro capacità e la loro abilità troverebbero più vantaggi in un sistema capitalistico. Gli anni successivi alla caduta del muro di Berlino hanno mostrato il rimpianto di molte persone deluse. Ricordo un marxista-leninista che organizzava conferenze nelle quali esordiva elogiando Stalin. Le sale che affittava avrebbero contenuto fino a cento persone, ma se ne contavano sulle dita di una mano e non attendevano la fine della conferenza per lasciare la sala che, dopo un quarto d'ora, era deserta.

Antonio Fadda
Roma



AMBULANTI IN SPIAGGIA E MAFIOSI SULLO YACHT

Caro Direttore Feltri,
dall'alto della sua saggezza che oserei definire piuttosto spicciola, cioè pratica e semplice, mi saprebbe spiegare perché io, comune cittadino lavoratore che paga le tasse, sgobba tutto l'anno e si concede una decina di giorni al mare, debba sopportare le continue intrusioni dei venditori ambulanti, in particolare africani e indiani, che tentano di rifilarmi la qualunque mentre io me ne sto disteso sotto l'ombrellone a leggere o a sonnecchiare? Sono molto infastidito da questo incessante via vai che mi sembra addirittura aumentato quest'anno. Forse le sembrerò maleducato, poco paziente, intollerante, ma non chiedo tanto. Soltanto di essere lasciato in pace.
Come la risolviamo?

Bruno De Cristoforo

IL 28 AGOSTO 1944

La morte a Buchenwald di Mafalda di Savoia

Il prossimo 28 agosto ricorre l'ottantesimo anniversario della morte della principessa Mafalda di Savoia (nata a Roma nel 1902), avvenuta nel lager di Buchenwald. Parliamo non tanto di una principessa ma, come Lei stessa disse in punto di morte ad alcuni prigionieri italiani: «Io muoio. Ricordatemi non come principessa, ma come una vostra sorella». Che dire, è bene togliersi tanto di cappello di fronte ad un'italiana del genere con la speranza che le istituzioni il giorno 28 si ricordino di lei e non continuino a vedere la storia con il paraocchi. Si deve però anche rammentare che il 9/9/1943 alle ore 15,10 morirono 1393 marinai della corazzata «Roma», proprio mentre il Re, parte della casa Reale e del governo, erano in viaggio da Roma verso zone più sicure senza aver dato disposizioni alle Forze Armate. È bene rammentare che la fuga avvenne dopo aver stipulato, il giorno 3 settembre, ed in segreto, con gli alleati il trattato di Cassibile e, sempre per correttezza, che il mattino del giorno 8 il re rassicurò l'ambasciatore di Germania che l'Italia mai avrebbe tradito l'alleato tedesco. Certamente raccontare agli italiani un po' di verità, che per dimenticanza rimane sempre nel cassetto, sarebbe gran cosa. Si salvi almeno la memoria della Principessa Mafalda e degli italiani che morirono per la Patria.

Leonardo Cecca
Rivalta (Piacenza)

LA FOTO DEL GIORNO



Caro Bruno,

per fortuna non frequento le spiagge, anzi non le ho mai frequentate. E la ragione è semplice: per sottrarmi alla vista del malcostume imperante. E quando dico «malcostume» non intendo il costume da bagno poco donante. Sono convinto che nei lidi siano predominanti cafoneria, volgarità, mancanza di rispetto verso il prossimo, chiassosità, il che fa delle spiagge i posti meno indicati per riposare, rilassarsi e ricaricare le batterie mentali a meno che non si tratti di aree site su isole deserte, difficilmente raggiungibili. Bambini e anche adulti che giocano a palla lanciando schizzi su chiunque, gente che getta rifiuti di ogni genere ovunque, che urla, che fa baccano, che usa il mare alla stregua di una latrina pubblica, che fuma e getta mozziconi sulla sabbia, che crede che la spiaggia le appartenga e dunque non rappresenti un luogo pubblico dove la mia libertà termina proprio nel punto dove comincia quella dell'altro. Penso che la presenza di venditori ambulanti sia l'ultimo dei problemi. Insomma, fingiti sordo e ignora se proprio non ti va di comunicare a ripetizione: «No, grazie, non mi interessa». A mali estremi la maleducazione rappresenta una forma assolutamente legittima di autotutela. Dunque non ti giudico e comprendo la tua insofferenza.

Detto questo, tuttavia, mi preme specificare che ciò che mi è davvero insopportabile del fenomeno che mi sottoponi è un aspetto specifico: l'illegalità che in Italia si esercita, vive e prospera alla luce del sole. E di sole in spiaggia ce n'è tanto, eccome. E non me la prendo con migliaia e migliaia di poveracci che battono le nostre coste in lungo e in largo, carichi di roba da vendere, sudati e stremati, bensì con coloro che quella merce forniscono costringendo questi disperati a propinarla da abusivi, lavorando ogni santo giorno per ore ed ore. Il bottino andrà nelle tasche delle organizzazioni malavitose che gestiscono questo racket. Trattasi di una forma spregiudicata di sfruttamento dell'essere umano da parte dell'essere umano, del debole da parte del forte. Una schiavitù contemporanea non meno vergognosa e grave rispetto ad altre di epoche lontane. Anzi, mi correggo, forse ancora più turpe poiché oggigiorno i progressi sul piano del riconoscimento dei diritti umani sono consolidati e viviamo in Paesi democratici e civili dove tali fatti non dovrebbero proprio avvenire. Infine, faccio presente che codesto fenomeno degli ambulanti, anche chiamati «vucumprà», è strettamente correlato all'immigrazione clandestina, incoraggiata e vista con favore dalla sinistra per lustri. Sono i clandestini, ovvero gli irregolari, a finire nelle maglie della criminalità organizzata e ad essere manovalanza a bassissimo costo delle mafie.

Vorrei che te ne ricordassi ogni volta che uno di questi poveracci ti domanda se gradisci comperare le ciabatte, il copricostume, l'elastico per i capelli o il braccialettino di plastica. Magari, qualche volta, la tua esasperazione lascerà il posto alla pietà e gli offrirai un bicchiere d'acqua.

RAID CONTRO LA SCUOLA DI GAZA

Criminale è chi si fa scudo con donne e bambini

Dure parole di condanna nei confronti di Israele per il raid contro la scuola di Gaza. Ora fino ad accertamenti indipendenti dobbiamo prendere per buone le parole di ambedue i contendenti e in questo caso l'Idf (esercito israeliano) e lo Shin Bet (servizio segreto) riferiscono di un attacco ad un vertice di Hamas che si era posizionato nella citata scuola. A questo punto mi sento di reiterare la domanda: sono più criminali coloro che cercano di colpire il nemico e nel fare ciò non vanno troppo per il sottile, o quelli che mettono a repentaglio le vite dei propri cittadini nascondendo se stessi e le armi in siti che dovrebbero risultare zone franche? Lo fanno contando, in caso di attacco e conseguenti vittime civili, sulla generale riprovazione a comando di quelli che non vogliono vedere oltre il dito. Quindi, su chi sia più criminale dei due io non ho dubbi.

Fulvio Bellani
Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

ISTITUITA PER IL 20 SETTEMBRE

Giornata degli internati militari e politici

Da vari anni ho presentato alla commissione Difesa-Esteri una petizione, invitato dai figli e parenti degli Internati Militari Italiani. Grazie alla sensibilità e al grande lavoro svolto in questi mesi dal Vice Presidente della Camera Giorgio Mulè il riconoscimento sta diventando realtà. Un grazie a tutti i gruppi parlamentari che hanno votato a favore della prostata di legge Mulè n.1835 sull'istituzione della giornata degli Internati Militari Italiani. Il giorno scelto è il 20 settembre di ogni anno. All'Altare della Patria sarà deposta dalle Alte Cariche dello Stato una corona d'alloro.

Rossano Corrradetti
Fermo

ORO ITALIA-VOLLEY DONNE/1

Vittoria di immenso valore di magnifiche ragazze

L'Italvolley femminile ha travolto la formazione degli Usa e ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi. La squadra italiana deve essere giustamente celebrata per la grandezza dell'impresa sportiva. Punto. Vittoria dell'inclusione, dell'antirazzismo? Perché dobbiamo sempre fare polemica e buttarla in politica? Questo è un successo di un gruppo magnifico di ragazze guidato splendidamente da un tecnico di grande valore, Julio Velasco. Celebriamo per una volta il solo gesto sportivo senza dietrologie totalmente fuori luogo.

Luca Testera Pardi
Valenza (Alessandria)

ORO ITALIA-VOLLEY DONNE/2

Mattarella e Meloni assenti ingiustificati

Ma cosa diavolo avevano di più importante da fare Sergio Mattarella e Giorgia Meloni se non andare a Parigi a vedere la finale di pallavolo Italia-Usa vinta dalle nostre azzurre 3-0? Hanno perso un'occasione unica e un grandissimo spettacolo sportivo. Grande Italia femminile.

Gino De Carli
Soranzen (Belluno)

PONTE SULLO STRETTO

È un'idea del centrodestra perciò la sinistra è contro

Ignoro se all'estero le opposizioni usino la stessa strategia che in Italia viene usata per contrastare indistintamente tutte le iniziative portate avanti dai governi di centrodestra. Viene comunque da pensare che la durissima e pervicace opposizione che viene attualmente riservata al governo Meloni sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto (un'opera di evidente valenza funzionale ma anche ideale, approvata anche dall'Ue) sia dovuta solamente al fatto che a proporla non è stata per prima la sinistra. Ed infatti anche il primo progetto volto a realizzare quest'opera da parte del governo Berlusconi non mancò di trovare una analoga e feroce opposizione da parte della sinistra di allora. Un una strategia, questa, riservata dalla opposizione prima contro l'odiato personaggio politico Silvio Berlusconi ed ora verso gli altrettanto odiati avversari Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Un odio di parte, questo, che sembra proprio far parte dello stesso Dna della sinistra italiana post comunista: il tutto a nocumento della stessa vita democratica.

Renzo Rossi
Conselice (Ravenna)



Il videoclip «proibito» di Katy Perry

Il governo delle Isole Baleari ha aperto un'indagine per stabilire se le riprese dell'ultimo video musicale della cantante statunitense Katy Perry abbiano causato un impatto ambientale sulle dune protette dell'isolotto di S'Espalmador, che fa parte del parco naturale di Ses Salines di Ibiza e Formentera, una delle enclavi più preziose dal punto di vista ecologico dell'arcipelago spagnolo. L'assessorato all'Ambiente Naturale delle Baleari ha riferito in una nota che «la società di produzione non ha chiesto l'autorizzazione per effettuare le riprese». «Per questo», ha affermato, «sono state avviate le indagini».

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

«Overtourism» e dignità

Già siamo in «overtourism» se poi nemmeno ci lamentiamo in inglese ci consegniamo mani e piedi al "nemico" pagante che è già in vantaggio in quanto, appunto, pagante. A inarcarsi in un colpo di reni di dignità è l'Accademia della Crusca (e ci mancherebbe, se non si inarca lei...) che suggerisce un sinonimo italico di «overtourism» (nel caso ne stessimo cercando uno), ed è appunto l'intuibilissimo «iperturismo». Come a ricordare che nella vita si può fare qualunque "mestiere" a patto che non si perda la dignità.



IL SABOTAGGIO DEL 2022 NEL MAR BALTICO

Nord Stream, mandato di arresto a ucraino «Una persona sola?»

Sabotaggio Nord Stream: mandato d'arresto emesso dalla Germania per un sub ucraino che si nascondeva a Varsavia. Ci sono altre due persone sospettate di aver partecipato agli attacchi.

Dai lettori: Cgf «Si parla poco del fatto che in quell'area e poco tempo prima vi sono state esercitazioni subacquee in profondità»; Frankie82 «Credete veramente che un singolo sommozzatore possa distruggere una struttura del genere?».

ACCESO DIBATTITO SULLO IUS SOLI

Legge sulla cittadinanza La Lega: va bene così «Non si dà senza senso»

La Lega ribadisce la propria posizione sulla cittadinanza agli stranieri con lo *ius soli*, pungendo Pd e Forza Italia. Gli azzurri precisano: «Doveroso ragionare, ma non è nel programma di governo».

Dai lettori: Sr2811 «Sono indignato quando sento parlare di dare la cittadinanza così senza senso»; Smax «Dopo aver visto cosa fanno le seconde e terze generazioni di francesi e inglesi d'importazione ci sarebbe da preoccuparsi».

IL FRANCESE KOUNTA

Atleta olimpionico simpatizza per Hamas «Lo candideranno...»

Si è scoperto che Muhammad Abdallah Kounta, atleta che ha corso i 400 metri alle Olimpiadi, è un simpatizzante di Hamas, non sopporta i bianchi, gli ebrei e i cattolici.

Dai lettori: Giovanni2.1 «Tutte le carte in regola per candidarlo... Dove? Fate vobis...»; Alfredido2 «Che un personaggio così abbia partecipato alle Olimpiadi è una contraddizione ideologica».

AL CENTRO-NORD

Previste entro domenica temperature in calo «Sarebbe un miracolo»

Entro domenica in tutta Italia ci sarà un calo termico anche di 10°C al Centro-Nord. Sull'Italia ancora qualche giorno (e notte) di caldo e umidità elevata.

Dai lettori: Vanoli «Tempural d'agost rinfresca ul bosc. E questo lo dicevano gli anziani già ai tempi»; Jaguar «Se azzeccassero questa data sarebbe comunque un miracolo da festeggiare in piazza».

TERZA PAGINA

CINEMA

È morto Sergio Donati autore di culto



Lo sceneggiatore Sergio Donati è morto all'età di 91 anni a Mentana (Roma). Nella sua lunga carriera ha scritto film per Sergio Leone («C'era una volta il west», commedie di costume per Steno, Sergio Corbucci e Luigi Zampa. Ma è famoso soprattutto per due pellicole d'autore come «Sbatti il mostro in prima pagina» (1972) diretto da Marco Bellocchio e «Il giocattolo» (1979) di Giuliano Montaldo con Nino Manfredi.

STORIA DELLA PACE



FERMARE LA VIOLENZA «Conseguenze della guerra» è un dipinto di Peter Paul Rubens, databile al 1637-1638 conservato a Palazzo Pitti a Firenze Si tratta di uno dei primi quadri pacifisti della Storia ed è legato alla Guerra dei trent'anni (1618 -1648)

Per sfuggire alla guerra ci sono regole ferree con cui incatenare l'odio

Il saggio di Arianna Arisi Rota riflette su quello spazio misterioso di diplomazia che ci può salvare

Matteo Sacchi

La parola pace piace a tutti, suona bene ma può nascondere cose molto diverse. Proviamo a spiegarlo con un esempio. L'11 novembre 1918, in mezzo ad un festante frastuono il primo ministro Lloyd George annunciò alla folla che la Prima guerra mondiale sarebbe terminata alle 11 di quel giorno. Stava per scoppiare la pace. Una pace ottenuta al prezzo di altissimi sacrifici ma che sarebbe durata, pur tra crisi e lisi per anni.

Vent'anni più tardi il 30 settembre 1938 un'altro primo minstro annunciava, sulla soglia del numero 10 di Downing Street, di aver portato dalla Germania una pace onorevole. Neville Chamberlain - che poi Churcill avrebbe definito un brav uomo ingannato da un malvagio - scandì bene: «Peace for our time». Non c'è bisogno di dire come andò a finire.

Pace è una parola slogan, buona per tutte le stagioni, consolatoria e falsamente autoesplicatoria ed autorisolutiva. Chi potrebbe mai opporsi a «pace» in teoria. Peccato che si riveli semanticamente così "scarica" che molto spesso si è costretti a fornirle la stampella di un'aggettivo: «perpetua», «eterna», «stabile», «durevole», «giusta»...

La pace è fragile e sfuggente e ridurla al semplice concetto di non guerra aiuta poco a raggiungerla. Ecco allora il piccolo ma densissimo saggio di Arianna Arisi Rota che si intitola proprio *Pace* (Il mulino, pagg. 112, euro 12). Questa storica dell'università di Pavia, specialista in storia della diplomazia, aiuta il lettore a dare un senso geopolitico e realistico alla parola, a tracciare le linee guida che possono trasformare il lemma in fatto.

Tra i primi concetti che aiuta a sedimentare è che la pace ha bisogno di tempo. La pace non «scoppia». La guerra sì. La pace si nutre di equilibri lunghi da costruire nel corso del tempo. Una delle linee guida ad esempio arriva dritta dritta dalle parole di Henry Kissinger pronunciate nel all'assemblea generale dell'Onu, il 26 settembre 1973, verso i ministri degli esteri e gli ambasciatori dei Paesi arabi. «Non ci sono miracoli... quello che serve è trovare i modi di trasformare ciò che per voi è inaccettabile in una situazione nella quale potete vivere». Era il suo tentativo di fermare quello che sabbe deflagrato da li a poco: La guerra dello Yom Kippur. Guerra che i Paesi arabi, nonostante il grande vantaggio numerico e l'attaco a sorpresa avrebbero perso.

La soluzione perfetta, la vittoria, come aveva cercato di spiegare Kissinger non esiteva. Era un'idea che Kissinger aveva sviluppato già nella sua tesi di laurea sul Congresso di Vienna (1814 -1815): la logica della pace è proporzionale, e proporzione implica limitazione. Trovare un'accettabilità.

Nell'ambito de Medio Oriente trovare questa quadra è sempre stato particolarmente complesso. Arisi Rota per restare in quest' ambito da spazio a quanto ha commentato a metà dicembre 202 Nathan Brown, docente alla Georgetown University, valutando la mediazione del Qatar nel negoziato per la tregua a Gaza. Ovvero che il problema con la diplomazia non è l'assenza di canali di dialogo, ma la natura esistenziale del conflitto, le aspettative profondamente irrealistiche di tutti gli attori coinvolti, e la tendenza di ogni parte a vedere nel negoziato una ricompensa da trattenere o da elargire, piuttosto che uno strumento per raggiungere un obiettivo. Leader stagionati e un'opinione pubblica esacerbata chiedono insomma l'impossibile ai negoziatori, quando invece sono gli obiettivi circoscritti quelli che hanno più probabilità di successo consentendo di costruire su una pur piccola area di interessi condivisi e sovrapponibili. Questo trucco della pace realistica non soddisfa mai ne idealisti ne sostenitori della "jihad" a tutti i costi. Prevale il velleitario "vincere e vinceremo". La pace richiede una logica del sit down and talk. In questo caso la lezione viene da Nelson Mandela che accettando il dialogo ha portato il Sud Africa fuori dall'Apartheid. Lo spiegò così: «Era molto ripugnante pensare che avremmo potuto sederci e parlare con loro, ma dovemmo subbordinare il nostro sangue al nostro cervello e dirci che senza questi nemici non avremmo mai potuto ottenere una trasformazione pacifica in questo Paese».

I conflitti scoppiano le tregue no, vanno costruite giorno per giorno e richiedono un lavorio che non può essere sempre reso pubblico

E può sempre non piacere ma la storia delle paci dipende molto più da un acronimo noto come MHS che dalle grandi elaboriazioni etico logiche come la *Pace perpetua* di Immanuel Kant (1724 - 1804). MHS sta per *Mutually Hurting Stalemate*. Le parti risolvono il loro conflitto solo quando si ritrovano in una situazione scomoda e costosa. Per uscire da questa fase di "dolore" i negoziatori sono spesso favoriti quando possono agire lontano dai riflettori. il *sit down and talk* per divenire realtà può aver bisogno di protezione, di lontananza dai riflettori mediatici e dalle aspettative pressanti della pubblica opinione e dei leader che chiedono l'impossibile, o che addirittura respingono il dialogo perché preferiscono continuare la lotta, aggancio mortale della loro stessa sopravvivenza politica. Una riflessione questa della professoressa Arisi Rota che si capisce facilmente quanto possa attagliarsi alla attuale situazione di Putin. Questa protezione della pace dai sabotatori e anche semplicemente da chi punta allo spoiler ovviamente pone problemi delicati.

Il dilemma democrazia/segretezza non consente eccessive rinunce di libertà e di informazione, ma la pace anche solo nella versione ridotta dell'evitare il massacro, ammettiamolo, è una posta in gioco troppo alta per escludere dal panorama un «dietro le quinte» nel quale misurare e limare senza interferenze la distanza tra le parti. Lo chiamano back channel. A volte funziona, a volte no, ma la politica può aver bisogno di questi spazi. Come dell'imperfezione della tregua. Parola antica e anch'essa polivalente non piace molto. Eppure è forse la cosa più facilmente negoziabile, il punto di partenza. E qui la storia insegna. Dalla tregua durata ben 12 anni tra le province Unite e la Spagna a inizio Seicento - una manna per i commerci olandesi - a tregue molto più brevi la prassi ha dimostrato la sua versatilità.

Sono queste le risorse a cui appellarsi, con mezzi nuovi magari, ma anche guardando a quella saggezza antica che ha prodotto le grandi paci della Storia. Senza utopie ma anche senza cedere ai profeti dell'odio senza remissione.

IL DOCUMENTARIO Verrà presentato alla Mostra di Venezia

Il senso di Leni per la Germania (e i film)

Il cinema della Riefenstahl punta a costruire una visione estetica della tecnologia

Claudio Siniscalchi

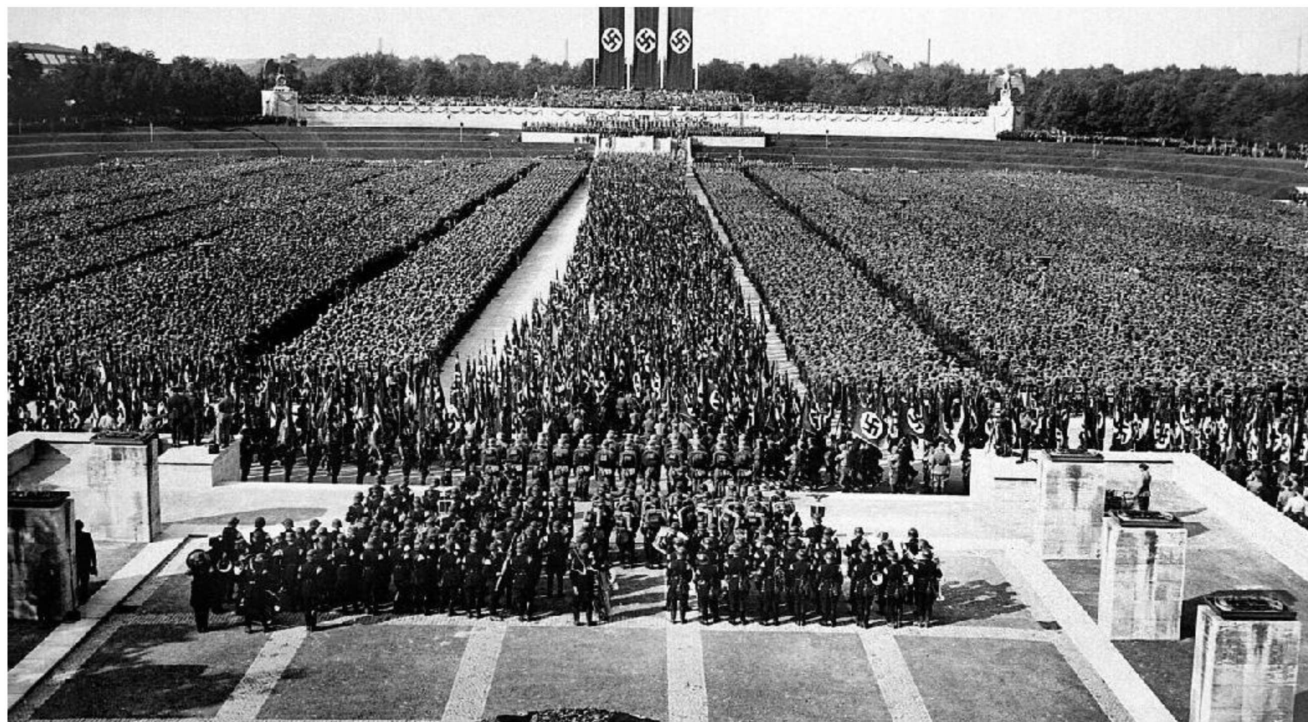
L'uscita nel 1987 delle memorie della regista Leni Riefenstahl suscitò grande curiosità. Avremmo capito dal di dentro la mentalità di un nazionalsocialista? Avrebbe raccontato senza omettere nulla i rapporti intrattenuti con Adolf Hitler e Joseph Goebbels? La lettura si rivelò una delusione. Delusione parziale, perché la vita della più importante regista del Novecento, anche se edulcorata, è comunque un passaggio fondamentale per comprendere i complessi rapporti intercorsi, nella prima metà del XX secolo, tra arte e totalitarismo. Nel caso di Leni, tra arte e nazionalsocialismo.

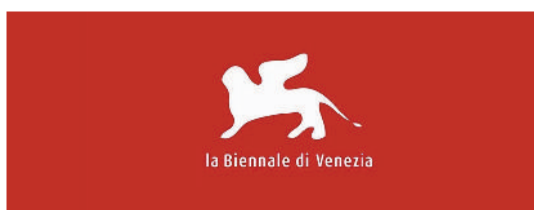
Sgomberiamo subito il campo da inutili quanto fuorvianti giustificazioni. La regista è stata una nazionalsocialista. Ha creduto senza riserve in Hitler, nel suo tentativo politico di restituire dignità, forza e grandezza alla Germania, eccessivamente punita, sino allo stremo, dopo la conclusione della Grande Guerra. Con astuzia Leni ha provato nelle memorie a dichiararsi vittima degli eventi. Scaricando tutto su Goebbels. L'onnipotente «ministro delle illusioni» voleva conquistarla. Lei resistette. E da lì partirono ripicche, cattiverie, ritorsioni, danneggiamenti. La regista non sapeva che i diari integrali di Goebbels erano stati sequestrati dai sovietici. Con la caduta del comunismo è stato possibile consultarli e le tante, troppo bugie di Leni sono emerse con chiarezza. Superato questo essenziale ostacolo – Leni Riefenstahl è una nazionalsocialista, al di là di quello che ha dichiarato, soprattutto dopo il 1945 – possiamo concentrarci su un quesito: è stata una nazionalsocialista per «convenienza» o per «convinzione»?

Per rispondere alla domanda potrebbe venirci in soccorso un nuovo documentario dedicato alla lunghissima vita della regista berlinese (nata nel 1902 e morta nel 2003), che verrà presentato alla prossima Mostra del cinema di Venezia: *Riefenstahl* di Andres Veiel. Bertha Helene Amalie (Leni) Riefenstahl appartiene a una famiglia benestante. Sin da bambina è attratta dalle attività sportive e dalla danza classica. A consegnarla alla storia non è però il ballo, ma l'arte della celluloide. La sua fortuna cinematografica la deve all'incontro con il regista Arnold Fanck, il più audace esponente di un genere del cinema tedesco, ma anche austriaco e svizzero: il «film di montagna». Fanck era un geologo diventato pioniere dei documentari alpini. Il primo film che Leni interpreta come protagonista per Fanck è *La montagna dell'amore* (1926). Segue un piccolo gioiello: *La tragedia di Pizzo Palù* (1929). La pellicola ebbe due registi, e di grande livello. Oltre a Fanck, uno dei padri del cinema tedesco, Georg Wilhelm Pabst. Leni è la protagonista di altri tre lungometraggi diretti da Fanck: *Tempesta sul Monte Bianco* (1930), *Ebbrezza bianca* (1931) e *S.O.S. Iceberg* (1933). Nel 1932 decide che è giunto il momento di effettuare il grande salto, dirigendo e interpretando il film d'esordio: *La bella maledetta*.









LE IMMAGINI DEL POTERE Nella foto orizzontale, fotogramma di «Il trionfo della volontà», del 1934 Sotto il titolo, «Olympia», del 1938, e l'autrice dei due film, Helene Bertha Amalie detta Leni Riefenstahl (nata a Berlino il 22 agosto 1902 e morta a Pöcking l'8 settembre 2003), la regista di Hitler

L'opera della regista che fu sempre fedele al nazionalsocialismo dev'essere accostata allo spirito della «rivoluzione conservatrice»

Alla caduta di spiritualità e alla disgregazione sociale causate dalla civilizzazione e dal potere corruttore del primato dell'economia, poteva solo essere contrapposto il ritorno alla centralità della comunità nazionale, il recupero di valori quali la purezza e il collegamento originario dell'individuo con la terra. Il «film di montagna» incarna la lotta dell'individuo contro le forze della natura: l'eroe è chiamato innanzitutto a superare le proprie debolezze. Per Susan Sontag – assai maldisposta con la regista di Hitler – «Fanck era una irresistibile metafora visiva dell'aspirazione sfrenata verso l'alto fine mistico, splendido e terrificante nello stesso tempo, che più tardi si sarebbe concretizzata nell'adorazione del Führer». Il nazionalsocialismo rappresenterebbe il culmine dello sviluppo storico, attraverso l'«istituzionalizzazione» di un filone ideologico della tradizione tedesca ostile alla modernità. Ma è un grave fraintendimento. Leni Riefenstahl non è assolutamente contraria alla modernità. Quindi per comprendere il passaggio dal «film di montagna» al «film nazionalsocialista» è opportuno avvicinare l'opera della regista al composito «drappello» di appartenenti alla «rivoluzione conservatrice»: Thomas Mann, Oswald Spengler, Carl Schmitt, Ernst Jünger, Martin Heidegger, Jacob Burckhardt, Joann Jacob Bachofen, Arthur Moeller van den Bruck, Ernst von Salomon, Stefan George, Gottfried Benn, Werner Sombart, Romano Guardini, Max Scheler e Hugo von Hofmannsthal. Intellettuali di diverso orientamento, destinati con l'avvento del nazionalsocialismo a imboccare strade difformi. Sono però espressione di un clima intellettuale di opposizione alla cultura dominante del proprio tempo, pregna di scientismo, positivismo, utilitarismo, materialismo, progressismo e marxismo. E di una lotta alla decadenza determinata dalla democrazia liberale.

Leni è «moderna» nell'utilizzo dello strumento più innovativo della modernità – la cinematografia – e al tempo stesso in sintonia con il «conservatorismo» tradizionale, convinta della necessaria esaltazione dell'idea di popolo e nazione. Progressista nella tecnica; antiprogressista nell'ideologia. Il suo cinema – realizzato nell'età di Weimar e nel Terzo Reich – in fondo può essere definito una visione estetica della tecnologia. Quest'ultima, diventata manifestazione della «volontà di potenza», rappresenta un passaggio indispensabile per il rinnovamento della politica e per la creazione di un nuovo tipo di umanità. Alla Germania spetta un'epocale missione: iniettare l'anima dentro la fredda meccanica della tecnologia. Nel «film di montagna» Leni aveva riscoperto la «centralità del corpo», che a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento ha nella Germania l'epicentro. La cultura del sole e della luce, la ginnastica, il nudismo, il movimento giovanile per la riforma della vita, la virilità, trovavano nella natura il loro logico corollario. Il rapporto con la natura è il «simbolo di un mondo sano» (Leni lo aveva appreso da Fanck) in grado di rigenerare l'individuo e la nazione. Il crogiolo in cui Leni Riefenstahl si forma è il «film di montagna», e il successo del genere – tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta – coincide con l'affermazione politica del nazionalsocialismo.

Il magmatico universo della «rivoluzione conservatrice» e il nazionalsocialismo hanno un punto di contatto nel rifiuto della modernità declinante. Il nazionalsocialismo aveva bisogno di costruire un'innovativa «estetica della politica». Sia Hitler che Goebbels speravano di arruolare il più «modernista» e «conservatore» dei registi di Weimar, Fritz Lang. Quest'ultimo declinò l'offerta. Venne rimpiazzato da Leni Riefenstahl. Alla quale bastarono due film di montaggio: *Il trionfo della volontà* (1934) e *Olympia* (1938) per trovare una perfetta sintonia con il «romanticismo d'acciaio» che Goebbels andava vagheggiando. Leni non fu una nazionalsocialista per «convenienza», anche se dal sistema ricavò grandi vantaggi.

Voleva essere il «führer» dell'arte della celluloide «Il trionfo della volontà» e «Olympia» sono in sintonia con il «romanticismo d'acciaio»

Lo fu per «convinzione». Heidegger voleva diventare il *führer* della filosofia della «nuova Germania», Leni della «nuova cinematografia». Erano convinti di riuscire nell'impresa. Dovettero ricredersi. Il mondo ad entrambi cadde rovinosamente addosso. Provarono a pulirsi dalla polvere delle macerie. Ci riuscirono malamente.

La vita, pur se lunga, corre veloce. Resta l'opera. Edificata nella propria epoca. Una preziosa traccia del tempo con cui possiamo confrontarci, cercando di capirlo, senza ricorrere a demonizzazioni o nascondimenti.







l' intervista

di **Paolo Giordano**

Barbara Bouchet

«Sto bene con i miei 80 anni ma i giovani sono “Fragili”»

L'attrice sarà domani su Canale 5 in una fiction generazionale. «Ed è già pronto un nuovo film»

Barbara Bouchet, stavolta sono davvero 80.

«Stavolta sì. Già l'anno scorso mi cercavano per festeggiarli, questi benedetti ottant'anni, ma era solo una fake news su Internet. Ho provato a farla togliere ma poi, sa che c'è? Non me ne fregava nulla e ho lasciato perdere».

Ottant'anni e niente chirurgia estetica.

«E io sono contenta della faccia che ho».

Anna Magnani diceva ai truccatori: «Lasciatemi tutte le rughe, c'ho messo una vita a farmele!».

«Per strada gli uomini, ma soprattutto le donne, mi fanno ancora i complimenti: oggi le ragazzine si stravolgono i lineamenti già a 18 anni. Mi fa molta paura. Vorrei poi vederle a ottanta...».

Barbara Bouchet ha una vita da romanzo e domani sera c'è un altro capitolo da scivere: la serie *Fragili*, in onda consecutivamente in prima e seconda serata su Canale 5. «È un confronto generazionale, tanti giovani e noi anziani che pian piano si incontrano», dice lei.

Che storia, la sua storia. Nata a Reichenberg a Ferragosto del 1944 nell'allora Cecoslovacchia annessa al Terzo Reich, dopo la guerra, racconta, «la mamma tedesca ci portò in una fattoria della Baviera dove fino ai 12 anni ho trascorso il tempo tra mucche, maiali e castagne. Mio papà era sempre in giro, praticamente tornava soltanto quando nasceva un figlio, in totale siamo sei».

Poi il trasloco negli Stati Uniti, «il grande sogno di mia mamma». Da San Francisco a Hollywood ci volle poco. Barbara Gutscher fece show televisivi, poi diventò Barbara Bouchet, fece impazzire Steve McQueen e Warren Beatty e partecipò anche a una puntata di *Star Trek* (titolo: *Con qualsiasi nome*, lei era l'aliena Kelinda). «Dopo vissi per due anni in Gran Bretagna e infine in Italia, una vera scommessa, non conoscevo niente, neanche la lingua».

Bellezza asburgica ma sensuale, diventò un'icona sexy, una delle prime. Le commedie ma non solo: «Ricordo il set con Mastroianni in *Per le antiche scale* girato da Mauro Bolognini nel 1975 e *Milano calibro 9*». Di certo il successo popolare arriva con *L'anatra all'arancia* di fianco a Monica Vitti e Ugo Tognazzi, *La moglie in vacanza... l'amante in città* con Edvige Fenech e Renzo Montagnani, *Spaghetti a mezzanotte* con Lino Banfi e Teo Teocoli: «Questo me lo rivedo ogni tanto con piacere, ma sono tutti film che vengono continuamente trasmessi in tv, specialmente da Cine34».

Poi a 39 anni il ritiro: «Pensavo che a quell'età continuare a essere un simbolo del sesso non andasse bene. Mi sono detta: torno tra 10 anni con altri ruoli. In realtà sono tornata dopo 20 e molti non sapevano più chi fossi».

Nel frattempo aveva pubblicato una serie di libri e video di aerobica ed era diventa il simbolo del *fitness*, la Jane Fonda italiana. «Ora in tv e al cinema faccio i ruoli che vanno bene per me. Le donne come me vedono solo giovani sullo schermo o gente che si ringiovanisce: io faccio i ruoli giusti per l'età che ho, non fingo di avere un'altra età. C'è pronto un nuovo film, ma non posso dire nulla, uscirà presto al cinema».

Ma c'è stato un momento in cui il «suo» cinema era snobbato o dimenticato.

«Devo ringraziare Quentin Tarantino che ha aiutato a riscoprire i film allora chiamati “di serie B”».

Le ha anche offerto un ruolo.

«Sì in *Bastardi senza gloria*. Ma ho rifiutato perché voleva che recitassi in francese. Poi, alla prima del film, ha voluto che mi sedessi accanto a lui e mi ha detto: “Sai, se tu avessi accettato, avrei comunque dovuto tagliare la tua parte”. In ogni caso era un film senza gloria, mi pare».

Da *sex symbol* avrà avuto delle proposte indecenti.

«Negli Usa sì».

E in Italia?

«In Italia no. Ero già un'attrice affermata, non ho neanche rischiato di finire sul cosiddetto “divano del produttore”. È anche vero che gli uomini stanno alla larga da una donna sicura come me e questo vale per tutte le donne: siate più sicure».

I femminicidi aumentano.

«Gli uomini diventano sempre più insicuri. Anche a una certa età perdono il lume della ragione, magari dopo una vita insieme. Non accettano ciò che le donne stanno diventando, ossia sempre più autonome».

Da Mastroianni a Tognazzi a Placido, ha recitato con tanti protagonisti dei cinema. Quali rapporti aveva con loro?

«Mai mantenuto rapporti con nessuno oltre al set. Il posto di lavoro è una cosa, la vita privata è un'altra. Anche i miei amici sono tutti estranei al mio mondo, a parte Corinne Clery, che recita anche lei in *Fragili* ed è una mia carissima amica. Ma vedo che questa è una tendenza che prende piede anche negli Stati Uniti. Pure le attrici più famose recitano a Hollywood ma vivono in campagna, lontano, in altri ambienti».

Tante attrici fanno anche battaglie politiche.

«Io sono apolitica, non la seguo, non voto neanche».

Ha visto le Olimpiadi?

«Che meraviglia la ginnastica ritmica e il nuoto».

E il pugilato?

«Si riferisce al caso della pugile algerina? Se hanno controllato bene e hanno fatto tutti gli esami possibili, non resta che accettare che sia una donna, una donna molto forte».

Sui social si dice di tutto.

«E mi dispiace che i giovani si basino su quello che leggono specialmente lì e sul web. Molto spesso non è la realtà, è pieno di *fake news*, tipo quella sulla mia età».

Adesso ha ottant'anni per davvero.

«E, guardandomi indietro, sono molto soddisfatta di come è andata».

E ora?

«Anche ora. Sono attenta all'alimentazione, all'attività fisica e alla mente. Ma il mio lavoro è tuttora la mia felicità. Mi sento bene nei miei anni, vorrei che i giovanissimi di oggi potessero un giorno provare la stessa sensazione».



Tempo
Non fingo di avere un'età che non ho e non voglio ringiovanire Preferisco scegliere i ruoli giusti per me

Sesso
Proposte indecenti? Gli uomini stanno alla larga dalle donne sicure di sé Dobbiamo essere autonome

Legame
Non sono in rapporti con colleghi e colleghe fuori dal set A eccezione della mia amica Corinne Cléry



BRILLANTE Barbara Bouchet compie oggi 80 anni In alto, da sinistra a destra, con William Shatner in un episodio di «Star Trek», con Lino Banfi in «La moglie in vacanza... l'amante in città» e con la sua grande amica Corinne Cléry



GIORNALISTI DI RAZZA Una vita in redazione

Così si fabbrica un Pucci Ovvero un super direttore

Uno degli uomini chiave dell'informazione Mediaset arriva dal «Giornale». Feltri ci racconta la sua storia

di **Vittorio Feltri**

Il telegiornale che apprezzo di più tra quelli spadellati all'ora di cena è il notiziario che precede i bastimenti delle ore 20, cioè *Tg1*, *Tg5* e *Tg7*. È quello che va in onda presto e si conclude prima della partenza dei citati piroscafi diretti rispettivamente da Gian Marco Chiocci, Clemente Mimun ed Enrico Mentana. Parlo del *Tg4* edizione delle 19. Ci sono servizi rapidi, con immagini e parole che comunicano l'essenziale, segue il giudizio sul fatto del giorno affidato a interlocutori competenti, di parrocchie politiche diverse, ma che, pur essendo collegati in contemporanea, magicamente non si scalciano tra loro e riescono persino a farsi capire nella differenza dei punti di vista. Un tg civile, mi spiace persino che – se non erro – si sia fatto negli ultimi tempi più breve. Sto tardando a fornire il nome del direttore, perché – giuro – ho dovuto chiedere in giro: è Andrea Pucci. Dirige duecento e passa giornalisti, guidando oltre al *Tg4*, *Studio Aperto* (Italia1), *Tgcom24* (canale 51 e 551), e il quotidiano online *Tgcom24*. Ed è l'ammiraglio di questa flotta dal 2019. Saputolo, mi sono tirato su il morale: l'ignoranza non era esito di mio rimbambimento, ma di invisibilità del soggetto, un'arte coltivata da quando intraprese il mestiere a ventuno anni e portata alla perfezione adesso che ne ha 63. Solo Andrea poteva essere protagonista di questa performance: salire e, invece di apparire, sparire. Non è mai stato un tipo cui bisognasse chiedere di spostarsi per farci vedere il mondo. Vale ora: non ingombra lo schermo. Valeva quando si esprimeva su carta: non copriva la notizia con il suo ego, né permetteva, avendo responsabilità su sezioni del *Giornale*, che altri anteponessero la vanità alla realtà. Ne so qualcosa in via diretta.

Dal giorno in cui misi piede al *Giornale*, il 19 gennaio 1994, in Via Negri lo ricordo di una lealtà disarmante. Mi fece sapere per telefono che mi avrebbe aspettato dabbasso, sul marciapiede. Detto fatto. Era arrivato presto dalla capitale, dov'era capo della redazione romana, all'ingresso mi consegnò senza sceneggiate la lettera con cui metteva a mia disposizione la sua carica. Pensai: se Montanelli non se l'è portato dietro alla *Voce* tra i settanta che riteneva i migliori, radunati ormai da mesi (sia Berlusconi sia Montanelli si preparavano al reciproco addio almeno dall'autunno precedente), vuol dire che lo considerava, a trentun anni, un giovane asino, pentito di avergli concesso i galloni da alto ufficiale. Pertanto, gli dissi di rimanere per l'ordinaria amministrazione, sotto esame insomma. In attesa di meglio. Lo confermai in fretta, era una cannonata. Appresi poi che il selezionatore degli eletti era stato il compianto Federico Orlando, condirettore di Indro, una brava persona cui guardavo con sincera ammirazione considerandolo mia garanzia di sopravvivenza, capace con i suoi titoli e i suoi editoriali acquitrinosi di spegnere qualunque falò di entusiasmo nei lettori e nei colleghi. Premonizione azzeccata.

Imparai presto quale fosse la prerogativa di Pucci: non si vede, ma c'è. Lo sperimentai: c'era sempre. Chiaro e svelto a scrivere, ma un fenomeno a estrarre scoop da dietro la scrivania, dove stava appostato già alle sette del mattino, avendo una rete impensabile di fonti, che con lui erano in una botte di ferro di riservatezza, non uno spiffero. Si era costruito un'agenda minuscola e monumentale, c'erano tutti, annotati in grafia lillipuziana: politici potenti coi loro sottopancia, magistrati e poliziotti, compresi i loro informatori. Nomi e numeri trascritti in codice. Era partito dalla cronaca nera, passando poi per la giudiziaria e la politica. Avendo per maestro Guido Paglia, che gli insegnò il mestiere che consiste nell'usare soprattutto i piedi, per vedere, ascoltare, fiutare, e poi – solo poi – scrivere.

Non aveva nessuna intenzione di fare il giornalista, era un ragazzo che aveva imparato a cavarsela, lavorava nelle serre in campagna, si dava da fare – alto e muscolato - come istruttore di nuoto, quindi si era arruolato nell'esercito. Un frontale notturno tra il suo scooterino e la grossa moto di un carabiniere porta ordini lo aveva conciato per le feste (funerarie, probabilmente). I portantini dell'ospedale San Giacomo lo raccolsero come un fantoccio sbrindellato di carne, sangue e benzina. Finì all'ospedale militare, al Celio. Tre mesi per aggiustarlo, nel letto accanto c'era un brigadiere che gli aveva spiegato la sua idea di business. In America andava forte il surf, cavalcare le onde su una tavola. «Ti insegno io», gli promise, «e sfondiamo». L'assicurazione risarcì Andrea con un milione di lire, che nel 1981 erano bei soldi: comprò dieci tavole a centomila l'una, le dispose sulla spiaggia di Praia a Mare davanti all'Isola di Dino (Cosenza). Quell'anno esplose la mania del surf. Si mise a noleggiare gli attrezzi a diecimila lire l'ora, e si faceva pagare il corso accelerato per principianti. Alla fine della giornata aveva in tasca un rotolo di banconote come i benzinai di una volta, due-tre milioni. In una estate s'era fatto ricco.

Al ritorno a Roma, Andrea mostrò di cavarsela bene scrivendo per l'agenzia dell'Unione Monarchica Nazionale, dove s'impratichì, con l'amico Antonio Tajani (di cui sarà testimone di nozze), in un mestiere probabilmente meno decoroso del bagnino di lusso. Sarebbe andato avanti su questa strada dell'acchiappa mestieri senza fissa dimora, ma volle accontentare il papà Mario, capo della redazione del *Secolo d'Italia*, una firma importante della destra. Entrarono insieme, padre e figlio, nella stanza del capo della redazione romana di un quotidiano importante. Questo tale – che pur gli doveva molto – lo accolse con sussiego, e quando Mario gli chiese di mettere alla prova Andrea, costui rispose niente-da-fare,-non-c'è-spazio,-ciao. A vedere il genitore, un marcantonio di due metri piegato in due, umiliato davanti a suo figlio da un bell'imbusto da niente, Andrea si ripromise di vendicarlo, portando via il posto al damerino. I due Pucci incontrarono Guido Paglia, il quale venerava Mario, e si prese carico del giovane rampollo, mettendolo duramente alla stanga. Dopo mesi e mesi da garzone di bottega abusivo, ottenne l'assunzione, lo stesso giorno di Tajani. Quando Federico Orlando, diventato condirettore, da Milano afferrò le redini del *Giornale*, dirigendo la carovana verso sinistra al seguito di Achille Occhetto, ci fu uno sconquasso. Guido Paglia dovette andarsene, come già Arturo Diaconale. Antonio Tajani (di otto anni maggiore di Pucci) si spostò ad Arcore per collaborare direttamente con Berlusconi. Chi scegliere al loro posto? Andrea si ritrovò giovanissimo numero uno nella capitale, per la stima di Indro, il quale solo a lui dava da "passare" (rileggere e proporre ritocchi) il suo fondo quando era di stanza a Roma.



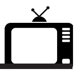
CARRIERA Nella foto piccola Andrea Pucci, nella foto grande una foto della nostra redazione, risalente al 19 gennaio 1994, in cui si riconoscono da sinistra: Renato Pera, Andrea Pucci, Renato Ranghieri, Vittorio Feltri, Paolo Granzotto e Livio Caputo

E così me lo sono trovato servito e già spacchettato come il miglior regalo lasciatomi da Montanelli. A dire la verità sul momento non ringraziai il mio predecessore del lascito. Mi bastarono però pochi giorni per rendermi conto del fuoriclasse che guidava la nostra ciurma nell'Urbe, al quarto piano del palazzotto di piazza di Pietra. Vi misi piede, un po' di sorpresa, senza farmi precedere neppure da uno squillo di telefono: e trovai quel tizio lungo e magro mentre teneva tra le mani dei fogli strappati con precisione dalle telescriventi che battevano le notizie di agenzia. Li distribuiva ai colleghi avendo già marcato con il pennarello il particolare utile per non essere sbrodolosi e banali. Era un bel vedere, guardare al lavoro Andrea Pucci, trentadue anni, capo della pattuglia romana di giornalisti che erano dati per morti dai colleghi ascesi e sprofondati alla *Voce*.

Mai nessuno – mi aveva riferito Renato Farina, in trasferta nella capitale a far danni con Irene Pivetti alla Camera – l'aveva visto entrare il mattino dal portone del vecchio palazzo e neppure uscire la sera, anzi la notte. Con la sua pattuglia di cronisti fu determinante nel condurre l'inchiesta di Affittopoli nel 1995. Il capolavoro riguardò D'Alema. Scoprì che aveva in locazione a seicentomila lire al mese un grande appartamento dell'Inpdai. Pochini. Per decenza dovette traslocare (onore a lui). Il metodo: suonare al campanello, parlare con il portinaio, studiare le carte, verifica diretta con l'interessato, nessun fronzolo. Giudichi poi il lettore.

Questo stile si è rafforzato in Pucci grazie all'esperienza di direttore dell'agenzia di stampa Adnkronos, impreziosita dall'invenzione della notizia-flash in una riga e da un paio di scoop rifilati alla concorrenza: la morte di Gianni Agnelli, la scelta di Marchionne a capo della Fiat. Ed ecco il passaggio al Tg5 come vicedirettore. Un mese a prendere appunti, tacendo, per imparare da Clemente Mimun e dai semplici redattori il nuovo linguaggio. Ma la base del suo mestiere resta quella molla antica. Onorare il padre, umiliato e offeso dai gagà del giornalismo. Tutto questo spiega l'impronta asciutta eppure emozionante del suo Tg4.

FUORISERIE



Una scimmia molto cattiva

Matteo Sacchi



È appena arrivata su Apple TV+ la serie *Carl Hiaasen's Bad Monkey*.

Vediamo la trama. Andrew Yancy è un ex detective licenziato dalla polizia di Miami, finito a fare l'ispettore sanitario nelle isole Keys. Insomma, dovrebbe essere passato ad una vita decisamente più tranquilla, anche se non proprio per sua volontà. La vecchia esistenza però viene a ripescarlo emergendo dalle acque dell'oceano. Dei turisti estraggono dalle chiare e fresche acque un braccio umano. Yancy, che non riesce a non rivestire i panni del detective, s'imbarca quindi in un'indagine per dimostrare che si tratta di un omicidio. Per riuscire nella missione dovrà immergersi in una barriera corallina umana, composta da una serie di eccentrici personaggi della Florida e affrontare una scimmia che dire cattiva e poco. Nel cast c'è il sempre bravissimo Vince Vaughn (*True Detective*, foto) nel ruolo del protagonista. Basterebbe lui solo a rendere interessante la serie, Ma in generale questa crime comedy è ben scritta, con un tocco di umorismo nero tutto suo che trasferisce bene sullo schermo lo stile letterario di Carl Hiaasen.

Se siete disposti a dialoghi oltraggiosi e ad un prodotto sopra le righe questa è la serie giusta per voi, e vi porterà in vacanza nella Florida più nera e criminale.

CINEMA

Irène Jacob a Locarno premiata con il «Leopard»

La poliedrica attrice francese racconta la sua lunga carriera che l'ha portata a lavorare con tutti i grandi

Stefano Giani
da Locarno

Il dilemma, lei, lo ha risolto così. «Sono più attrice che musicista o cantante. Anche se ho 12 album alle spalle con mio fratello Francis al quale sono legata e affiatata». La doppia vita di Irene, si potrebbe dire, parafrasando il titolo che l'ha resa celebre nel '91. Irène Jacob era Veronica per Krzysztof Kieslowski ma già quattro anni prima si era guadagnata una scrittura da Louis Malle per *Arrivederci ragazzi*, nientepopodimeno.

«Stavano cercando qualcuno che interpretasse il *Rondò capriccioso* di Saint-Saëns e io sapevo farlo, benché sia ben difficile, eufemismo. Ho fatto il provino. Promossa. Anzi assunta». Stesso percorso per *La doppia vita di Veronica* in cui interpretava una cantante. Insomma, Irene a due facce. «Da bambina non andavo mai al cinema. E poi...» Il grande schermo è diventato vita e professione. Ed è valso più di un premio e un riconoscimento.



Il Leopard award di Locarno è solo l'ultimo di una lunga serie, a partire da quel magico 1991 in cui vinse la Palma a Cannes come miglior attrice, appunto per la Veronica targata Kieslowski. «I premi sono un traguardo ma l'interrogativo è sempre un po' lo stesso. Me lo merito? A ogni candidatura si ha la sensazione di averlo già vinto, poi si ragiona. Stavolta è un premio legato al tempo. Al cinema sono sposata da 35 anni. Un matrimonio un po' possessivo» spiega, ridendo ma orgogliosa.

Il grande regalo è stato quello di attraversare epoche diverse e poterne vedere tanti di modi diversi di frequentare la settima arte. «Oggi, ad esempio, in Francia i registi sono sommersi da un superlavoro. Le produzioni vogliono proporre molti film per guadagnare il più possibile e c'è poco tempo per curare i dettagli. Escono tanti titoli, non sempre ottimi purtroppo. Un tempo non era così». Ci sono autori che lavorano sempre nello stesso modo «e Amos Gitai è uno di questi», altri invece cambiano di volta in volta. Lei, Irène, ne ha visti tanti. Già, un premio al tempo.

Raiuno (Rai 1)

- **6.35** **Tgunomattina Estate** Attualità
- **8.55** **TG1 L.I.S.** Informazione
- **9.00** **Unomattina Estate** Attualità
- **10.30** **A sua immagine Speciale Assunta** Rubrica religiosa
- **10.55** Dalla Basilica Santa Maria di Collemaggio in L'Aquila **Santa Messa** Evento
- **12.00** Da piazza San Pietro **Recita dell'Angelus** Evento
- **12.20** **Le cartoline di Camper in viaggio** "Le prime settimane di viaggio di Tinto e Lorella" Rubrica
- **12.50** **Camper** Rubrica
- **13.30** **TG1** Informazione
- **14.05** **Pietro Mennea - La Freccia del Sud** "Prima puntata" Fiction
- **16.05** **Estate in diretta** Attualità
- **18.45** **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** **TG1** Informazione
- **20.30** **Techetechetè** Varietà
- **21.25** **Nuovo cinema Paradiso** - Drammatico (Ita/Fra 1988). Di Giuseppe Tornatore, con Philippe Noiret
- **23.45** **TG1 Sera** Informazione
- **23.50** **Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti** Rubrica (Replica)
- **1.30** **Sottovoce** Rubrica

Raidue (Rai 2)

- **8.45** **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
- **10.10** **TG2 Storie** Rubrica
- **11.10** **TG Sport Giorno** Notiziario
- **11.20** **La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa** - Sentimentale (Ger 2021). Di O. Dommenget
- **13.00** **TG2 Giorno** Informazione
- **13.30** **TG2 Tutto il bello che c'è Estate** Rubrica
- **13.50** **TG2 Medicina 33** Rubrica
- **14.00** **Squadra Speciale Cobra 11** "Sopravvivenza" "Bollywood" Serie Tv con Erdogan Atalay
- **15.25** Prima tv **Squadra Speciale Colonia** "Senza rimpianti" Serie Tv con Karin Reuter
- **16.15** Seconda stagione - Prima tv Rai **Hotel Portofino** "Ritorni" "Alleanze" Serie Tv
- **18.10** **TG2 L.I.S.** Informazione
- **18.15** **TG2** Informazione
- **18.35** **TG Sport Sera - Meteo 2** Inf.
- **19.00** **N.C.I.S.: Los Angeles** Serie Tv
- **19.40** **S.W.A.T.** Serie Tv
- **20.30** **TG2** Informazione
- **21.00** **Addio al nubilato** - Commedia (Ita 2020). Di Francesco Apolloni, con Laura Chiatti, Chiara Francini
- **22.50** **Storie di donne al bivio** Real Tv
- **23.50** **Love Game - Il gioco dell'amore** Gioco

Raitre (Rai 3)

- **8.00** **Agorà Estate** Attualità
- **10.00** **Elisir Estate - Il meglio di** Rubrica
- **11.10** **Il Commissario Rex** Serie Tv
- **11.55** **Meteo 3** Informazione
- **12.00** **TG3** Informazione
- **12.15** **Quante Storie** Attualità
- **12.45** **TGR Concerto di Ferragosto** Rubrica
- **14.00** **TG Regione - Meteo** Inf.
- **14.20** **TG3** Informazione
- **14.45** **Meteo 3** Informazione
- **14.50** **TG3 L.I.S.** Informazione
- **14.50** **Il Provinciale** Rubrica
- **15.50** **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- **16.45** **Overland 22 - Dall'Atlantico al KaraKorum** Documentario
- **17.45** **Geo Magazine** Rubrica
- **19.00** **TG3** Informazione
- **19.30** **TG Regione - Meteo** Inf.
- **20.00** **Blob** Varietà
- **20.25** **Caro Marziano** Attualità
- **20.45** **Le storie di Un posto al sole** Soap opera
- **21.20** **Il Pap'occhio** - Comico (Ita 1980). Di e con Renzo Arbore
- **23.00** **Il resto del Papocchio (Tutto quello che non avete visto del Papocchio)** - Comico (Ita 1980). Di e con Renzo Arbore
- **23.55** **TG3 Sera** Informazione
- **0.05** **Meteo 3** Informazione

Canale 5

- **8.00** **TG5 Mattina** Informazione
- **8.45** **Speciale - Giffoni 54: l'illusione della distanza** "La connessione è inevitabile" Evento (Replica)
- **9.45** **La famiglia dei pinguini** "Il pinguino imperatore" Documentario
- **10.50** **TG5 - Ore 10** Informazione
- **10.55** **Forum** Real Tv
- **13.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **13.40** **Riassunto: Segreti di famiglia** Rubrica
- **13.50** **Beautiful** Soap opera
- **14.20** **The Family** Serie Tv con Kivanc Tatlitug
- **15.10** **La Promessa** Telenovela
- **15.50** **The Blind Side** - Biografico (Usa 2009). Di John Lee Hancock, con Sandra Bullock
- **18.45** **The Wall** Gioco
- **19.55** **TG5 Prima Pagina** Informazione
- **20.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **20.40** **Paperissima Sprint** Varietà
- **21.20** **Michelle Impossible & Friends** "Terza edizione, 3a puntata - Ospiti della puntata Mika, Biagio Antonacci, Claudio Amendola e Max Angioni, con la partecipazione di Biagio Antonacci" Evento (R)
- **0.10** **TG5 Notte - Meteo** Inf.

Italia 1

- **8.35** **Law & Order - Unità Speciale** "Mogli russe" "Ipotesi plausibile" Serie Tv
- **10.30** **C.S.I. NY** "Il libro della morte" "Turbolenza" Serie Tv
- **12.25** **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
- **13.00** **Sport Mediaset** Notiziario
- **13.50** **I Simpson** Cartoni animati
- **15.05** **I Griffin** Cartoni animati
- **15.35** **Magnum P.I. 2018** "Bugie, imbrogli, furti, omicidi" "L'uomo nella stanza segreta" Serie Tv con Jay Hernandez
- **17.20** **The Mentalist** "L'hotel dalle sbarre grigie" Serie Tv
- **18.10** **Camera Cafè** Sit com
- **18.20** **Studio Aperto Live** Informazione
- **18.30** **Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **19.00** **Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30** **FBI: Most Wanted** "La forza dell'odio" Serie Tv
- **20.30** **N.C.I.S.** "Farsa" Serie Tv
- **21.20** Prima tv free **Chicago Med** "Se su una crepa salterai, la sfortuna attirerai" Serie Tv con Marlyne Barrett
- **22.15** Prima tv free **Chicago Med** "Un penny per i tuoi pensieri, un dollaro per i tuoi sogni" Serie Tv con Marlyne Barrett

Rete 4

- **8.45** **Love Is In The Air** Telenovela
- **9.45** **Everywhere I Go - Coincidenze d'amore** Telenovela
- **11.55** **TG4 - Meteo** Informazione
- **12.25** **Dove vai in vacanza?** - Commedia (Ita 1978). Di Mauro Bolognini, Luciano Salce, Alberto Sordi, con Paolo Villaggio, Alberto Sordi
- **14.00** **Lo sportello di Forum** Real Tv
- **15.30** **Italiani al mare** "Selezione dei cinegiornali proiettati nelle sale negli anni sessanta" Culturale
- **15.40** **Boccaccio '70 - La riffa** - Commedia (Ita 1962). Di Vittorio De Sica, Federico Fellini, con Marisa Solinas, Anita Ekberg
- **16.30** **Il sorpasso** - Drammatico (Ita 1962). Di Dino Risi, con Vittorio Gassman
- **19.00** **TG4 - Meteo** Informazione
- **19.40** **Terra Amara** Telenovela
- **21.15** **Il fuggitivo** - Thriller (Usa 1993). Di Andrew Davis, con Harrison Ford, Tommy Lee Jones
- **0.10** **Arma letale** - Poliziesco (Usa 1987). Di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover
- **2.15** **Ciak Speciale** Rubrica

La7

- **8.00** **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica)
- **8.40** **Miss Marple** "È troppo facile" Serie Tv con Geraldine McEwan
- **10.30** **Padre Brown** "La Grande Sfida" Serie Tv con Mark Williams
- **11.30** **Un giorno in pretura** - Commedia (Ita 1953). Di Steno, con Peppino De Filippo, Walter Chiari
- **13.30** **TG La7** Informazione
- **14.00** **Eden - Un pianeta da salvare** "Seconda puntata" Documentario
- **17.00** **Firenze e gli Uffizi 3D** - Documentario (Ita 2015). Di Luca Viotto, con Simon Merrells, Antonio Natali
- **18.55** **Padre Brown** Serie Tv
- **20.00** **TG La7** Informazione
- **20.35** **Palio di Siena 2024 - L'attesa** Rubrica sportiva
- **21.15** **Operazione sottoveste** - Commedia (Usa 1959). Di Blake Edwards, con Cary Grant, Tony Curtis
- **23.35** **Febbre a 90°** - Commedia (GB 1997). Di David Evans, con Holly Aird
- **1.20** **Colori** Rubrica

Canali digitali free

Rai 4
- **20.40** **Criminal Minds** Serie Tv
- **21.20** **Hawaii Five-0** "Scomparsa" "Mentori e allievi" "Estraneo solo per un giorno" Serie Tv
- **23.35** **I poliziotti di riserva** (Commedia, 2010) con Will Ferrell

Rai 5
- **20.25** **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Documentario
- **21.15** Da Piazza del Duomo a Milano **Concerto per Milano** Evento
- **22.45** Prima tv **Reginetta** (Thriller, 2022) con Adele Tirante
- **23.05** **Ci vuole un fiore** (Drammatico, 2017) con Luisa Ranieri
- **23.10** **David Gilmour Live At Pompei** Musica

Rai Movie
- **19.20** **L'ammiratrice** (Commedia, 1983) con Annie Belle
- **21.10** **Omicidio in diretta** (Thriller, 1998) con Nicolas Cage
- **22.55** **The Hurt Locker** (Drammatico, 2008) con Jeremy Renner

Rai Storia
- **20.30** **Passato e Presente** Doc.
- **21.10** **A.C.d.C. - Gli Stuarts. Un regno di sangue** "Giacomo I Re di Scozia e d'Inghilterra" "La guerra civile inglese" Documentario
- **22.50** **Italia: Viaggio nella bellezza** Documentario
- **23.45** **Storia in breve** Documentario

20
- **20.05** **The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05** **La guerra dei mondi** (Fantascienza, 2005) con Tom Cruise
- **23.30** **Asher** (Drammatico, 2018) con Famke Janssen

Iris
- **20.30** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10** **Maverick** (Western, 1994) con Mel Gibson
- **23.25** **Disturbing the Peace - Sotto assedio** (Azione, 2020) con Guy Pearce

La5
- **19.50** **Endless Love** Telenovela
- **21.10** Prima tv free **Sognando a New York - In the Heights** (Musicale, 2021) con Anthony Ramos
- **23.50** **Ballare per un sogno** (Musicale, 2008) con Mary E. Winstead

TwentySeven
- **19.15** **Supercar** Serie Tv
- **21.10** **Non si scherza col fuoco** (Commedia, 2019) con John Cena
- **23.10** **Life** (Commedia, 1999) con Eddie Murphy

Nove TV
- **19.25** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **21.40** **Only Fun - Comico Show** Varietà
- **23.25** **Karate Kid II - La Storia Continua** (Avventura, 1986) con Ralph Macchio

Boing
- **19.30** **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.10** **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.30** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.15** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.50** **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000
- **20.30** **Piena di grazia - La storia di Maria la Madre di Gesù** (Storico, 2015) con Bahia Haifi
- **21.45** **Maria, la vita dopo Gesù secondo le tradizioni** "La Casa della Vergine Maria" Documentario
- **22.35** **Con Maria, destinazione Lourdes** Documentario
- **23.45** **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa

Cielo
- **20.30** **Affari di famiglia** Real Tv
- **21.20** **Into Darkness - Star Trek** (Fantascienza, 2013) con C. Pine
- **23.25** **Sex Sells** Documentario
- **0.10** **Scambisti Made in Usa** Doc.

La7 D
- **19.00** **Dharma & Greg** Serie Tv
- **20.15** **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
- **21.25** **Sherlock** "L'Abominevole Sposa" Serie Tv
- **23.15** **Sherlock** "Le sei Thatcher" Serie Tv

Sky

Film
- **21.00** **Braven - Il coraggioso** (Azione, 2018) con Jason Momoa — **Sky Cinema Action**
- **21.00** **Adagio** (Drammatico, 2023) con Pierfrancesco Favino — **Sky Cinema Suspence**
- **21.00** **La fabbrica di cioccolato** (Fantasy, 2005) con Johnny Depp — **Sky Cinema Family**
- **21.00** **Magic Mike** (Commedia, 2012) con Channing Tatum — **Sky Cinema Romance**
- **21.00** **Come ti rovino le vacanze** (Avventura, 2015) con Ed Helms — **Sky Cinema Comedy**
- **21.00** **Colette** (Biografico, 2013) con Keira Knightley — **Sky Cinema Drama**
- **21.15** Prima tv **God is a Bullet** (Thriller, 2023) con Nikolaj Coster -Waldau — **Sky Cinema Uno**
- **21.15** **Un altro Ferragosto** (Commedia, 2024) con Sabrina Ferilli — **Sky Cinema Due**
- **22.35** **The Painter** (Thriller, 2024) con Charlie Weber — **Sky Cinema Action**
- **22.45** **Una pallottola spuntata 33 e 1/3: l'insulto finale** (Commedia, 1994) con L.Nielsen — **Sky Cinema Comedy**
- **22.55** **Magic Mike - The Last Dance** (Musicale, 2023) con Salma Hayek — **Sky Cinema Romance**
- **22.55** **L'uomo dal cuore di ferro** (Biografico, 2017) con Jason Clarke — **Sky Cinema Drama**
- **23.00** **Instant Family** (Commedia, 2018) con Mark Wahlberg — **Sky Cinema Family**
- **23.10** **Every Breath You Take - Senza respiro** (Thriller, Usa) con Casey Affleck — **Sky Cinema Suspence**
- **23.15** **Il bacio che aspettavo** (Commedia, 2007) con Adam Brody — **Sky Cinema Uno**
- **23.20** **Patagonia** (Drammatico, 2023) con A. Fuorto — **Sky Cinema Due**
- **0.10** **Il ras del quartiere** (Commedia, 1983) con Diego Abatantuono — **Sky Cinema Comedy**
- **0.15** **Gli spietati** (Western, 1992) con Gene Hackman — **Sky Cinema Action**
- **0.50** **Ti presento Patrick** (Commedia, 2018) con Beattie Edmondson — **Sky Cinema Romance**

Serie Tv
- **20.50** **The Big Bang Theory** "La polarizzazione della cometa" — **Sky Serie**
- **21.15** **I delitti del BarLume 11** "La girata" — **Sky Cinema Collection**
- **21.15** **Signora Volpe** "Tartufi e tradimenti" — **Sky Investigation**
- **21.15** **Das Boot** "L'incarico" — **Sky Atlantic**
- **21.15** **Transplant** "Tariq" — **Sky Serie**
- **22.00** **Transplant** "The Luxury of Memory" — **Sky Serie**
- **22.15** **Das Boot** "Nuovi ordini" — **Sky Atlantic**
- **22.50** **Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines** "Settima puntata" — **Sky Investigation**
- **22.50** **A casa tutti bene - La serie - Seconda stagione** "Terza puntata" — **Sky Serie**
- **22.55** **I delitti del BarLume 11** "Sopra la panca" — **Sky Cinema Collection**
- **23.20** **Helgoland 513** "Assalto al supermercato" — **Sky Atlantic**
- **23.50** **Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines** "Ottava puntata" — **Sky Investigation**
- **23.50** **A casa tutti bene - La serie - Seconda stagione** "Quarta puntata" — **Sky Serie**

Sport
- **16.30** Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 **Ringkobing - Vejle (231,3 km 2a tappa)** (Diretta) — **Eurosport**
- **17.00** Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **4a g.** (Diretta) — **Sky Sport Tennis**
- **17.00** Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **4a g.** (Diretta) — **Sky Sport Arena**
- **17.00** Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **4a g.** (Diretta) — **Sky Sport Uno**
- **21.00** Ciclismo, Tour de France F 2024 **Bastogne - Amneville (150 km 5a tappa)** — **Eurosport**

FUORISERIE

A spasso tra i mondi invisibili

Laura Rio



Dalle giungle più remote agli oceani più profondi e dalle caverne più oscure ai deserti più aridi. È il viaggio che propone la nuova stagione di *Planet Earth III*, la serie-evento targata BBC One che andrà in onda da martedì prossimo in prima serata su Retequattro. Documentari che, per la forza delle immagini e l'altissima tecnologia, trasportano lo spettatore nei luoghi esplorati. A condurli è il presentatore d'eccezione David Attenborough (foto): «È un momento cruciale della nostra storia, il mondo naturale è cambiato in modo irreparabile ed è per questo che va guardato attraverso una nuova lente», spiega il divulgatore britannico che racconta le specie straordinarie, attraverso immagini anche inedite, divertenti o drammatiche, ma sempre ricche di speranza. Girata nel corso di cinque anni, la serie utilizza tecnologie cinematografiche d'avanguardia per rivelare i più grandi prodigi della vita sulla Terra. Droni super-leggeri, telecamere ad alta velocità, sommergibili a comando remoto portano il pubblico in paesaggi altrimenti inaccessibili. Rispetto a quando andò in onda la prima stagione, vent'anni fa, il pubblico avrà modo di misurare sia quanto la scienza e la tecnologia siano progredite, sia quanto la Terra sia cambiata. Gli episodi partono dalle coste per andare nell'oceano, poi deserti e praterie, acqua dolce, foreste e poi le puntate Estremi, Umani ed Eroi.

SERIE CRIME

Arriva «La Costa del crimine» che rapina gli anni Ottanta

La produzione britannica ambientata in Spagna gioca bene l'effetto nostalgia. A partire dalla musica

Matteo Sacchi

Arriva domani (16 agosto) una serie che farà veramente felici gli amanti delle atmosfere anni Ottanta. Si intitola la *Costa del crimine* e andrà in onda su Sky e sarà disponibile su Now. É stata creata dal sempre effervescente regista britannico Nick Love che, con una certa dose di orgoglio paterno l'ha descritta così: «È come se *Dallas* facesse l'amore con *Pulp Fiction* sulle note dei Duran Duran». Partiamo dalla trama ridotta all'osso. Gene Lord, rampollo di una famiglia criminale da cui si sente poco considerato, si rifugia con la fidanzata Cindy nella Costa del Sol per sfuggire all'arresto. In Spagna però Gene si ritrova di nuovo invischiato nel peggiore dei giri e viene ben presto raggiunto da quegli stessi parenti da cui aveva cercato di allontanarsi il più possibile. Nel cast un bel po' di attori che sanno fare il loro mestiere: Jack Rowan, Tahirah Sharif, Martha Plimpton, Lex Shrapnel e Daniel Sharman. La serie in otto episodi, come dicevamo, è stata ideata dal regista e sceneggiatore Nick Love (potreste ricordarlo per The Business) che ha scelto di muoversi a metà tra il crime e il dramma familiare dando grande risalto alle tensioni interne al clan dei Lord.



Alla fine il risultato è una mini serie che si fa guardare e non impegna troppo. Però non è certo un prodotto innovativo o imperdibile. La cosa più gradevole è la patina vintage a tratti potreste sentire un'atmofera europea che però ricorda un classico di culto come *Miami Vice*. Chi l'avrebbe creduto che i tanto vituperati anni Ottanta tornassero tanto di moda...

Nel caso poi di Costa del crimine la nota vintage è suonata soprattutto dalla colonna sonora che è tutta pensata per accordarsi al ritmo del cuore della generazione X. Giusto per citare i pezzi più riconoscibili: *I Feel For You* di Chaka Khan, *I Would Die 4 You* di Prince e *Love is a Battlefield* di Pat Benatar per esempio. Anche i costumi fanno sbarluccicanti e fluo proiettano al meglio negli occhi dello spettatator l'epoca dell'edonismo reaganiano.

Raiuno (Rai 1)

6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
8.55 **TG1 L.I.S.** Informazione
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco e Greta Mauro
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** "Le prime settimane di viaggio di Tinto e Lorella" Rubrica
12.00 **Camper** Rubrica
13.30 **TG1** Informazione
14.05 **Pietro Mennea - La Freccia del Sud** "Seconda e ultima puntata" Fiction. Di Ricky Tognazzi. Ita, 2014. Con Michele Riondino, Luca Barbareschi
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Gioco
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 **A casa tutti bene** - Commedia (Ita 2018). Di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Carolina Crescentini
23.20 **Codice - La vita è digitale** "Infosfera" Documentario
0.40 **Cinematografo Estate** Attualità

Raidue (Rai 2)

8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.05 **Meteo 2** Informazione
10.10 **TG2 Storie** Rubrica
10.55 **TG2 Flash** Informazione
11.10 **TG Sport Giorno** Notiziario
11.20 **La nave dei sogni - Svezia** - Sentimentale (Ger 2021)
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Eat Parade** Rubrica
13.50 **TG2 Sì, Viaggiare** Rubrica
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** "Ricatto elettronico" "La testimone" Serie Tv
15.25 Prima tv **Squadra Speciale Colonia** "La rappresentante" Serie Tv con Karin Reuter
16.15 Prima tv Rai **Hotel Portofino** "Ritrovarsi" "Contorsioni" Serie Tv con Natascha McElhone
18.10 **TG2 L.I.S.** Informazione
18.15 **TG2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera - Meteo 2**
19.00 **N.C.I.S.: Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** "Fiducia" Serie Tv
20.30 **TG2** Informazione
21.00 Prima tv **La donna in mare** - Poliziesco (Ger 2023). Di Thomas Berger, con Heino Ferch, Anja Kling
0.15 **Meteo 2** Informazione
0.20 **Fascino e morte a Hollywood** - Thriller (Usa 2019). Di D. Ringey, con S. Roemer

Raitre (Rai 3)

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir Estate - Il meglio di** Rubrica
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Informazione
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - Meteo** Inf.
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Meteo 3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Rubrica
15.00 **TG3 L.I.S.** Informazione
15.05 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** "Molise terra di mezzo" Doc.
17.00 **Overland 22 - Dall'Atlantico al KaraKorum** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Rubrica
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Inf.
20.00 **Blob** Varietà
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Le storie di Un posto al sole** Soap opera
21.20 **Restiamo amici** - Commedia (Ita 2019). Di Antonello Grimaldi, con Michele Riondino, Alessandro Roja
22.55 **Mixer venti anni di Televisione** "Re Giorgio" Doc.
23.40 Prima tv **Tre volte alla settimana** - Commedia (Ita 2022)

Canale 5

8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Riassunto: Segreti di famiglia** Rubrica
13.50 **Beautiful** Soap opera
14.10 **The Family** Serie Tv con Kivanc Tatlitug
15.10 **La Promessa** Telenovela
16.10 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
18.45 **The Wall** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
21.20 Prima tv **Fragili** - Commedia (Ita 2023). Di Raffaele Mertes, con Massimo Dapporto, Corinne Clery
1.20 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

8.35 **Law & Order - Unità Speciale** "L'ultimo passaggio" "Trucchi teatrali" Serie Tv con Mariska Hargitay
10.30 **C.S.I. NY** "La bambola" "Il prezzo della vita" Serie Tv con Gary Sinise
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I. 2018** "Un proiettile chiamato destino" "È arrivato di notte" Serie Tv
17.20 **The Mentalist** "Gelato ai fiori d'arancio" Serie Tv
18.10 **Camera Cafè** Sit com
18.20 **Studio Aperto Live** Inf.
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Inf.
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **FBI: Most Wanted** "Folle amicizia" Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** "Rispedito al mittente" Serie Tv con Sean Murray
21.20 **Viaggio al Centro della Terra** - Avventura (Usa 2008). Di Eric Brevig, con Brendan Fraser, Josh Hutcherson
23.20 **The Hole** - Horror (Usa 2009). Di Joe Dante, con Teri Polo, Chris Massoglia
1.15 **Studio Aperto - La Giornata**

Rete 4

8.45 **Love Is In The Air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze d'amore** Telenovela
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **Lucky Luke** "Le fidanzate di Lucky Luke" Miniserie. Ita, 1991. Con Terence Hill, Nancy Morgan
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **Italiani al mare** "Selezione dei cinegiornali proiettati nelle sale negli anni sessanta" Culturale
15.45 **La storia del dottor Wassell** - Avventura (Usa 1944). Di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper, Laraine Day
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **4 Di Sera** Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
21.25 **Attacco al potere** - Azione (Usa 1998). Di Edward Zwick, con Denzel Washington, Bruce Willis
0.05 **Il laureato** - Drammatico (Usa 1967). Di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft

La7

8.00 **Uozzap classic** Rubrica (Replica)
8.40 **Miss Marple** "Perché non l'hanno chiesto a Evans?" Serie Tv con Geraldine McEwan
10.30 **Padre Brown** "I Numeri della Bestia" Serie Tv con Mark Williams
11.30 **Un americano a Roma** - Commedia (Ita 1954). Di Steno, con Alberto Sordi, Ursula Andress
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare** "Terza puntata" Documentario
16.45 **Palio di Siena 2024** "Palio dell'Assunta" Evento (Diretta)
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **Uozzap classic** Rubrica (Replica)
21.15 **Misure straordinarie** - Drammatico (Usa 2010). Di Tom Vaughan, con Brendan Fraser, Harrison Ford
23.10 **Thank you for smoking** - Commedia (Usa 2005). Di J. Reitman, con Aaron Eckhart
1.00 **TG La7** Informazione

Canali digitali free

Rai 4
19.50 **Bones** "200 candeline" Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** "100" Serie Tv
21.20 **Fuori in 60 secondi** (Azione, 2000) con Robert Duvall
23.15 **Pagan Peak** "Dietro la maschera" "Tradimento" Serie Tv

Rai 5
21.15 **Turandot** Spettacolo teatrale
23.30 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** "L'evoluzione del linguaggio del rock britannico" Documentario
0.20 **Freak e i suoi fratelli** Doc.

Rai Movie
19.30 **Attenti a noi due** (Commedia, 1994) con Nino D,Angelo
21.10 **Il ponte sul fiume Kwai** (Guerra, 1957) con Alec Guinness
23.50 **Anica appuntamento al cinema** Rubrica
23.55 **La lunga linea grigia** (Dram., 1955) con Tyrone Power

Rai Storia
20.30 **Passato e Presente** Doc.
21.10 **La Gran Bretagna della Belle Époque a colori** "1901-1910: la Gran Bretagna di Edoardo VII. 2a parte" Documentario
22.00 **14-18 Grande Guerra** "Dalla Strafexpedition alla conquista di Gorizia" Documentario
22.55 **Gloria - Apoteosi del soldato ignoto** (Documentario, 1921)

20
20.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.00 Prima tv free **The Equalizer** "Eredità" "Chinatown" "Da qualche parte oltre l'Hudson" Serie Tv
23.35 **La guerra dei mondi** (Fantascienza, 2005) con Tom Cruise

Iris
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Dr. Knock** (Commedia, 2017) con Omar Sy
23.25 **L'impero dei Lupi** (Azione, 2005) con Jean Reno

La5
19.50 **Endless Love** Telenovela
21.10 **Friends with Kids** (Commedia, 2012) con Adam Scott
23.15 **Yoga Radio Bruno Estate** Evento (Replica)

TwentySeven
20.15 **Supercar** "Per qualche candelina in meno" Serie Tv
21.10 **Howard e il destino del mondo** (Fantastico, 1986) con Lea Thompson
23.10 **Non si scherza col fuoco** (Commedia, 2019) con John Cena

Nove TV
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.40 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Show
23.20 **Only Fun - Comico Show** Varietà

Boing
19.50 **StarDog e TurboCat - Due super amici** (Animazione, 2019)
21.10 **Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
21.30 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.15 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.50 **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000
20.30 **TG 2000** Notiziario
20.55 **Frankie Drake Mysteries** "Legami che uniscono" Serie Tv
21.45 **Frankie Drake Mysteries** "Il pilota" Serie Tv
22.25 **Effetto notte** Rubrica
22.55 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
23.15 **Rosario** Evento

Cielo
20.30 **Affari di famiglia** Real Tv
21.20 **Ma mère** (Drammatico, 2004) con Louis Garrel
23.00 **Skin: la storia del nudo nei film** Documentario

La7 D
19.00 **Dharma & Greg** Serie Tv
20.15 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
21.25 **La donna più bella del mondo** (Commedia, 1955) con Gina Lollobrigida
23.30 **Caccia al ladro** (Giallo, 1955) con Cary Grant

Sky

Film
21.00 **Killer Elite** (Azione, 2011) con Jason Statham **Sky Cinema Action**
21.00 **Diabolik - Chi sei?** (Thriller, 2023) con Giacomo Gianniotti **Sky Cinema Suspence**
21.00 **Rango** (Animazione, 2011) **Sky Cinema Family**
21.00 **Café Society** (Commedia, 2016) con Jesse Eisenberg **Sky Cinema Romance**
21.00 **Mi presenti i tuoi?** (Commedia, 2004) con Robert De Niro **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Schindler's List** (Drammatico, 1993) con Liam Neeson **Sky Cinema Drama**
21.15 **Un fantastico via vai** (Commedia, 2013) con Leonardo Pieraccioni **Sky Cinema Uno**
21.15 **Il Talento di Mr. Ripley** (Drammatico, 1999) con Matt Damon **Sky Cinema Due**
22.40 **La bella estate** (Drammatico, 2023) con Yile Yara Vianello **Sky Cinema Romance**
22.50 **Fuori controllo** (Thriller, 2010) con Mel Gibson **Sky Cinema Uno**
22.55 **I viaggiatori** (Avventura, 2022) con Matteo Schiavone **Sky Cinema Family**
23.00 **Repo Men** (Fantascienza, 2009) con Jude Law **Sky Cinema Action**
23.00 **Ghostbusters** (Azione, 2016) con Melissa McCarthy **Sky Cinema Comedy**
23.15 **L'uomo del labirinto** (Thriller, 2019) con Toni Servillo **Sky Cinema Suspence**
23.40 **Rifkin's Festival** (Commedia, 2020) con Gina Gershon **Sky Cinema Due**
0.15 **L'ospite inatteso** (Drammatico, 2007) con Richard Jenkins **Sky Cinema Drama**

Serie Tv
21.15 **I delitti del BarLume 11** "Sopra la panca" **Sky Cinema Collection**
21.15 Novità - Prima tv**La costa del crimine** "1a puntata" **Sky Atlantic**
21.15 **Professor Wolfe** "Prima puntata" **Sky Investigation**
21.15 **A casa tutti bene - La serie - Seconda stagione** "Quinta puntata" **Sky Serie**
22.05 **Professor Wolfe** "Seconda puntata" **Sky Investigation**
22.10 Prima tv**La costa del crimine** "Seconda puntata" **Sky Atlantic**
22.10 **A casa tutti bene - La serie - Seconda stagione** "Sesta puntata" **Sky Serie**
22.55 **I delitti del BarLume** "Il re dei giochi" **Sky Cinema Collection**
22.55 **Le indagini di Roy Grace** "I passi di un uomo morto" **Sky Investigation**

Sport
10.40 Motociclismo, MotoGP 2024 **GP Austria (PL1)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
13.15 Motociclismo, Moto3 2024 **GP Austria (PL2)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
13.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 **Remiremont - Morteau (160 km 6a tappa)** (Diretta) **Eurosport**
14.00 Motociclismo, Moto2 2024 **GP Austria (PL2)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
14.55 Motociclismo, MotoGP 2024 **GP Austria (Pre Qualifiche)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
16.30 Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 **Kolding - Haderslev (156 km 3a tappa)** (Diretta) **Eurosport**
17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **Ottavi di finale** (Diretta) **Sky Sport Tennis**
17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **Ottavi di finale** (Diretta) **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **Ottavi di finale** (Diretta) **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Premier League 2024/2025 **Manchester United - Fulham (1a g.)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
23.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 **Ottavi di finale** (D) **Sky Sport Uno**

SPORT

DOMANI PARTE LA B

L'anticipo Brescia-Palermo gratis su Dazn



Domani parte anche il campionato di serie B. Dazn, detentrice dei diritti del campionato e potendo trasmettere una partita in modalità gratuita, inaugurerà il nuovo ciclo triennale (2024-2027) mandando in onda anche in free sulla propria piattaforma il big match tra Brescia e Palermo, anticipo della prima giornata e in programma domani alle 20.30. Le altre gare tra sabato e domenica alla stessa ora.

Troppo REAL per la DEA

Mbappé mette subito la firma al debutto

Per un tempo bene l'Atalanta, poi nella ripresa si scatenano le stelle di Ancelotti

Elia Pagnoni

L'Atalanta «dentista» d'Europa – secondo celebre e azzeccata definizione di Pep Guardiola – fa venire l'emicrania per un'ora anche al Real, prima di inchinarsi inevitabilmente alle immense individualità dei Blancos. Perché le merengues si illudono di chiudere immediatamente la pratica, ma i bergamaschi per tutto il primo tempo li riportano coraggiosamente con i piedi per terra. Hien piazza tre botte in cinque minuti ai fenomeni di Ancelotti, tanto per far capire che sarà una serata complicata, e il Real comincia ad avvitarsi su se stesso, perché puoi avere tutte le figurine più belle, ma poi scopri che è tremendamente difficile rimpiazzare gente come Kroos e Modric. Perché Valverde si perde nel vuoto, Tchouameni non sa a chi appoggiarsi e Bellingham nel primo tempo si fa vedere solo per un'entrataccia in ritardo su Musso. L'Atalanta ha il merito di lasciar sfogare la presunzione madridista, fatta di tanti tocchi di esterno e inutile ricerca delle ali, poi, minuto dopo minuto, alza la testa e comincia ad affacciarsi dalle parti di Courtois che al 24' rischia veramente grosso su un cross di De Roon (onnipresente come Pasalic), deviato fortuitamente sulla traversa da Militao.

Ma invece di percepire il campanello d'allarme, il Real continua a trotterellare, probabilmente a corto di preparazione, ma pure di intesa. Anche perché la superstar Mbappè, alla prima partita in maglia "blanca", si vede solo al 14' con un tiro murato dalla difesa bergamasca. Per il resto un'ora abbondante da estraneo negli schemi del Real, prima del guizzo che chiuderà la partita.

Così l'Atalanta, compatta e ben messa in campo dal Gasp, sciupa un contropiede con Lookman, lontano dai fasti di Dublino, prima di chiamare al miracolo Courtois su un gran colpo di testa di Pasalic in apertura di ripresa. Mentre Rodrygo va a pareggiare le traverse allo scadere del 45'.

La difesa nerazzurra regge fin che può: Hien, Ederson, Djimsiti, De Roon chiudono tutti gli spazi, finché allo scadere del 60' Vinicius ingrana uno dei suoi slalom e offre a Valverde una palla che avrebbe messo dentro chiunque di noi. E' il gol che cambia la partita: l'Atalanta accusa il colpo e Musso nel giro di due minuti sventa il raddoppio prima su Vinicius e poi su una deviazione di Hein. Ma al 67', quando il Real ormai ha cambiato marcia, arriva il 2-0 firmato niente meno che dal più atteso, Kilian Mbappè, imbeccato da un capolavoro di sir Bellingham. Dopo un'ora di emicrania, il Real trova l'analgesico giusto e il dentista chiude bottega.

ATALANTA	**0**
REAL MADRID	**2**

Marcatori: 15' st Valverde, 22' st Mbappé.

Atalanta: Musso; Djimsiti, Hien (45' st Palestra), Kolasinac (26' st Bakker); Zappacosta (17' st Godfrey), Ederson, De Roon, Ruggeri; Pasalic (45' st Manzoni); De Ketelaere (17' st Retegui), Lookman. All: Gasperini.
Real Madrid: Courtois; Carvajal (43' st Vazquez), Militao, Rudiger, Mendy; Valverde, Tchouameni, Bellingham (43' st Ceballos); Rodrygo (31' st Modric), Mbappé (38' st Brahim Diaz), Vinicius Jr. (43' st Guler). All: Ancelotti.

Arbitro: Scharer (Svi).
Ammoniti: Ederson, Bellingham, Vinicius Jr., Djimsiti.
Spettatori: 60.000.



UN GOL ALL'ESORDIO
Mbappé segna il 2-0 della sfida

PAGELLE

di **Alessandro Ruta**

ATALANTA

Lookman frizzante ma non sfonda, Pasalic insidioso

6,5 MUSSO Evita il tracollo con due paratone.
5 DJIMSITI Impossibile fermare Vinicius, anche ammonito.
5,5 HIEN Fa a spallate con Mbappé, sfiora l'autogol.
5 KOLASINAC Balla troppo nella ripresa, a vuoto sul raddoppio. (dal 26' st **BAKKER 6**).
6 ZAPPACOSTA Finché ha benzina fa abbondantemente il suo (dal 17' st **GODFREY 5,5** Può combinare poco).
6 EDERSON L'ammonizione dopo 9 minuti non lo condiziona: grande gamba, sfiora anche il gol.
6 DE ROON Sembra che ne siano due in campo, costringe Militao alla deviazione sul palo.
5,5 RUGGERI Sta un po' troppo sulle sue e si perde anche Valverde sul gol.
6,5 PASALIC Courtois gli toglie dall'incrocio un colpo di testa che era dentro.
5 DE KETELAERE Sparisce alla lunga dopo un avvio promettente (dal 17' st **RETEGUI 5,5** Entra e arriva il 2-0).
5,5 LOOKMAN Frizzante, ma rimbalza sulla difesa del Real.
All. **GASPERINI 6** Per un'ora benissimo, inevitabile calo alla distanza con una squadra incerottata.

REAL MADRID

Valverde risponde presente, Vinicius fa la differenza

7 COURTOIS La sua parata su Pasalic vale come un gol.
6 CARVAJAL Insostituibile e infaticabile.
6 MILITAO Barcolla sul centro di De Roon, arrugginito ma si arrangia.
6,5 RUDIGER Presenza di peso e personalità dietro, ottimo su Lookman nel primo tempo.
6 MENDY Preferisce non avventurarsi troppo in avanti dove c'è già abbastanza gente.
7 VALVERDE L'uomo degli appuntamenti importanti non sbaglia neanche stavolta.
5 TCHOUAMENI Fuori fase, appesantito, suo lo svarione che lancia Lookman.
7 BELLINGHAM Un diesel: primo tempo svagato e nervoso, poi deborda e regala l'assist del raddoppio.
6,5 RODRYGO A lui Ancelotti non rinuncia mai, grande lavoro di sacrificio (dal 31' st **MODRIC 6**).
7 MBAPPÉ Attesa spasmodica per il debutto, inizia teso poi il gol da bomber.
7,5 VINICIUS Fa sempre e comunque la differenza, devastante sull'1-0 che per tre quarti è suo.
All. ANCELOTTI 7 Una volta che i pezzi si sistemano non ce n'è per nessuno.
Arbitro SCHARER 6 Nessun caso spinoso.

CAMPIONATI Nel weekend solo la Germania resta ai box

Premier, il sesto cambio per i traumi alla testa In Francia calcio senza tv: Ligue 1 oscurata

Papà Yamal pugnalato: il Barcellona in ansia gioca sabato

Marcello Di Dio

Dalla Premier League inglese solita spendacciona alla Ligue 1 francese sempre più giovane fino alla Liga spagnola che rischia di riproporre ancora il dualismo Real-Barcellona. Non solo la serie A: il terzo weekend di agosto sarà lo starter di altri Top campionati europei. Solo la Bundesliga tedesca, infatti, attenderà un'altra settimana.

Tutti contro il City di Guardiola (foto), il Psg di Luis Enrique e il Real di Ancelotti. Si comincia oggi in Spagna con Athletic Bilbao-Getafe. La certezza in Liga è la definizione delle favorite: davanti c'è ancora Carletto e i suoi Blancos che, perso Kroos, ripartiranno con un Mbappé in più. Il Barcellona prima rivale con il nuovo tecnico Flick e il suo colpo più importante: quel Dani Olmo tornato dal Lipsia dopo essere stato nelle giovanili blaugrana per sette anni. E poi c'è Yamal, il cui avvio di stagione sarà comunque condizionato dall'episodio di violenza verso il padre, pugnalato ieri. Terzo incomodo l'Atletico Madrid di Simeone, 14° torneo con i Colchoneros.

In Francia un campionato al via senza più stelle (tra cui Mbappé) e senza un broadcaster in Italia. Tanti i giovani, alcuni veri talenti, nel torneo al via domani con i campioni in carica del Psg che faranno visita al Le Havre. Ma i parigini non fanno più così paura non avendo trovato al momento un sostituto all'altezza di Mbappé. Ecco spuntare il Marsiglia che non ha badato a spese (132 milioni) per garantire al neo arrivato De Zerbi una squadra su misura. Poi il centenario Monaco e il baldanzoso Lione, il Lilla che ha eliminato Mourinho dalla prossima Champions mentre il Brest sorpresa dell'ultima stagione potrebbe pagare i ritmi europei.



E poi la ricca Premier: le big stanno per raggiungere il miliardo di euro speso sul mercato. Senza tenere conto poi dei 700 milioni messi sul piatto dalle altre. Tutti a caccia di Pep e dei Citizens - sei tornei vinti degli ultimi sette ma anche un processo da settembre sulle presunte 115 violazioni del Fair Play finanziario inglese -: dal Chelsea allo United, suo il match di apertura domani in casa con il Fulham, passando per l'Aston Villa, l'Arsenal e il Liverpool del dopo Klopp. Poi le novità: un account X dedicato spiegherà in tempo reale gli episodi arbitrali sul campo e sul coinvolgimento del Var e un cambio in più per giocatori con gravi traumi alla testa. La serie A ha detto invece no.

IERI OK A CINCINNATI

Sinner resterà numero 1 almeno fino agli Us Open



Dopo l'amara eliminazione ai quarti di finale di Montreal contro Andrej Rublev, Jannik Sinner è tornato in campo ieri nel secondo turno dell'Atp di Cincinnati battendo non senza difficoltà il 19enne statunitense Alex Michelsen, avversario mai incontrato finora, per 6-4, 7-5. Comunque andrà a finire il torneo sul cemento americano (da cui è già uscito Berrettini, sconfitto da Rune per 2-6, 6-1, 6-4) Sinner non perderà il titolo di numero 1 fino agli Us Open ed è arrivato in doppia cifra (10 settimane) in vetta al ranking mondiale. La sconfitta di Montreal gli è costata 800 punti nella classifica e per riuscire a confermarsi al vertice - con Carlos Alcaraz ancora distante e Novak Djokovic che dopo l'oro olimpico vuole ripetersi a Flushing Meadows dopo il trionfo del 2023 - dovrà fare bene nelle prossime settimane ed essere costante come lo è stato quest'anno con appena cinque partite perse.

l' intervista

ARRIGO SACCHI

«Inter forte, se resta umile può fare il bis scudetto che manca da tre stagioni Baggio? La mia verità in una battuta di Agnelli»

L'ex ct torna sulla recente polemica con il fuoriclasse: «Incontrai l'Avvocato e gli chiesi chi fosse da portare al Mondiale della Juve. Mi rispose: "I tre tedeschi"...»



di **Franco Ordine**

Ha gli accenti del profeta rimasto inascoltato, sotto gli occhi gli passano anni ed esperienze calcistiche che non cancellano la memoria delle sue imprese e delle sue idee controcorrente. Dev'essere per questo e per cento altri motivi che la presenza di Arrigo Sacchi alla fiera del libro di Cervia in compagnia di un collaboratore storico (Vincenzo Pincolini) provoca con la platea composta da fedeli sostenitori e qualche incallito oppositore. Di sicuro è l'occasione per chiedergli conto di una recente, feroce polemica e dei nodi che attorcigliano l'esistenza del calcio italiano.

Ve la ricordate la bufera provocata qualche settimana fa da un paragone confezionato male a proposito del rigore sbagliato da Baggio a Pasadena (mondiale 1994) e quello azzeccato da Grosso (mondiale 2006) che gli valse persino una telefonata risentita di Aldo Serena in difesa del commilitone vicentino? Bene: ecco il momento buono per dare voce al chiarimento. «Continuo a chiedermi come si possa pensare che io sia irriconoscente nei confronti degli azzurri di quella spedizione che considero degli eroi per le sofferenze patite, caldo, orari impossibili, umidità del 98% e partite vinte in 9 contro 11. Il mio paragone era riferito esclusivamente all'epilogo delle due finali in questione. Quanto a Roberto Baggio, per cancellare ogni traccia di inutile veleno, ricordo un episodio. Qualche mese prima di partire per gli Usa, andai a Genova a vedere Samp-Juve per controllare lo stato di salute di Baggio. Durante l'intervallo, con Boniperti scappato via, chiesi all'Avvocato Agnelli: chi mi consiglierebbe dei suoi? La risposta fu: i tre tedeschi. Aggiunsi: ma io sono il ct della Nazionale italiana!"».



IL CALCIO ITALIANO

Noi mi risulta che ci sia uno studio sui metodi negli altri Paesi

IL CASO

Un problema è Coverciano non usato come centro tecnico

Quel secondo posto al mondiale non fu mai celebrato...

«Ci furono anche motivazioni di natura politica: ero visto come il ct caro al presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Nelle settimane successive alla finale col Brasile incontrai un signore che mi confessò la propria delusione per quel secondo posto. Gli chiesi: che mestiere fa lei? Rispose: l'idraulico. Se le dicessero, aggiunsi io al volo, che è arrivato secondo in una classifica mondiale degli idraulici, lei come si sentirebbe? Rispose: sarei felice. Anche io, gli dissi. In tal senso ho sentito e molto apprezzato l'intervento di Velasco sul valore del secondo posto».



Chiudiamo la parentesi storica e apriamo quella attuale: come si esce dalla crisi del calcio italiano ingigantita dall'esito disarmante dell'europeo?

«Il tema è complesso e non ha radici esclusivamente sportive. Ce ne sono anche di natura politica. Nel 2010 ricoprivo in federazione l'incarico di responsabile delle nazionali del settore giovanili: chiese di incontrarmi una delegazione della federazione inglese per conoscere l'esperienza italiana. Completarono il tour parlando con tecnici di altri paesi europei. Avete avuto notizia di uno studio italiano dedicato a quel che succede in Spagna o in Germania e in Francia dove sono fioriti molti centri tecnici? Nessuna. Siamo rimasti fermi, probabilmente illusi dal trionfo 2021 dell'europeo, un po' come succede al Paese».

In Italia c'è a Coverciano il centro tecnico...

«Sì ma non viene usato come tale ed è un problema gravissimo». **In serie A succede quel che è accaduto in Nazionale, con il mondiale mancato dopo il trionfo di Wembley: chi vince lo scudetto, dai tempi dell'Inter di Antonio Conte, passando per il Milan di Pioli e il Napoli di Spalletti, non è capace di ripetersi. Succederà anche all'Inter di Simone Inzaghi?**

«Non faccio l'indovino. Dico solo che

il commento

La riforma post Europeo? Un difensore arabo

di **Tony Damascelli**

Dove eravamo arrivati? Ah, già, Spalletti e i campioni europei della nazionale battuti e sbattuti fuori dalla Svizzera, propositi di riforma, fine dell'invasione straniera, avanti i giovani virgulti italiani. Balle estive, si ricomincia come prima, peggio di prima, ultime voci riferiscono dell'interessamento ad un difensore arabo, altri forestieri e nemmeno illustri sono sbarcati, il mercato ha offerto uno scenario di ambulanti, molti prestiti, pagamenti con comode rate, situazioni paradossali per la Juventus che ha istituito la cassa integrazione calcistica, sceneggiata napoletana per Osimhen, nuovo corso milanista, conferma dell'organico interista che si era portato avanti con il lavoro, metà serie A è in mano a stranieri, americani, indonesiani, nord americani, qualcosa si muove ma siamo lontani, per fortuna, dalla realtà inglese, le voci "debiti" e "perdite" fanno parte dell'ordinaria amministrazione. La premessa è catastrofica ma, vivaddio ci sono il pallone, il gioco, le partite ad alleviare la depressione o la rabbia. Stavolta non siamo in ritardo, partiamo insieme con la Premier, la Liga, la Ligue 1 e la soddisfazione di vedere la Bundesliga in ritardo di una settimana. Singolare è certamente lo stato di disoccupati di tre allenatori che hanno vinto lo scudetto negli ultimi anni, Pioli, Sarri e Allegri, scomparsi dai radar però potendo godere di vitalizi interessanti, non escludo che la compagnia di giro li reintegri al primo sbandamento. Chissà perché mi è venuto in mente Antonio Conte il quale ha un compito serio, riportare il Napoli là dove si merita, tenere nuovamente a distanza Aurelio De Laurentiis, non è poco, anzi dopo aver ascoltato e letto le dichiarazioni malmostose del salentino tutto potrà accadere. Mette curiosità Fonseca che a Roma nessuno rimpiange ubriachi come ancora sono dell'altro portoghese ex special, già eliminato con il suo Fenerbahce in champions league, con ovvie proteste per un rigore contro all'ultimo minuto. Il Milan è la squadra con un identikit definito, se dovesse arrivare Fofana si rimette in piedi, poche operazioni ma tutte con il fosforo e non la pancia. L'Inter era forte, non si è indebolita, ha aggiunto elementi buoni, non è freschissima di anagrafe. La Juventus è un "umarell" che assiste ai lavori dinanzi al cantiere della Continassa, finiti i

LO SCRIVE AS

Italia da record col doppio dei fondi spagnoli



Il Coni (nella foto il presidente Malagò) e gli azzurri fanno scuola. I successi centrati dall'Italia team a Parigi 2024 sono stati analizzati a fondo dal giornale spagnolo «As», che ha pubblicato, sulla versione web, un lungo articolo per celebrare la «pianificazione del lavoro fatta dagli italiani». «Un'Italia da record, col doppio dei soldi della Spagna - titolano su «As» -. Gli azzurri hanno vinto 40 medaglie a Parigi, centrando il loro miglior risultato di sempre. Lì il Coni distribuisce i soldi alle Federazioni e i premi per le medaglie sono più alti», si legge ancora sul giornale iberico. «Nessuno in Italia immaginava di poter migliorare i risultati di Tokyo, Giochi culminati con le indimenticabili medaglie d'oro di Marcell Jacobs (nei 100) e di Gianmarco Tamberi (nel salto in alto), ma quanto fatto prima delle Olimpiadi di Parigi lo ha reso possibile», ha chiarito infine «As». L'Italia è finita nona nel medagliere con 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi, la Spagna 15ª (5-4-9).

Serie A 1ª giornata

Partita	Giorno e ora	Tv
Genoa - Inter	Sabato, Ore 18:30	Tv Dazn
Parma - Fiorentina	Sabato, Ore 18:30	Tv Dazn
Empoli - Monza	Sabato, Ore 20:45	Tv Dazn
Milan - Torino	Sabato, Ore 20:45	Tv Dazn/Sky
Bologna - Udinese	Domenica, Ore 18:30	Tv Dazn
Verona - Napoli	Domenica, Ore 18:30	Tv Dazn/Sky
Cagliari - Roma	Domenica, Ore 20:45	Tv Dazn
Lazio - Venezia	Domenica, Ore 20:45	Tv Dazn
Lecce - Atalanta	Lunedì, Ore 18:30	Tv Dazn/Sky
Juventus - Como	Lunedì, Ore 20:45	Tv Dazn

WITHUB





DUELLANTI Simone Inzaghi con Arrigo Sacchi al Premio Bulgarelli dopo lo scudetto vinto nella passata stagione In alto destra Thiago Motta passato alla Juventus dopo la clamorosa qualificazione in Champions conquistata con il Bologna Sotto a destra Antonio Conte che torna in serie A sulla panchina del Napoli

l'Inter è sicuramente la squadra favorita anche del prossimo campionato perché è la più strutturata ma dovrà dotarsi di grande umiltà per riuscire a ripetere i brillanti risultati».

Il resto del panorama è ancora fosco dal suo punto di osservazione?

«Invece no. Vedo che sta crescendo, col tempo, il numero dei tecnici strateghi rispetto a quelli tattici. Penso a Gasperini che ha fatto dell'Atalanta una squadra di alto rango, a Italiano che a Bologna conoscerà ora la Champions league, a Thiago Motta che ha lavorato benissimo col Bologna, a Sarri, e a Roberto De Zerbi la cui esperienza inglese ha arricchito il suo bagaglio».

E Conte a Napoli? Non è stato uno dei suoi prediletti?

«Antonio è bravissimo. Spero e mi auguro che il presidente ADL ne comprenda il valore e lo aiuti all'inizio del lavoro. Allo stesso tempo ho la speranza che Antonio vada sempre più deciso verso la strategia».

Che idea si è fatto di Fonseca al Milan? Ha parlato di calcio dominante: non è troppo impegnativo?

«Ho seguito Fonseca ai tempi in Ucraina e ne ho tratto un giudizio favorevole, poi l'ho perso di vista. Se invece di annunciare il dominio del gioco lo avesse preparato ed eseguito sarebbe stato meglio. Per realizzarlo l'inizio sarà complicato perché i tifosi del Milan sanno riconoscere il calcio di qualità. Capitò anche ai miei tempi. Partimmo bene a Pisa, poi la settimana dopo prendemmo una scoppola dalla Fiorentina a San Siro. Non ci furono fischi e il presidente Berlusconi mi chiese: cosa facciamo? Risposi: andiamo avanti su questa strada, quando dureremo 90 minuti invece che 60 arriveranno anche i risultati».

Le è piaciuto il Milan del trofeo Silvio Berlusconi?

«Ho visto una difesa non sempre coperta e questo vuol dire che c'è ancora del lavoro prezioso da svolgere per guadagnare compattezza e le distanze giuste. Il traguardo dev'essere quello di rendere l'avversario non protagonista anche quando è in possesso della palla».



EVOLUZIONE

Vedo crescere il numero dei tecnici strateghi rispetto ai tattici

PANORAMA

ADL aiuti Conte A Fonseca serve tempo, come fu per me al Milan



Giochi di Parigi sono da tempo in corso le Giuntoliadi, grandi idee e pochi soldi, il titolare dell'azienda, al secolo Elkann, non tira più fuori un centesimo, si fida di Thiago Motta che ha la sua stessa espressione e capacità di comunicazione. Le romane. Friedkin ha messo in garage l'aereo, Lukaku è partito con voli di linea e dovrebbe sbarcare a Napoli, dodicesimo trasferimento della sua carriera, qualcosa vorrà pur dire, o no? La Lazio è Lotito, negli ultimi due anni ha perso quattro titolari e che titolari, Milinkovic Savic, Immobile, Felipe Anderson, Luis Alberto, non facili da dimenticare, Baroni ha salvato l'Hellas in fallimento dovrà ripetersi a Roma. C'è poi la Fiorentina di Commisso che fa ancora affari (Kean) con gli Agnelli da lui definiti "motherfuckers" ma sa che "money talks". Non ho dimenticato l'Atalanta, fa parte di diritto del gruppo Vip, il risultato europeo ha consolidato l'autostima, resta il dubbio sui contrattempi, infortuni, cessioni. Sentire Gasperini denunciare le manovre di mercato che danneggerebbero la squadra, riduce il tecnico di Grugliasco al ruolo di martire e vittima da e di sempre, ha smascherato, si fa per dire, la trattativa Juve-Koopmeiners e molte *tricoteuses* si sono eccitate sognando la penalizzazione del club bianconero. Quando lo stesso Gasperini disse che per vincere lo scudetto è necessario fare debiti miliardari e contratti incredibili, le ricamatrici di sopra erano in ferie e i giudici della federcalcio con loro. Infine, gli arbitri, futuri medici chirurghi, dal momento che una norma, introdotta dai geni internazionali, dice che gli allenatori potranno effettuare una sesta sostituzione se un calciatore dovesse subire un trauma cranico, accertato dai medici. Avremo il Var della sala operatoria?

CALCIOMERCATO Ferragosto caldo

Nasce il Napoli all'inglese Roma e Dybala: l'ora dell'addio

La Juventus saluta Szczesny e adesso aspetta il sì di Kalulu



FUORI DAL PROGETTO Paulo Dybala, 30 anni, per lui sul tavolo una ricca offerta dall'Arabia Saudita L'argentino non rientra più nei piani della Roma di De Rossi

Nicolò Schira

Sta nascendo un Napoli all'inglese. O meglio formato Premier League. Il ds azzurro Manna è infatti in Inghilterra per provare a chiudere almeno tre colpi, a partire dall'acquisto di Romelu Lukaku dal Chelsea. Un affare che può andare in porto in settimana per 25 milioni più 5 di bonus indipendentemente dal destino di Osimhen che resta in uscita (il nigeriano aspetta il PSG, ma occhio al Chelsea che non riesce a chiudere per Omorodion dell'Atletico Madrid) insieme a Natan (diretto al Betis Siviglia), Mario Rui, Folorunsho (può andare alla Lazio) e Gaetano (Cagliari in pole). Dalle loro partenze può arrivare un tesoretto utile a De Laurentiis per regalare pure il regista Billy Gilmour (dal Brighton per 12 milioni più bonus) e l'esterno offensivo David Neres (Benfica) a Conte, a cui non dispiacerebbe neppure McTominay del Manchester United al posto di Brescianini accasatosi ormai all'Atalanta. E proprio la Dea non intende fermarsi: i nerazzurri sono all'assalto del Lens per il centrale Danso (operazione da 25 milioni) e del Celtic per il centrocampista O'Riley (offerti 25 milioni). Quest'ultimo è l'erede designato del partente e separato in casa Koopmeiners; mentre per la fascia destra dovrebbe arrivare Wesley dal Flamengo per 20 milioni (bonus inclusi).

La Juventus aspetta il sì di Kalulu (Milan): da sistemare gli ultimi dettagli col francese; mentre col Diavolo è tutto ok per il prestito oneroso (3,5 milioni) con diritto di riscatto a 14 più altri 3 milioni di bonus. Giuntoli ora proverà a chiudere in fretta per Nico Gonzalez della Fiorentina (affare da 30 milioni in prestito con obbligo di riscatto) e punta Conceicao (Porto) con Edwards (Sporting) possibile sorpresa per la fascia sinistra. Intanto ieri c'è stato l'addio di Szczesny alla Vecchia Signora dopo 7 anni: risoluzione del contratto con lauta buonuscita (4,5 milioni) sui 6,5 milioni che avrebbe dovuto percepire di stipendio. Adesso il polacco potrebbe ripartire dal Monza, visto che Adriano Galliani lo corteggia da settimane. Per Federico Chiesa occhio sempre alla Roma; mentre il Milan non è andato oltre a un sondaggio al momento. Il club di via Aldo Rossi si avvicina, invece, - come annunciato dal tecnico Fonseca dopo il Trofeo Berlusconi - al mediano Fofana (Monaco): affare da 20 milioni più 2 di bonus.

L'Inter cede Radu al Sassuolo a titolo definitivo e Fontanarosa alla Reggiana (prestito); mentre Correa è stato offerto al Genoa. Arnautovic invece ha detto no a un club turco e a uno del Qatar; poiché vuole restare in nerazzurro. Gudmundsson (Genoa) è a un passo dalla Fiorentina, che ripensa ad Arthur (Juventus). Infine aria pesante e possibile rottura tra la Roma e Paulo Dybala: l'argentino non rientra più nei piani giallorossi e può finire in Arabia Saudita all'Al-Qadsiah che gli offre un triennale da 25 milioni a stagione. Per i giallorossi una dozzina di milioni per il cartellino oltre al risparmio di 12 milioni lordi d'ingaggio. Peccato che la Joya non sia così attratta dai petrodollari sauditi e preferisca rimanere nella Capitale, nonostante per il dt Ghisolfi e il tecnico De Rossi non sia più al centro del progetto. Braccio di ferro all'orizzonte: ne vedremo delle belle...

ALMAR

GIARDINO DI COSTANZA

FIVE STAR RESORT & SPA

DOVE T[redacted]NITÀ SI INCONTRANO.

Un affascinante Res[redacted]sa cornice naturale tra limpide acque turchesi
e ma[redacted]la Sicilia Occidentale sa offrire.

Uno splen[redacted]si rasserena ed il corpo si abbandona
al[redacted] in uno spazio senza tempo.



[redacted] Resort & Spa
[redacted]del Vallo, Trapani - Italien
T. +39 0923 675001 | reservations@almargiardinodicostanza.com | almargiardinodicostanza.com





